

SPORT

DEL LUNEDÌ

BASKET

E' la Telit la vera sorpresa del memorial McRae
Ritirata tra gli applausi la maglia di Conrad
In A2 donne Muggia Marsilli parte a gonfie vele

A PAG. XIV-XV

VARI

Pallamano: prima crisi alla Coop Essepù
Pallavolo: in Coppa Trieste Grado convince
Nuoto: i Carabinieri più veloci a Barcola

A PAG. XV

CALCIO DILETTANTI

In D Sevegliano-super. Crolla la Pro Gorizia
Eccellenza: lo ZarjaGaja firma l'impresa
Promozione: il San Sergio solo al comando

A PAG. VIII-IX-X

LA MOVIOLA

«Povero» Marcello

di Roberto Covaz

Neanche il tempo di archiviare le Olimpiadi (con un altro oro della fatica vera, quello della Idem) che il calcio reclama la parte del protagonista. Ed ecco elevarsi sul palcoscenico della farsa che si chiama serie A il signor Lippi, allenatore di una squadra gloriosa e adesso ridotta ad un ufficio immigrati. Con tutto il rispetto per gli stranieri che in Italia vengono a lavorare davvero. Il signor Lippi sfoggia un lessico inversamente proporzionale ai suoi miliardi, per dire semplicemente che i disastri nerazzurri non sono colpa sua. Se nelle prossime ore il bel Marcello sarà ancora allenatore dell'Inter capiremo finalmente perché il nostro calcio si è ridotto così male.



Iosefa Idem nella canoa regala il tredicesimo successo all'Italia

Giochi finiti. Nell'oro

«Caso Vidos»: mamma Rita insiste, Paolo sta tornando



Un momento dell'epilogo dei Giochi di Sydney. L'arrivederci è fissato ad Atene 2004.

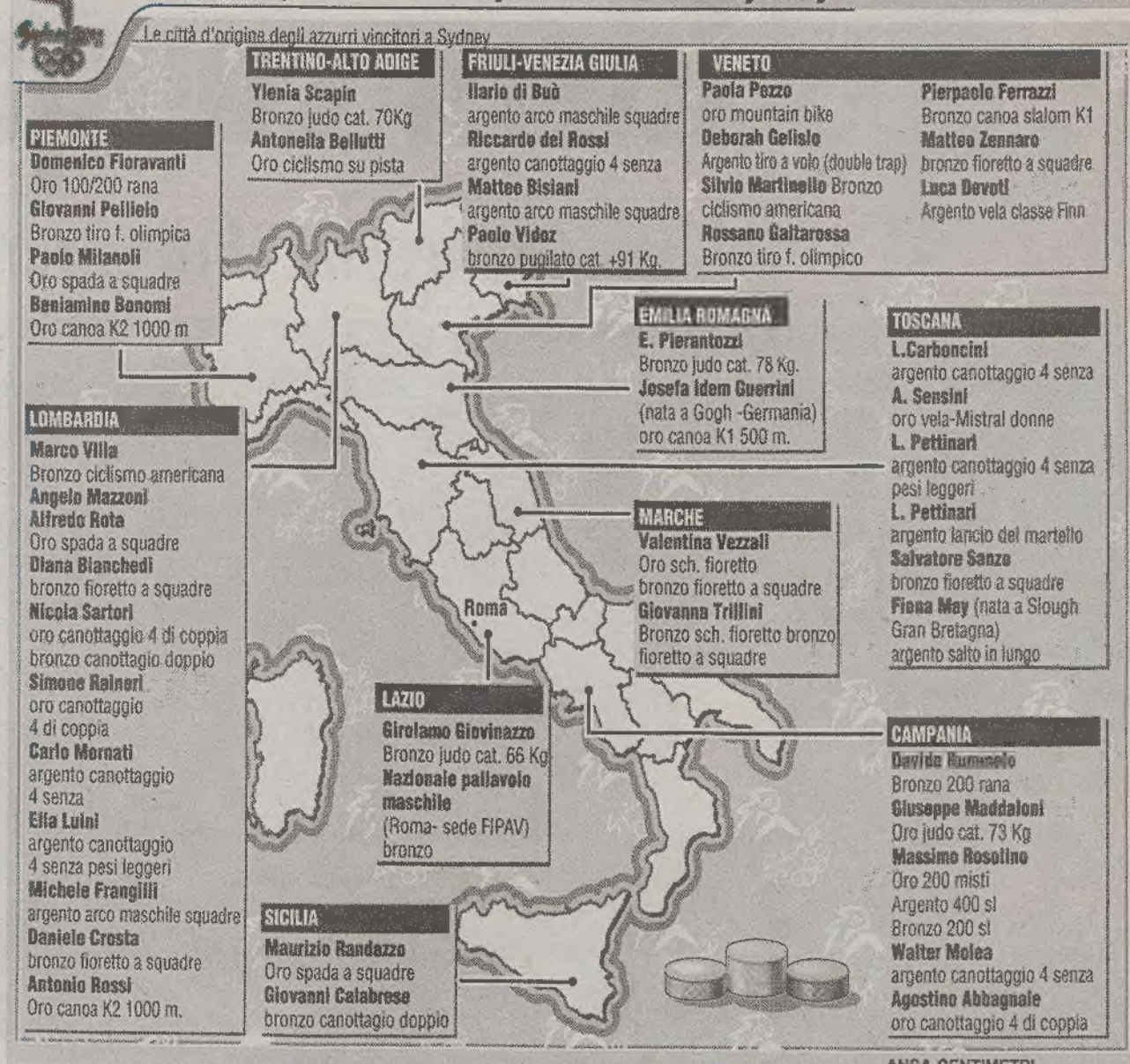
SYDNEY Con l'arrivederci ad Atene 2004 e lo spegnimento del tripode si sono chiusi i Giochi di Sydney. Nell'ultimo giorno di gare l'Italia ha fatto 13 con l'oro di Iosefa Idem nella canoa. Un oro che proietta l'Italia tra le super potenze. Medaglia di bronzo all'Italvolley. Tra i regionali sul podio: il canottiere triestino Dei Rossi, argento, gli arcieri Bisiani (goriziano) e Di Buò (triestino) anche loro argento nella prova a squadre e il pugile goriziano Paolo Vidos, bronzo nei supermassimi. Proprio la mamma di Vidos, Rita, ha aperto un caso grazie ad una lettera aperta, contro la crudeltà della boxe, inviata al «Piccolo».

A pagina II-III



Iosefa Idem, l'ultimo oro.

La geografia dei campioni azzurri di Sydney



ANSA-CENTIMETRI

CALCIO SERIE C2

Gli alabardati al «Rocco» piegano di misura un vivace Meda grazie ai gol di Provitali e Micciola. Sempre più soli in testa

Triestina, le vittorie sofferte la specialità della casa

Nella ripresa la squadra di Rossi ha rischiato il pareggio: Ramon ha parato un rigore



Il gol del 2-0 realizzato in tuffo da Micciola.

TRIESTE Alabardati sempre più soli in testa alla classifica. Al «Rocco» però è la solita storia: la Triestina vince ma non riesce mai a chiudere la partita condannando alla sofferenza fino al fischio finale i propri tifosi. E' accaduto anche contro l'intraprendente Meda che se l'è giocata alla pari. Neanche i gol (uno più bello dell'altro) di Provitali e Micciola hanno scoraggiato i lombardi che prima del riposo hanno accorciato le distanze con Mauri. Più palpitante la ripresa: Provitali ha fallito il colpo del 3-1 (si è anche infortunato al ginocchio) e poi è stata pura sofferenza. Sofferenza alleviata dalla prodezza di Ramon che dal dischetto ha neutralizzato un rigore a Radice. Ma l'arbitro ha dato l'impressione di volere il pareggio. Con un Meda ormai bilanciato la Triestina avrebbe potuto colpire in contropiede ma le è mancata la lucidità necessaria. Turno comunque molto fruttuoso: il Padova ci ha rimesso le penne a Vercelli mentre il Mantova è stato bloccato in casa dalla Biellese.

A pagina VI e VII

CALCIO SERIE A

Duro sfogo dell'allenatore dopo la sconfitta patita sul campo della Reggina. Probabile esonero

Lippi si è stufato dell'Inter. E viceversa

Nella pozzanghera del Friuli super-Udinese



Lippi è saldo. Solo sulla bici.

TRIESTE Succede a Reggio Calabria il primo caso della serie A. L'Inter perde 2-1 (e fin qui nulla di nuovo) e al termine della gara Lippi tuona: «Se fossi il presidente caccerei tutti a calcio, giochiamo come bambini viziosi». Probabilmente il primo ad essere cacciato sarà proprio Lippi. Sibillino il vicepresidente Prisco: «Non si possono cacciare tutti i giocatori...». E mentre Orioli invita alla riflessione Moratti tace. L'Udinese parte con il piede giusto nella pozzanghera del Friuli battendo nettamente sul punteggio ma non sul gioco il Brescia, cui Baggio e Hubner non hanno dato l'apporto sperato. Un Milan abbastanza in palla batte il Vicenza, mentre nel posticipo la Lazio soffre per pareggiare sul campo dell'Atalanta.

A pagina IV-V



Roby Baggio non ha spaventato l'Udinese.

VELA

In attesa della Coppa d'Autunno di domenica

La «Bernetti» all'@dria.com

Vascotto sempre ai vertici: argento ai mondiali di J24



Lunga teoria di Optimist alla Barcolana Young.

TRIESTE Ancora sei giorni di attesa per la Coppa d'Autunno. Intanto, il un golfo trasformato nel mare del Nord dalle avverse condizioni climatiche, l'@dria.com si è aggiudicata il trofeo Bernetti. Cinque le barche disalberate, molte vele lacerate, numerosi ritiri.

E le condizioni meteo hanno costretto l'annullamento della seconda prova della Barcolana Young, sicché la classifica definitiva è quella della prima regata disputata sabato, con tre giovani croati (Sime Fantela, Mateja Petronijevic e Igor Marencic) nelle prime tre posizioni. A loro quindi il premio di partecipare, domenica alla Coppa d'Autunno, in barca con Francesco De Angelis e una parte del team Prada.

Infine una buona notizia giunge da Newport, nello stato Usa del Rhode Island: il velista muggesano Vasco Vascotto, campione mondiale 1999 nella J24, si è confermato ancora ai vertici di classe, concludendo con altri tre italiani in seconda posizione, a soli 33 punti di distacco dall'americano Brad Read.

A pagina XVI

TOTOCALCIO

ATALANTA-LAZIO	2-2	X
MILAN-VICENZA	2-0	1
PARMA-FIORENTINA	2-2	X
PERUGIA-LECCE	1-1	X
REGGINA-INTER	2-1	1
ROMA-BOLOGNA	2-0	1
UDINESE-BRESCIA	4-2	1
ANCONA-VENEZIA	0-0	X
EMPOLI-PIACENZA	1-0	1
GENOA-SALERNITANA	1-2	2
TREVISI-CROTONE	3-2	1
CATANIA-MESSINA	4-0	1
LUCCHESI-CESENA	1-3	2

Montepremi:	L.	7.153.838.258
Ai punti 13	L.	238.461.000
Ai punti 12	L.	6.456.000

TOTOGOL

3
14
17
18
22
28
29
30

Montepremi	L.	4.181.649.679
Ai punti 8	L.	836.329.000
Ai punti 7	L.	5.478.000
Ai punti 6	L.	103.300

TOTOSEI

MILAN	2
VICENZA	0
PARMA	2
FIORENTINA	2
PERUGIA	1
LECCE	1
REGGINA	2
INTER	1
ROMA	2
BOLOGNA	0
UDINESE	M
BRESCIA	2

Montepremi:	L.	335.266.704
All'unico 6	L.	557.336.296
Ai punti 5	L.	3.047.800
Ai punti 4	L.	72.000

TOTIP

1.a corsa:	X
2.a corsa:	1
3.a corsa:	2
4.a corsa:	1
5.a corsa:	2
6.a corsa:	2
corsa + :	5
	7

All'unico 14 L.	848.034.800
Ai punti 12 L.	177.730.400
Ai punti 11 L.	1.795.300
Ai punti 10 L.	158.600

LE ULTIME MEDAGLIE

ATLETICA Maratona
U: 1) Abera (Eti), 2) Wainaina (Ken), 3) Tola (Eti).
BASKET U: 1) Usa, 2) Fra, 3) Lit. **CANOA K1 500 D:** 1) Idem Guerrini (Ita), 2) Brunet (Can), 3) Borchert (Aus). **K2 500 D:** 1) Ger, 2) Ung, 3) Pol.
EQUITAZIONE Ind.
Salto: 1) Dubbeldam (Ola), 2) Voorn (Ola), 3) Aleid (Ara). **PENTATHLON MODERNO D:** 1) Cook (GB), 2) De Riel (Usa), 3) Allenby (GB).
GINNASTICA RITMICA Ind. comp.: 1) Barslukova (Rus), 2) Raskina (Bie), 3) Kabaeva (Rus).
PALLAMANO D: 1)

Dan, 2) Ung, 3) Nor. **PALLAVOLO U:** 1) Jug, 2) Rus, 3) Ita. **PALLANUOTO U:** 1) Ung, 2) Rus, 3) Jug. **BOXE 51kg:** 1) Ponlid (Tha), 2) Jumadilov (Kaz), 3) Thomas (Fra). **Sidorenko (Ucr):** 57: 1) Sattarkhanov (Kaz), 2) Juarez (Usa), 3) Tamsamani (Mar). **Djmaloudinov (Rus):** 63.5: 1) Abdul-lae (Uzb), 2) Williams (Usa), 3) Allalou (Alg). **Luna (Cub):** 71: 1) Ibraimov (Kaz), 2) Simion (Rom), 3) Thongburan (Tha). **Taylor (Usa):** 81: 1) Lebiak (Rus), 2) Kraj (R. Cec), 3) Fedtchouk (Ucr). **Mikhailov (Uzb):** Massimi: 1)

Harrison (GB), 2) Dildabekov (Kaz), 3) Vidoz (Ita). **Saidov (Uzb):** CANOA U C1 500: 1) Kolonics (Ung), 2) Opalev (Rus), 3) Dittmer (Ger). **C2 500:** 1) Ung, 2) Pol, 3) Rom. **K1 500:** 1) Holmann (Nor), 2) Merkov (Bul), 3) Kolganov (Isr). **K2 500:** 1) Ung, 2) Aus, 3) Ger. **LOTTA LIBERA 58kg:** 1) Dabir (Ira), 2) Buslovych (Ucr), 3) Brands (Usa). **69:** 1) Igali (Can), 2) Gitinov (Rus), 3) McIlravy (Usa). **85:** 1) Saitiev (Rus), 2) Romero (Cub), 3) Ibragimov (Mac). **130:** 1) Moussoulbes (Rus), 2) Taymazov (Uzb), 3) Rodriguez (Cub).

BASKET



Vince Carter

SYDNEY Hanno vinto gli Usa, come da copione, perché il basket Nba è ancora più forte degli altri. Non ha vinto il Dream Team, perché questo non è un Dream Team: è semplicemente una squadra composta da dodici giocatori fra i migliori professionisti, non i dodici migliori. Una squadra di ricchi «bad boys», che credeva di poter stracciare tutti, dopo aver rifilato 47 punti alla Cina e 32 all'Italia e che ha finito il torneo soffrendo: vittoria con 2 punti di scarto sulla Lituania in semifinale, con 10 (85-75) sulla Francia in finale. Nelle file transalpine tre punti ma soprattutto una buona difesa per

Usa sul gradino più alto, ma sempre con più fatica

il «triestino» della Telit Maken Diomassi.

La partita per l'oro è stata a lungo una formalità, quattro tiri pesanti degli Usa hanno scavato un solco profondo (27-13 a metà primo tempo), rimasto invariato fino all'intervallo. Poi la Francia ha cominciato a colpire da 3 (fino ad allora aveva 0/11), ha visto che l'orco non era poi così brutto. Insomma, ha cominciato a credere di poter fare almeno

una bella figura: giocando un basket rude ma piazzando una zona contro la quale gli uomini Nba non sanno raccapezzarsi, ha roscchiato punto su punto, trascinato da Laurent Sciarra. Sotto la sua regia e con una bomba di Rigaudau, la Francia è arrivata a -4 (76-72) quando mancavano 42".

A quel punto gli americani hanno capito che bisogna fare sul serio e si sono ri-

portati a distanza di sicurezza. Ma qualche momento di paura c'è stato, quasi a dar ragione a David Stern, il commissioner della Nba, che diceva: «Prima o poi accadrà che perderemo. Gli altri Paesi, soprattutto quelli europei, sono cresciuti molto». Sono cambiati tanto che gli arbitri non trattano più gli americani con eccessivo rispetto, anzi: lo dimostrano i due falli tecnici fischiate a Payton e Mourning nella finale. Il sospirone di sollievo degli americani era evidente: Tomjanovich con le braccia alzate ai canestri della sicurezza, Garnett con l'indice alzato e tutti i compagni attorno, Carter in lacrime nelle braccia della mamma.

CANOA Dopo ore di attesa per le proibitive condizioni meteo, Iosefa vince il suo primo oro olimpico superando la rivale di sempre, la Brunet

Idem conquista l'oro anche controvento

L'italo-tedesca: «Faccio questo sport da 24 anni ma un giorno così non l'avevo mai vissuto»



Le due facce dei Giochi: sopra la gioia della Idem, a fianco la tristezza di Rossi-Bonomi.

SYDNEY Ci deve essere un refolo benigno di vento che ieri, nascosto nelle raffiche di traverso a 40 km orari, all'improvviso è impazzito, ha deciso di girare direzione e ha spinto Iosefa Idem verso la vittoria nel K1 500 e verso il suo primo oro olimpico. «Faccio

canoa da 24 anni, ma un giorno così non l'avevo mai vissuto», dice la neocampionessa olimpica, alla fine di una giornata d'attesa e di ordinaria follia sportiva. Perché l'oro che corona una lunga carriera, l'oro n. 13 per l'Italia a Sydney 2000, «Sefi»

l'ha vinto controvento, non solo battendo la canadese favorita, Caroline Brunet. Dovevano partire alle 10, ma la corsa verso la medaglia è cominciata alle 15. Ed è andata anche bene, perché le raffiche (fino a 60 km orari), che hanno battuto il baci-

no di Penrith per tutto il giorno, hanno anche rischiato di far annullare le finali: nessuna gara dopo lo spegnimento della fiaccola olimpica.

Ci sono medaglie e medaglie. Quella della canoista italo-tedesca pesa sicuramente molto. Prima, era stata una giornata da film di Ridolini: atleti spediti via e poi richiamati, atleti che si rifiutavano di partire, gruppi di spettatori che invadevano il campo di gara e nuotavano fino al podio, dalla parte opposta delle tribune. Poi, le finali una dietro l'altra a ritmo accelerato, senza premiazioni in mezzo. Insomma, un oro particolare per Iosefa Idem.

Il vento (40 chilometri orari al momento della partenza) non è riuscito a buttar giù la voglia di «Sefi». «Ha vinto quella che lo voleva di più», dirà a fine gara l'azzurra, aggiungendo: «Prima ero incredula, non pensavo che si sarebbe gareggiato. Ma ora ne sono contenta». Doveva essere lei la più sfavorita dalle condizioni climatiche, per la sua pagaiata tecnicamente perfetta. Il tempo finale (2'13"48) testimonia le difficoltà: è di 5" superiore al miglior riscontro di batteria, sempre della Idem.

«Avevo gli schizzi d'acqua in faccia per il vento, non riuscivo a respirare», ha raccontato l'azzurra, che alla partenza era quinta, ai 300 ancora terza e poi è venuta fuori alla grande. «Ho vinto di così tanto?», ha esclamato vedendo

il fotofinish. Ha vinto di 8 decimi. Soprattutto ha vinto dopo cinque partecipazioni ai Giochi e poco dopo aver compiuto 36 anni. E ha battuto l'avversaria dalla quale aveva perso 9 volte su 10. Ma la volta buona era questa.

L'oro olimpico era quello che mancava a una carriera ricca di successi e delusioni. A Los Angeles '84, con i colori della Germania, Idem vinse il bronzo; a Seul andò malissimo; a Barcellona '92, in azzurro, la signora Guerrini, finì quarta. «Li fu-



crisi, ma riguardando ora dico: come ho fatto a non capire, bastava così poco per fare il passo decisivo». Infine Atlanta '96 e il bronzo. «Non mi sento una perdente» risponde sempre a chi gli chiede perché nella sua bacheca accanto a tre titoli mondiali non c'erano titoli olimpici. Aveva ragione.

Nella gara del K2 500 metri noie al puntapiedi relegano al settimo posto i due azzurri

Rossi-Bonomi dalla gioia al flop

SYDNEY Nel rapido volgere di quarantott'ore i Giochi olimpici di Antonio Rossi e Beniamino Bonomi sono passati dall'oro nel K2 1000 metri alla mezza delusione del K2 500. Gli azzur-

ma a giocare la si», dice Bonomi.

In una giornata di incredibili inconvenienti, ci si è messa anche la minuscola vite del puntapiedi a frenare gli azzurri. «L'altra sera, nella confusione, non abbi-

via non avevano alcuna intenzione di aspettarci».

I due atleti italiani infatti sono tornati indietro, e hanno rischiato di non partire, ma la protesta dell'Italia ha ritardato il via. Il problema è che Rossi e Bonomi sono rientrati a freddo e per la fretta della partenza non sono neanche riusciti ad allineare perfettamente la canoa. «Forse facevamo meglio a festeggiare dopo aver conquistato il primo oro», ha detto Rossi, rammaricato ma anche perplesso sulla regolarità delle gare. «Un campionato regionale in queste condizioni sarebbe stato annullato - continua - Siamo stati per ore in attesa senza sapere nulla, trattati come bestie, e non atleti».

Il compagno d'avventura, Bonomi, non cerca scuse, ma dice: «Stai là che aspetti e ti gira, poi ti capita anche quell'inconveniente: logico che ci abbia frenato». Anche più del vento. Usciti di scena in malo modo gli azzurri, favoriti della vigilia, la medaglia d'oro è andata all'Ungheria, quella d'argento all'Australia ed il bronzo alla Germania.

TACCUINO

Ma la vittoria contro gli Usa vale la qualificazione ai Mondiali

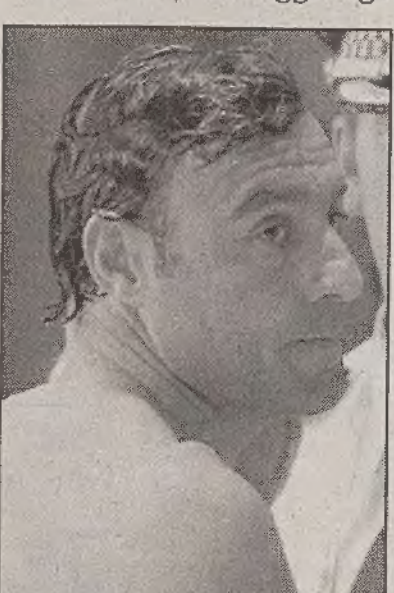
Pallanuoto: azzurri solo quinti
Paura in volo per Sensini e soci

SYDNEY L'Italia ha battuto 10-8 gli Stati Uniti nel torneo olimpico di pallanuoto, nel quale si è così classificata al quinto posto, l'ultimo utile per partecipare di diritto ai mondiali che si svolgeranno a Fukuoka, in Giappone. Ma non c'è il sorriso sui volti degli azzurri. Tutti zitti con la stampa: parla solo Francesco Attolico che annuncia di lasciare la nazionale ma di continuare a giocare nel campionato. Oltre ad Attolico lascia anche Manuel Estiarte che chiude del tutto con la pallanuoto.

PAURA IN VOLO. Rientro movimentato per gli atleti italiani che hanno fatto rientro ieri da Sydney. L'aereo Alitalia, AZ-799, dopo aver fatto uno scalo tecnico a Bangkok, è dovuto tornare nella capitale thailandese dopo un'ora circa di volo per un guasto ad un motore. Attimi di tensione sull'aereo al momento dell'annuncio del comandante. A bordo, oltre a numerosi turisti italiani e giornalisti, la campionessa di windsurf Sensini, Maurizio e Sandro Damilano, il presidente della federazione di pallacanestro Maifredi e il presidente della federazione di hockey, Melai. Sullo stesso volo viaggiava anche il presidente del-

la Res, Romiti, e i figli del sindaco di Roma, Rutelli.

DOPING. Le Olimpiadi di Sydney hanno confermato che esiste un doping dei poveri e uno dei ricchi. A queste due categorie Jacques Rogge, membro belga del comitato esecutivo del Cio, ne aggiunge



Francesco Attolico

una terza: quella degli stupidi. Secondo Rogge, la ricchezza degli atleti e dei Paesi di appartenenza segna la differenza tra sfuggire ai controlli antidoping e farsi scoprire. I farmaci illegali sviluppati e utilizzati nelle nazioni ricche hanno meno possibilità di essere individuate, mentre l'arretratezza

scientifica ed economica gioca a sfavore degli atleti dopati provenienti dai paesi in via di sviluppo.

ARBITRO SOSPESO. È stato sospeso per quattro anni l'arbitro russo Stanislav Kirsanov, che ha diretto la finale dei pesi piuma a Sydney tra il kazako Bekzat Sattarkhanov e lo statunitense Ricardo Juarez. La decisione è stata presa dal comitato per l'arbitraggio della federazione pugilistica dopo il ricorso presentato dall'americano per aver permesso al boxeur kazako un incontro scorretto senza sanzionarlo. La medaglia d'oro, tuttavia, resta a Kirsanov.

SENSINI MODELLA? Dal windsurf alla passerella. L'oro ottenuto nel Mistral produce i primi effetti nella vita di Alessandra Sensini. Alla grossa stoffa sono giunti due fax da grandi stilisti: Laura Biagiotti la invita alle sfilate di Milano, Gattinoni le offre di sfilare.

PASTI RECORD. Con i Giochi chiude anche il più grande ristorante del mondo. A Sydney sono stati serviti un milione e 200mila pasti. I 23mila atleti, allenatori e dirigenti hanno fatto fuori 210mila bistecche, 30 tonnellate di pasta, quintali di curry thailandese e prosciutto di canguro.

PALLAVOLO

La nazionale travolge l'Argentina con rabbia e orgoglio. Da domani cambia tutto: i vecchi lasciano il posto ai giovani

La nuova Italia ricomincia dal bronzo

Gardini, Tofoli e Bracci se ne vanno, riconfermato il tecnico Anastasi

Italia 3

Argentina 0

(25-16, 25-15, 25-18)

ITALIA: Meoni,

Papi 11, Gravina

9, Sartoretti 15,

Rosalba 13, Ma-

strangelo 11. Li-

bero: Corsano.

Ne: Tofoli, Bracci,

Giani, Fei.

All: Anastasi.

ARGENTINA:

Weber 1, Conte

9, Milinkovic 6,

Maly 8, Bidegain

1, Spajic 6. Li-

bero: Meana. La-

res 1, Porello 4,

Firpo, Pereira 3.

Ne: Patti. **All:**

Getzelevich.

ARBTRI: Chare-

onpong (Tha) e

Turner (Aus).

NOTE: Durata set: 19', 19',

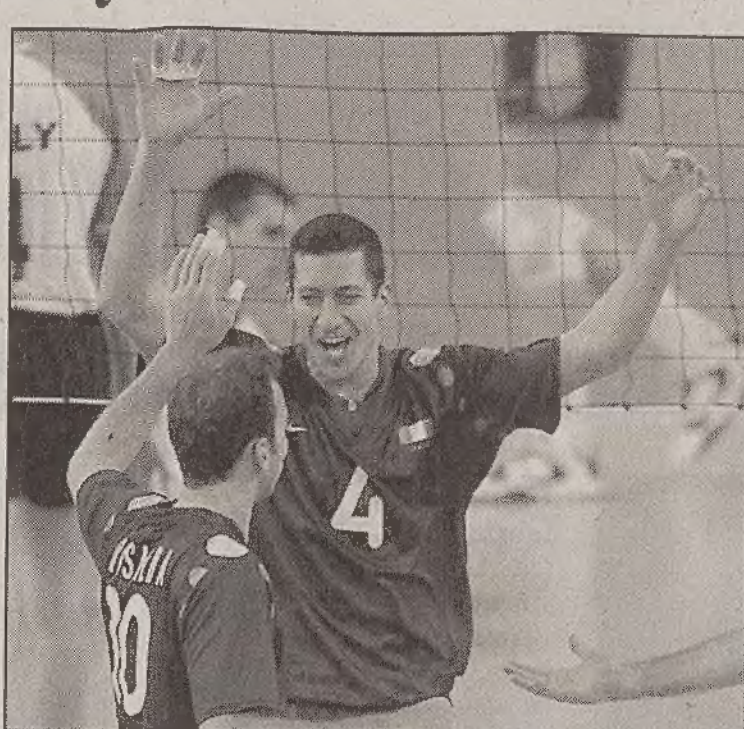
20'. Muri vincenti: Ita 11,

Arg 3. Battute vincenti: Ita

3, Arg 1. Battute sbagliate:

Ita 7, Arg 3. Errori: Ita 5,

Arg 13.



La gioia di Luigi Mastrangelo e Simone Rosalba.

sacca azzurra), ha un doppio sapore.

Lascia l'amaro in bocca per l'occasione perduta nella partita-taccia in semifinale con la Jugoslavia. Ha un retrosguardo dolce perché rende comunque onore a un gruppo eccezionale che ha saputo reagire alla grande a una delusione tremenda, invece di crollare.

L'Italia si è ritrovata attorno ai colpi di Papi e Sartoret- ti, nuovo faro lanciato dai guai fisici di Giani. E a Gardini, a bordo campo con una bendatura rigida per un distacco osseo al mignolo sinistro, ha fatto vedere un gioco degno dei tempi migliori e del recente titolo mondiale.

Non è oro, è solo bronzo. Ma la merce pregiata è altra. È un patrimonio di talenti e di valori umani ineguagliabili. Di anziani che lasciano un'eredità pesante a un gruppo di giovani in grado di raccogli-arla.

SYDNEY L'addio di Andrea Gardini, Marco Bracci e Paolo Tofoli, la conferma di Andrea Anastasi come ci della nazionale. Porta anche e soprattutto questo la finalina olimpica, obiettivo troppo piccolo per il Dream Team della pallanuoto, ma ritornato importante dopo la

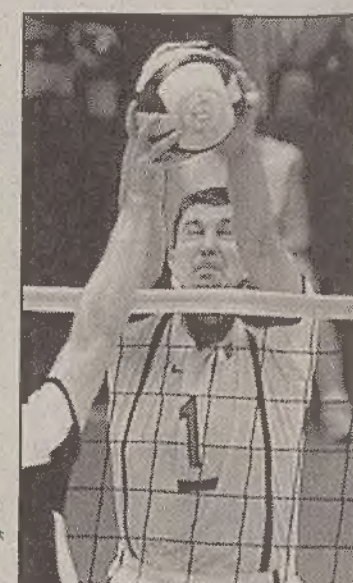
disfatta in semifinale con la Jugoslavia (poi vincitrice dell'oro a spese della Russia) perché ha confermato le qualità morali di un gruppo eccezionale.

Nulla sarà più come prima, comunque. I vecchi di una squadra che ha saputo vincere tutto il possibile tranne l'Olimpiade lasceranno il posto a una nuova generazione di talenti che il campionato italiano continua a sfornare. E nel giorno in cui il bronzo riscatta il bilancio della spedizione il presidente Carlo Magri riconferma con assoluta certezza Anastasi come guida della squadra che sarà. Una conferma che ha ancora più valore dato che il presidente della Federazione è un po' più freddo nei confronti del coach della nazionale femminile, Angiolino Frigoni, capace

di giungere quinto ai mondiali, terzo agli europei e di portare le donne per la prima volta alle Olimpiadi.

Un bilancio «eccezionale», ha detto Magri, non confortato da un comportamento secondo le potenzialità ai Giochi. Il discorso con Frigoni resta comunque aperto. Guarda già al futuro, la nazionale di pallanuoto. C'è voglia di ricominciare. «Oggi - ha detto il ci - sono ritornati orgogliosi di allenare questo gruppo. Dopo la batosta in semifinale era difficile reagire e invece abbiamo ritrovato orgoglio e determinazione. Non festeggeremo molto questo bronzo perché non avremmo festeggiato nemmeno l'argento. Ma la nostra reazione mi fa essere comunque molto contento».

Non sente di avere responsabilità, di avere forse colorato d'oro troppo presto la squadra? «Di quello che abbiamo fatto qui non cambierei nulla, a parte il risultato con la Jugoslavia. Sapevo che il podio sarebbe stato tutto europeo, purtroppo non è stato nell'ordine che volevo io».



Andrea Gardini

IN LIBRERIA

TRIESTE A Parigi, al traguardo dopo il trionfo al Tour de France, Lance Armstrong disse ai giornalisti: «Sono sotto shock. Avrei solo una cosa da dire. Se mai vi venisse data una seconda possibilità per qualcosa, nella vita, dovete andare fino in fondo».

Lance Armstrong in meno di 30 anni ha vissuto due volte, e sempre da lottatore, da gran protagonista. I suoi successi sulla bici, i suoi trionfi al Tour de France, le sue vittorie in questo sport, di cui è uno dei più grandi. Quella nella vita, che fanno di lui un fuoriclasse di tutto rispetto, traspaiono fulgidi nelle 230 pagine della

sua autobiografia che arriva in questi giorni nelle librerie. Non solo ciclismo. Il mio ritorno alla vita (ed. Libreria dello Sport Milano - 35.000 lire), redatta con Sally Jenkins, scrittrice, veterana del giornalismo sportivo e collaboratrice di Sports Illustrated, Women's Sports and fitness, the Washington Post.

Dalla nascita in Texas, all'approccio allo sport come nuotatore, triatleta e ciclista, le prime gare per racimolare denaro, il passaggio al professionismo, l'aggressione del cancro a 25 anni (testicoli con metastasi a polmoni e cervello), la cura devastante, la vittoria al Tour

In un volume il dramma e la rinascita del texano, bronzo nella «crono»

La favola di Armstrong

de France e la nascita del suo primo figlio Luke. Sarà merito dell'asciutta traduzione di Elisa Romagnoli oppure semplicemente che la maniera di affrontare la vita di Lance Armstrong lascia di questo libro si legge tutto d'un fiato. Forse è quello che voleva lui: diretto, rapido, determinato, a volte sbruffone e impulsivo. Non c'è una parola di troppo, non ci sono svolinate mie-

se, non c'è retorica. Armstrong attacca come sulla bici. Non ha censure, non edulcora nulla. Descrive minuziosamente tutto, parlando delle sue reazioni agli interventi sul suo corpo con la stessa neutra scientificità con cui esplicita il suo sport, la preparazione, gli attacchi della stampa. Ma anche il suo rapporto con la sua adorata mamma, con gli amici, gli allenatori, gli sponsor, i medici. Questo ra-

gazzo americano, dal sorriso aperto e la faccia radiosa, non risparmia critiche a se stesso. Descrive le sue fatiche così come le buffonate e gli errori commessi. Non bara. Nel libro ci sono anche fotografie: Lance da documentato tutto, dalla sua infanzia, alle foto sul letto d'ospedale prima e dopo l'intervento al cervello, al trionfo di Parigi. E le descrizioni nel testo sono così efficaci da permettere quasi di ve-

derle le sue scalate, di sentirsi quell'aria fredda che congela i polmoni in una discesa alpina, la pioggia, di percepire le abrasioni sulla pelle causate dalle cadute, di essere lì con lui durante le sue sfuriate e i suoi sbotti violenti. «Abbiamo due opzioni sul piano medico - dice Armstrong - arrenderci oppure lottare come dannati... Quando mi sono ristabilito ho chiesto quali fossero state veramente le mie possibilità di sopravvivere al cancro. Quanto ero messo male. Ho chiesto: cinquanta per cento? Il medico ha scosso la testa. Venti per cento? Ha scosso la testa di nuovo. Dici per cento? Quando sono

arrivato al tre per cento ha fatto un cenno di assenso...».

Questo libro riesce ad appassionare al ciclismo anche chi non ha mai guardato un minuto di questo sport in tv e usa la bici un'ora all'anno. Queste pagine dimostrano una volta di più che la differenza tra un atleta e un campione non sta solo nella tecnica e nelle potenzialità fisiche. «La domanda era chi avrebbe ucciso prima la chemio, me oppure il cancro? Più stavo male e più dicevo al cancro: hai scelto il ragazzo sbagliato. Se cercavi un corpo in cui vivere, hai commesso un grosso errore scegliendo il mio».

Giulia Stibiel



Lance Armstrong

IL BILANCIO Dall'atletica e dagli sport di squadra le note dolenti, è il nuoto con Fioravanti e Rosolino a assicurare invece il bottino più sorprendente

L'Italia resta nel G7 grazie all'acqua

Sfiorata la pesca miracolosa di Atlanta: si portano a casa 34 medaglie di cui tredici d'oro

Il medagliere

Nazione	O	A	B	Tot
USA	39	25	33	97
Russia	32	28	28	88
Cina	28	16	15	59
Australia	16	25	17	58
Germania	14	17	26	57
Francia	13	14	11	38
ITALIA	13	8	13	34
Olanda	12	9	4	25
Cuba	11	11	7	29
G. Bretagna	11	10	7	28
Romania	11	6	9	26
Corea S.	8	9	11	28
Ungheria	8	6	3	17
Polonia	6	5	3	14
Giappone	5	8	5	18
Bulgaria	5	6	2	13
Grecia	4	6	3	13
Svezia	4	5	3	12
Norvegia	4	3	3	10
Etiopia	4	1	3	8
Ucraina	3	10	10	23
Kazakistan	3	4	0	7
Bielorussia	3	3	11	17
Canada	3	3	8	14
Spagna	3	3	5	11
Turchia	3	0	1	4
Iran	3	0	1	4
Rep. Ceca	2	3	3	8
Kenya	2	3	2	7
Danimarca	2	3	1	6
Finlandia	2	1	5	8
Austria	2	1	0	3
Lituania	2	0	3	5
Azerbaijan	2	0	1	3
Slovenia	2	0	0	2
Svizzera	1	6	2	9
Indonesia	1	3	2	6
Slovacchia	1	3	1	5
Messico	1	2	3	6
Algeria	1	2	3	6
Uzbekistan	1	1	2	4
Jugoslavia	1	1	1	3
Lettonia	1	1	1	3
Bahamas	1	1	0	2
N. Zelanda	1	0	3	4
Estonia	1	0	2	3
Thailandia	1	0	2	3
Croazia	1	0	1	2
Mozambico	1	0	0	1
Colombia	1	0	0	1
Cameroon	1	0	0	1
Brasile	0	6	6	12
Giamailca	0	4	3	7
Nigeria	0	3	0	3
Sud Africa	0	2	3	5
Belgio	0	2	3	5
Argentina	0	2	2	4
Taiwan	0	1	4	5
Marocco	0	1	4	5
Corea N.	0	1	3	4
Trinidad	0	1	1	2
Moldavia	0	1	1	2
A. Saudita	0	1	1	2
Vietnam	0	1	0	1
Uruguay	0	1	0	1
Irlanda	0	1	0	1
Georgia	0	0	6	6
Costa Rica	0	0	2	2
Portogallo	0	0	2	2
Qatar	0	0	1	1
Macedonia	0	0	1	1
Sri Lanka	0	0	1	1
Kuwait	0	0	1	1
Kirghizistan	0	0	1	1
Israele	0	0	1	1
Islanda	0	0	1	1
India	0	0	1	1
Cile	0	0	1	1
Barbados	0	0	1	1
Armenia	0	0	1	1

SYDNEY Si chiude col sorriso sfiorando quel miracolo americano di Atlanta '96 che sembrava irripetibile. L'Italia dei Giochi non delude, resta tra le superpotenze, sfilando appena di una posizione (sopra l'Australia padrona di casa) ma resta nel G7, quarta potenza europea dopo Russia, Germania e Francia.

Il numero delle medaglie è leggermente inferiore, 34 invece delle 35 imbevute nella Coca Cola ma con la conquista degli stessi ori (13) rispetto a due argenti in meno (8) e un bronzo in più (13). Numeri positivi, necessari per rincorrare la dirigenza (si sa che le poltrone reggono o traballano in base al medagliere) e che indicano come il Bel Paese si tenga comunque in ottima forma, grazie al talento dei singoli (un vero flop gli sport di squadra che tornano con il bronzo dell'Argentina 3-0), vincenti nonostante l'atavica carenza di strutture e soprattutto in un periodo di profonda depressione economica da parte del Coni.

Sydney in questo senso segna una svolta: sono state le ultime Olimpiadi con la vecchia gestione, è imminente infatti la privatizzazione delle federazioni. Un cambiamento radicale nell'impostazione del lavoro in previsione di Atene 2004. L'autonomia garantirà lo stesso bottino? Solo l'approdo greco scioglierà l'enigma.

Il Duemila olimpico ha comunque segnato anche una rivoluzione nella distribuzione degli allori. Mai tante medaglie sono emerse dalle acque clorate e salate di Sydney (nuoto, canottaggio, canoa e vela ne hanno portate 15, metà delle quali d'oro) a dimostrazione di un radicale



Domenico Fioravanti ha nuotato nella leggenda.

Il vero vincitore, oltre alla scherma che raggiunge le cento medaglie olimpiche grazie al «superwoman» Vezzali (due ori), è il judo. L'Italia sa difendersi (e anche fare a pugni con Vidoz che riporta una medaglia sul ring 12 anni dopo) e schienare l'avversario. E lo fa bene con Maddaloni, immagine dei Giochi azzurri dove le vittorie si vincono negli scantinati e nelle aree più depresse.

Il judoka (e quelle lacrime di commoimento) è anche il simbolo di una napoletanità vincente che ha avuto riflessi dorati con Rosolino e bronzei con Rummolo.

Ma sono stati soprattutto i Giochi delle donne: ad Atlanta avevano conquistato 3 podi dorati, a Sydney ha raddoppiato il bottino. L'ultimo l'ha regalato la Idem, italiana di origine tedesca, cartolina di questa edizione azzurra ad insegna della multirazzialità (Myers portabandiera). In realtà oltre a lei e alla May sono state medaglie molto italiane, alcune conquistate con scientificità maniacale (vedi la Pezzo che si costruisce il tracciato olimpico sotto casa) altre arrivate per caso. Come quella del raniista Rummolo, che a Sydney non doveva neppure esserci.

Il cambio di tendenza. L'onda azzurra ha travolto l'Aquatic Center e gli statunitensi se ne sono accorti con Fioravanti e Rosolino.

Polveri bagnate invece per i cecchini del tiro (un argento e un bronzo da double trap e fossa, assenti i «pistolieri»). Di Donna in testa, al contrario soddisfazioni d'argento nell'arco ma è soprattutto in bicicletta e sulle piste rosse che l'Italia fa un consistente passo indietro.

Se si esclude l'orgoglio d'oro della Bellutti e della Pezzo per il resto le due ruote hanno bucato con gli uomini, travolti più da storie di doping e crisi interne (caso Pantani) che dagli avversari.

Ma è l'atletica la grande assente: due argenti, uno trovato per caso in mezzo all'acqua (ancora lei) con Vizzoni nel martello, l'altro conquistato da chi sperava di fare di più (il lungo con la May). Per il resto sono mancate le spinte della marcia (vittima della «confusione» dei giudici) e da chi prometteva di fare sfracelli (Mori e Longo).

Ma sono stati soprattutto i Giochi delle donne: ad Atlanta avevano conquistato 3 podi dorati, a Sydney ha raddoppiato il bottino. L'ultimo l'ha regalato la Idem, italiana di origine tedesca, cartolina di questa edizione azzurra ad insegna della multirazzialità (Myers portabandiera). In realtà oltre a lei e alla May sono state medaglie molto italiane, alcune conquistate con scientificità maniacale (vedi la Pezzo che si costruisce il tracciato olimpico sotto casa) altre arrivate per caso. Come quella del raniista Rummolo, che a Sydney non doveva neppure esserci.

Ma sono stati soprattutto i Giochi delle donne: ad Atlanta avevano conquistato 3 podi dorati, a Sydney ha raddoppiato il bottino. L'ultimo l'ha regalato la Idem, italiana di origine tedesca, cartolina di questa edizione azzurra ad insegna della multirazzialità (Myers portabandiera). In realtà oltre a lei e alla May sono state medaglie molto italiane, alcune conquistate con scientificità maniacale (vedi la Pezzo che si costruisce il tracciato olimpico sotto casa) altre arrivate per caso. Come quella del raniista Rummolo, che a Sydney non doveva neppure esserci.

IL CASO

L'appello lanciato attraverso «Il Piccolo» porta alla ribalta nazionale la famiglia Vidoz

Mamma Rita insiste, Paolo non lo sa

Il «guerriero di Lucinico» rientrerà solo tra due giorni

SYDNEY Mamma Rita da Lucinico insiste, Paolo Vidoz, dall'altra parte del mondo, ignora di essere al centro del «caso del giorno». Il supermassimo goriziano, premiato con la medaglia di bronzo, ci ha messo poco con quel carattere solare a essere uno dei personaggi più popolari a «Casa Italia» ma tutto si sarebbe aspettato meno che una questione familiare diventasse un fatto nazionale.

Tutto questo, però, Vidoz non lo sa. Non si è portato in Australia il telefonino, i suoi contatti con i familiari sono stati finora qualche rapidissima telefonata sul cellulare del compagno di stanza. Salirà sull'aereo che lo riporterà a Roma domani, sarà a casa mercoledì sera. E solo allora verrà a conoscenza dell'appello che mamma Rita gli ha rivolto dalle colonne de «Il Piccolo».

«Paolo, basta con i pugni. La boxe è uno sport inutile e brutale. E se proprio non puoi fare a meno



Paolo Vidoz con al collo la medaglia di bronzo.

dei pugni, resta dilettante». Questo, in sintesi, l'accorato invito rivolto dalla madre del campione isontino. Un invito che ieri è stato amplificato dai telegiornali nazionali. Il giorno dopo lo sfogo che ha sollevato tanto clamore, mamma Ri-

ta non ha cambiato idea: «Ci ho pensato su tutta la notte - racconta - Sono convinta di avere fatto la cosa giusta. Mi tornava in mente il viso insanguinato di Paolo. Vorrei che un giorno andasse in ospedale, dove lavora sua sorella, per capi-

re quali possono essere le conseguenze cui rischia di andare incontro. Forse capirebbe che è ora di scendere dal ring».

La signora Vidoz, tuttavia, non si illude. «Sarà dura perché Paolo è un testardo». Il pugile pare aver già pianificato il suo futuro: sarà nel professionismo, dove a 30 anni potrà finalmente concretizzare in moneta sonante una passione che finora ha avuto un altro genere di riscontro. «Medaglie. Ne ha pieno un secchio», spiega mamma Rita.

Al ritorno, però, Paolo il guerriero non troverà solo il broncio della madre. Lucinico si sta mobilitando per festeggiare una medaglia che mancava alla boxe azzurra da dodici anni. A organizzare i brindisi provvederà papà Bruno che offrirà due damigiane di vino. «Amici, al mio ritorno berremo insieme» aveva anticipato Paolo, intervistato al termine del vittorioso incontro con Peters Samuel nei «quarti» di fine olimpici.

I RISULTATI DEI REGIONALI

ATLETICA LEGGERA

PAOLO CAMOSSÌ (salto triplo): 8.o in finale
CLAUDIA COSLOVICH (lancio del giavellotto): 12.a in finale

BASEBALL

LORIS PAOLUZZI (lancio del martello): 6.o in finale

BASKET

DANIEL NEWMANN: Nazionale eliminata
ROBERTO CHIACIG, GREGOR FÜCKA, GIACOMO GALANDA, MICHELE MIAN, GIOVANNI PICCIN (aiuto c.t.), BOGDAN TANJEVIC (c.t.): Nazionale quinta

BOXE

PAOLO VIDOZ (supermassimi): medaglia di bronzo
RICCARDO DEI ROSSI (quattro senza): medaglia d'argento

GINNASTICA ARTISTICA

MARTINA BREMINI: 18.a nell'individuale, 11.a a squadra

PALLAVOLO FEMMINILE

ELISA TOGUT: Nazionale eliminata

SCHERMA

ANDREA MAGRO (ct fioretto): medaglia d'oro con la Nazionale femminile, medaglia di bronzo con la Nazionale maschile

SOFTBALL

MARINA CERGOL: Nazionale eliminata

SOLLEVAMENTO PESI

MICHELE BOER (105 km): 12.o

TIRO CON L'ARCO

MATTEO BISIANI: medaglia d'argento a squadre, eliminato nei «sedicesimi» di finale nell'individuale
ILARIO DI BUÒ: medaglia d'argento a squadre, eliminato nei «sedicesimi» di finale nell'individuale

VELA

MARCO E LORENZO BODINI (Tornado): 14.i

LARISSA NAVIEROV (Europa): 8.o

MICHELE PAOLETTI (Soling): eliminato

MANUELA SOSSI (470): 7.a



PRIMA GIORNATA In vantaggio con Recoba, i nerazzurri subiscono una lezione dai calabresi. E ora la panchina può saltare

L'Inter frana e scatena l'«uragano» Lippi

Il tecnico: «Se fossi il presidente caccerei tutti a calci, giochiamo come bambini viziosi»

REGGIO CALABRIA Alla prima di campionato l'Inter di Marcello Lippi stacca clamorosamente e la Reggina degli umili la rimanda battuta a casa senza alcuna attenuante. E lo sfogo dell'allenatore, nel dopopartita, è una clamorosa accusa ai giocatori e un'autocritica. «Mi vergogno profondamente. Se fossi il presidente - ha detto Lippi - manderei via subito l'allenatore e poi chiamerei i giocatori e li attaccherei tutti al muro e darei calci nel culo a tutti».

«Non esiste - ha proseguito Lippi - che facciamo partite di questo tipo, come dei ragazzi viziosi che vanno in campo perché si sentono più bravi, perché la vittoria deve arrivare per grazia ricevuta. Credono di vincere le partite giocando ognuno per conto proprio, con leziolosità, senza cuore e organizzazione. Non è giusto fare questo nei confronti di chi ci paga e chi ci viene a vedere».

«Due sono i casi - ha continuato l'allenatore viareggino - o i giocatori non credono in quel che dice loro l'allenatore, ed a questo punto vanno dal presidente e glielo dicono. Oppure, se così non è, non esiste che si facciano partite di questo tipo».

Le gare contro Lecce e Ruch Chorzow erano state, evidentemente, piccole illusioni all'interno di un quadro che si conferma assolutamente nero. Ed il caotico dopo partita al Granillo rendono evidente come in casa nerazzurra non ci sia la più pallida idea su come far fronte ad una palese deriva in fatto di gioco e di comportamenti.



La smorfia di Marcello Lippi sulla panchina dello stadio Granillo a Reggio Calabria.

Ancor prima di Lippi, Lele Orioli, nero in volto come non mai, ha detto alla folla dei giornalisti che la posizione di Lippi è uguale a quella di inizio partita. Sarà vero? Quel che è certo è che l'Inter di ieri è una squadra senz'anima e cuo-

re, senza idee, priva di coesione, senza alcuna rabbia agonistica.

L'unico schema di gioco così si può dire - è il lezioso fraseggio in mezzo al campo, con quattro elementi - Di Biagio, Farinos, Vampeta e Seedorf - che si pe-

stano i piedi tra di loro, con lentezza impressionante, senza sbocchi sulle fasce laterali e in assenza del gioco senza palla. I centrocampisti non sanno mai che fare e si limitano ad un tocchetto al limite della melina. Tutto, così, diventa prevedi-

bile.

Come far fronte a tutto ciò diventa il problema che si trova davanti il presidente Moratti, che non ha assistito alla gara del Granillo. Il solito Blanc, solito capitano senza macchia e senza paura, non basta a fare una squadra.

Eppure la partita di ieri pomeriggio si era messa bene, nonostante tutto, per l'Inter scesa in campo con un inedito schieramento a tre punte, con Keane e Recoba a fare da pendolo e con davanti Sukur. Al primo affondo, infatti, Recoba mette alle spalle dell'incalpevole Taibi, raccogliendo un invito di Hakan Sukur, unico acuto del turco all'interno della solita, ennesima partita tutta da dimenticare.

Poi sale in cattedra la presunzione, il possesso palla fine a se stesso. La Reggina si fa coraggio dopo che proprio Sukur, al 20', solo davanti a Taibi manda incredibilmente fuori la palla del raddoppio. A fine primo tempo il pareggio di Possanzini diventa una mazzata. Alla ripresa, dopo neanche cinque minuti, la solita amnesia difensiva apre un varco a Marazzina (con un passato nelle giovanili nerazzurre) che inventa una rete da antologia.

Lippi prova a cambiare schemi e giocatori, mette fuori prima Di Biagio e poi Vampeta ma Taibi è chiamato solo ad un intervento, su tiro da fuori di Keane. Sono i calabresi ad andare, invece, vicini alla terza rete, con una traversa di Marazzina ed una prodezza di Zanchetta sulla quale mette una pezza Frey.

Solo un pareggio per i campioni d'Italia opposti a giovani talenti

Inzaghi salva la Lazio a Bergamo Bella e molto grintosa l'Atalanta



Mihajlovic e Ganz grandi protagonisti del posticipo.

Luxemburgo non è più il ct della Seleção

SAN PAOLO Wanderley Luxemburgo non è più il commissario tecnico della nazionale brasiliana. L'esonero è stato comunicato ufficialmente.

Teixeira dovrebbe annunciare il nome del nuovo ct: le voci provenienti da fonti interne alla federazione brasiliana danno unanimemente l'incarico all'orlundo italiano Luiz Felipe Scolari, attuale allenatore del Cruzeiro ed ex Palmeiras, con la possibilità di Carlos Alberto Parreira (secondo candidato più quotato) come coordinatore tecnico.

Manca l'acqua: niente doccia per Catania e Messina

CATANIA Spiacevole sorpresa per i giocatori di Catania e Messina a conclusione della gara giocata al Cibali, e vinta 4-0 dagli etnei: niente doccia perché è mancata l'acqua. I rubinetti sono rimasti a secco per un guasto e i calciatori hanno lasciato lo stadio senza essersi lavati. Il guasto è stato individuato dai tecnici del comune di Catania nel blocco del funzionamento del serbatoio d'acqua, che ha delle perdite, andato in tilt dopo l'erozione di metà del suo contenuto.

BERGAMO Qui è caduta con rumore la Roma, qui soffre la Lazio. Una bella Lazio, anche, che domina la ripresa dopo aver concesso un po' troppo nel primo tempo, che nel finale sfiora più volte il gol della vittoria.

Ma 45 minuti giocati alla grande non nascondono qualche difettuccio, la squadra di Eriksson appare un tantino svagata in difesa, tanto che la verde Atalanta tutta grinta, determinazione e piedi buoni riesce a infilare due volte. 2-2 alla fine, dopo una partita ricca di emozioni, e a sorridere è soprattutto Vavassori. Dai campioni d'Italia, invece, ci si aspettava qualcosa di più: i meccanismi, evidentemente, sono ancora da mettere a punto.

Eriksson presenta una squadra più coperta rispetto alla gara, e alla sconfitta, contro l'Arsenal in Champions League. Per cominciare, Sensi prende il posto di Simeone e si piazza davanti alla difesa. Poi, Lopez viene arretrato a centrocampo, sulla destra, ovviamente con ampia licenza di avanzare. Stankovic invece è spostato più centrale, così che nel mezzo la Lazio si trova in superiorità numerica.

Formazione prudente dunque, ma l'avvio dei romani è bruciante, già al 9' minuto vanno in vantaggio grazie al gol di Mihajlovic. Il serbo mette in rete direttamente da calcio di punizione dalla destra, un sinistro tagliatissimo sul quale Fontana esce male.

Sembra l'avvio di una goleada, ma non sarà così. L'Atalanta è ben disposta in campo, concentrata e grintosa. Vavassori conferma la scelta di Siviglia, preferito a Bellini sulla destra, mentre a sinistra Zauri talona Lopez. I nerazzurri non si fanno scoraggiare dallo svantaggio, anzi si lanciano all'assalto della porta di Marchegiani, sfiorando più volte il pareggio.

La Lazio soffre, la difesa balla. E proprio su un errore difensivo arriva, al minuto numero 21, il meritato pari atalanteo: calcio d'angolo, Pancaro salta più alto di tutti ma il suo colpo di testa si insacca nel sette.

I giovani gioielli nerazzurri si mettono in mostra, Cristiano Zenoni, Doni, Donati, Rossini, e con loro si fa luce un veterano, Maurizio Ganz, che semina più volte lo scompiglio nelle retrovie laziali, tanto che a inizio ripresa si fanno sorprendere in contropiede da Cristiano Zenoni, che in corsa supera Nedved e piazza il pallone sul primo palo.

La gara si infiamma. La Lazio non ci sta a perdere e si ributta in avanti a testa bassa, l'Atalanta a poco a poco si fa schiacciare nella propria metà campo. Eriksson gioca il tutto per tutto mandando in campo Inzaghi e Simeone al posto dello stanco Lopez e di Sensi. Mossa decisiva: al 28' Inzaghi confeziona il 2-2, raccogliendo da due passi un pallone che Fontana, di nuovo colpevole, non trattiene sul tiro di Nedved.



Inarrivabile Bierhoff

IL CASO

PESCARA Un giovane arbitro ha sospeso l'incontro che stava dirigendo e, dopo avere annunciato che si sentiva poco bene, è tornato verso casa, ma lungo la strada ha tentato il suicidio gettandosi da un viadotto alto 18 metri: ora è in prognosi riservata.

Secondo alcune testimonianze, l'origine del malessere sarebbe di tipo psicologico e dipenderebbe stando a quanto riferito

Arbitro sospende la partita e tenta il suicidio gettandosi da un viadotto: è gravissimo

dal giovane a un dirigente - da un diverbio con la fidanzata.

Protagonista un ventiduenne di Teramo - F.M. - studente universitario all'Aquila, con la passione per il calcio. Ieri pomeriggio stava arbitrando Popo-

li-Tocco, incontro valido per il campionato di Prima Categoria. Durante l'intervallo (con gli ospiti in vantaggio per 1-0) il giovane ha avvertito i dirigenti delle due squadre di non sentirsi bene, annunciando la sospensione della gara.

È stato visitato da un medico che, anche per alcune frasi dell'arbitro, ha legato il malore a motivi psicologici e sentimentali.

Dopo essersi fatto la doccia, il giovane è salito sulla propria Fiesta ed è tornato a casa, a un centinaio di chilometri di distanza. Alle porte di Teramo, però, lungo la bretella della A24 ha parcheggiato l'auto lungo la corsia di sorpasso, inserendo le frecce d'emergenza, poi è salito sul parapetto di un viadotto.

Quindi si è gettato, cadendo su una fitta vegetazione. In quel momento transitava nei pressi una pattuglia della polstrada, che lo ha soccorso.

Difficile debutto all'Olimpico per i giallorossi di Capello

Totti-goleador trascina la Roma Ma il Bologna ha fatto paura

ROMA Miracolata da una prodezza di Totti. Alla Roma basta un colpo di testa del suo capitano per avere ragione di un Bologna che per 46 minuti le ha fatto paura almeno tre volte. Finisce 2-0 per i giallorossi, ma la vittoria, la voglia e la forza di Totti sono le poche cose da salvare.

Il gol del capitano giallorosso (il terzo consecutivo nella prima di campionato), che arriva a 35 secondi dal fischio di chiusura del primo tempo, ha un effetto taumaturgico sulla squadra ed uno devastante sulle gambe e sulla testa dei rossoblu. La Roma, schiacciata tra le proteste dei tifosi e la responsabilità di partire in campionato col piede giusto, gioca un primo tempo da provinciale: lenta, prevedibile, impacciata e spesso disattenta in difesa. A questo quadro vanno aggiunti il pressing del Bologna e i colpi che Olive rifila a Totti, impedendogli di giocare, per capire che la squadra di Capello è inguardabile fino al gol dell'1-0.

E il 47', Totti lotta al limite dell'area piccola con Castellini e il solito Olive, ma que-

sta volta il giallorosso annulla le scorrettezze del suo guardiano e di testa spinge in rete il pallone calciato su punizione da Assuncao. Il gol è una flebo di vitamine per la Roma e un pugno allo stomaco per il Bologna che improvvisamente si spegne e da squadra attenta e abile si trasforma in compagine molle e senza velleità.

La gara della Roma contro il gruppo di Guidolin, orfano di Signori acciaccato, è tutta in quel colpo di testa. Il gol permette all'Olimpico di osservare un Totti felicissimo e abile ballerino alla bandierina del corner (festeggia a passi di danza brasiliana), a Capello di continuare ad essere imbattuto all'esordio in campionato e allo stesso Totti di registrare il terzo gol di testa in quattro giorni (2 ne aveva fatti al Nova Gorica), il 44 in serie A.

Quando al 17' del secondo tempo, arriva il pasticciaccio tra Pagliuca e Castellini (su cross di Cafu), per l'autore del secondo e il 2-0 definitivo, la partita si chiude. Il Bologna lascia Roma con una sconfitta rotonda ma che fino allo scadere del primo tempo non aveva proprio meritato. Anzi.

Il Vicenza a San Siro ha provato a mettere alla frusta la squadra rossoneria

Tre punti sofferti per il Milan

Bierhoff-Shevchenko, la solita coppia che non delude mai

MILANO Massimo risultato ma tanta fatica per il Milan, che soffre oltremisura con il Vicenza, portando a casa i tre punti grazie a una rete, di testa al 15', della sua torre tedesca, Oliver Bierhoff, e ad un'altra nel finale del solito Shevchenko che mette fine alle velleità dei veneti.

Vittoria un po' sofferta, quindi, per i rossoneri, al di là del risultato, al cospetto di un pubblico infreddolito. E dire che Zaccaroni aveva predicato bene in settimana, chiedendo di fare attenzione a mantenere la concentrazione messa in mostra al Nou Camp. Perché, certo, il Vicenza non è il Barcellona e non può dare gli stessi stimoli; ma proprio per questo il timore che la squadra tirasse il fiato era legittimo.

Infatti, i vicentini hanno fatto la loro partita, tenendo sempre in apprensione un Milan apparso affannato in più occasioni, forse fisicamente un po' stanco per il tour de force tra Champions League e coppa Italia, e in grado al momento di tenere ritmi di gara piuttosto bassi. Chiaro che il confronto per il Vicenza era impossibile, trop-

po impari la lotta contro Sheva e compagni. Però, Reja ci ha provato. Ha disposto i suoi in maniera compatta, cercando di fare diga a centrocampo con Crovari e Zauli che hanno corso ovunque, ed affidandosi al contropiede che ha funzionato spesso, anche grazie alla lentezza della retroguardia rossoneria.

Così, dopo il gol di Bierhoff, il Vicenza si è reso pericoloso più volte con le incursioni di Rossi: al 31' quando Abbiati ha intercettato un traversone basso salvando di un soffio su Toni che sopraggiungeva, e al 42', quando ancora Rossi ha crociato per la testa di Zauli, con Abbiati ancora pronto alla parata.

Già nel primo tempo, quindi, si è visto che non era propriamente una passeggiata per il Milan. Da sottolineare che a centrocampo Coco si è dannato l'anima, sfiorando la rete al 43' con un bel tiro, da posizione impossibile, sul quale Sterchele ha compiuto un mezzo miracolo. Sottolineato che l'accoppiata Bierhoff-Sheva può andare in rete in ogni momento, si sono però visti diversi nei nell'armata rossoneria.



Inarrivabile Bierhoff

Milan 2
Vicenza 0

MARCATORI: pt 15' Bierhoff; st 39' Shevchenko. MILAN: Abbiati, Chamot, Maldini, Costacurta, Gattuso, Albertini, Ambrosini, Coco, Leonardo (st 22' Guglielminetti), Bierhoff (st 41' Comandini), Shevchenko. ALI: Zaccaroni.

VICENZA: Sterchele, Comotto, Cardone, Crovari, Dicara, Marco Aurelio, Rossi (st 38' Maggio), Longo (st 27' Bernardini), Kallon (st 12' Luiso), Zauli, Toni. ALI: Reja.

NOTE: ammoniti: Ambrosini, Dicara e Luiso per gioco scorretto, Gattuso e Zauli per reciproche scorrettezze. Spettatori: 46.836, per un incasso di 1 miliardo e 360 milioni.

Atalanta 2
Lazio 2

MARCATORI: pt 3' Mihajlovic, 20' Pancaro (aut), st 13' Zenoni, 27' Inzaghi. ATALANTA: Fontana, Zauri, Carrera, Paganin, Siviglia, C. Zenoni, D. Zenoni, Donati, Doni (st 34' Bellini), Rossini (st 35' Ventola), Ganz (st 48' Pinardi). Allenatore Vavassori.

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Pancaro, Lopez (st 21' Inzaghi), Stankovic, Sensi (st 21' Simeone), Veron, Nedved, Salas. Allenatore Eriksson.

ARBITRO: Trentalange di Torino. NOTE: Ammoniti Fontana per comportamento non regolamentare, C. Zenoni per gioco falloso e Nesta per proteste. Spettatori: 27 mila.

Roma 2
Bologna 0

MARCATORI: pt 47' Totti, st 17' Castellini (aut). ROMA: Antonioli, Zebina (st 27' Rinaldi), Samuel, Zago, Cafu, Assuncao (st 1' Tommasi), Zanetti, Candela, Totti, Delvecchio (st 44' Guigou), Batistuta. Allenatore Capello.

BOLOGNA: Pagliuca, Castellini, Bia, Dal Canto, Briochi, Olive, Lima, Tonetto (st 38' Galli), Locatelli, Oliveira, Cruz (st 27' Binotto). Allenatore Guidolin.

ARBITRO: Farina di Ovada. NOTE: Ammoniti Olive e Samuel per gioco falloso, Cafu per proteste, Dal Canto per fallo di mano volontario. Spettatori: 60 mila.

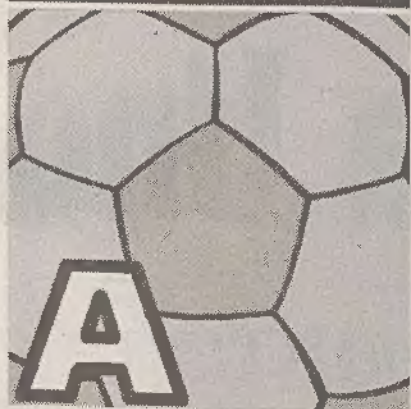
Reggina 2
Inter 1

MARCATORI: pt 10' Recoba, 45' Possanzini, st 57' Marazzina. REGGINA: Taibi, Vargas, Stovini, Oshadogan, Caneira, Brevi, Cozza (st 23' Bernini), Zanchetta, Morabito, Marazzina (st 30' Da Costa), Possanzini (st 27' Bogdani). Allenatore Colomba.

INTER: Frey, Cordoba, Blanc, Ferrari, Vampeta (st 27' Cirillo), Di Biagio (st 16' Macellari), Seedorf, Farinos, Keane (st 27' Colombo), Sukur, Recoba. Allenatore Lippi.

ARBITRO: Cesari di Genova. NOTE: Ammoniti Stovini, Keane e Blanc per gioco falloso; Brevi per proteste; Colombo per gioco non regolamentare. Spettatori: 28 mila (di cui quasi 24 mila abbonati) per un incasso totale di 918 milioni di lire circa.

CALCIO



PRIMA GIORNATA Grande prova di carattere dei friulani su un campo veramente impraticabile per gli acquazzoni

Né il fango né il Brescia frenano l'Udinese

Subito in vantaggio, si fanno raggiungere e poi surclassano i lombardi con Gargo e Muzzi

Udinese 4
Brescia 2

MARCATORI: pt 2' Sosa, st 14' Iaquina, 20' Bisoli, 36' Diana, 37' Gargo, 40' Muzzi.
UDINESE: Turci, Zamboni, Gargo, Bertotto, Wilgaard, Giannichedda, Fiore (st 23' Helguera), Walem, Diaz (st 39' Alberto), Iaquina (st 27' Muzzi), Sosa. Allenatore: De Canio.
BRESCIA: Srnicek, Petrucci, Bonera, Mero, Diana, E. Filippini (st 29' Yllana), A. Filippini (st 1' Bisoli), Kozminski, Baggio, Hubner, Gonzales (st 1' Turkylmaz). Allenatore: Mazzzone.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: Ammoniti Iaquina per gioco non regolamentare e Hubner per gioco falloso. Spettatori: 15 mila. A Sosa sono andati i 100 chili di miele offerti da Gigi A. Nardini per il gol più «veloce» nel campionato di serie A.

UDINE Una partita di calcio? Oddio, francamente è difficile dire che quella vista ieri a Udine fosse una partita di calcio. Pioggia, tanta, tantissima pioggia. E il prato del Friuli non ha retto. Ma, dopo quel Perugia-Juventus che ha chiuso la stagione scorsa, ormai sarà praticamente impossibile vedere una partita rinviata. E allora, che si giochi. Anche se il pallone a ogni rinvio ammassa senza rimbalzare (figurarsi...) anche se un'azione palla al piede può riuscire soltanto a una foca, anche se ogni contrasto diventa un incontro di catch nel fango. Si giochi, perché the show must go on, e questo ormai è show, spettacolo.

Si giochi, e, chi può, provi anche a divertirsi. A chi perde rimarrà sempre l'alibi di un terreno di gioco impossibile. Si giochi, e vince l'Udinese. Che questo Brescia se lo pappa a colazione, salvo poi pensare di aver già chiuso l'incontro sul 2-0.

Succede così che Baggio e compagni rialzano la testa (hanno o non hanno eliminato la Juve dalla Coppa Italia andando a vincere a Torino?), accorciano le distanze, pareggiano anche, ma poi, poi rifiniscono sott'acqua, sotto un'Udinese che di carattere (quando se ne ricorda) ne ha da vendere. E così una partita che sembrava già finita dopo il gol del 2-0, segnato da Iaquina al 14' del secondo tempo, si è improvvisamente riaperta offrendo un gran finale pirotecnico.

Ma andiamo con ordine. Mentre la gran parte dei giocatori in campo si interrogano su come mai si sarebbe potuto arrivare al 90' su un campo così, l'Udinese è già in vantaggio: cross di Fiore e Sosa si inventa una mezza rovesciata di sinistro che lascia annichilito Srnicek. E' il 2', i bianconeri festeggiano già. E il gol pesa, pesa su un Brescia

che non riesce a organizzarsi, con un Baggio che si illumina soltanto sui calci piazzati. Una punizione centrata, poi un'altra angolatissima dalla sinistra a cercare il primo palo, infine un calcio a due in area dal limite. Ma Turci è sempre lì, e quando non c'è lui sono i compagni a non concretizzare le intuizioni dell'illustre numero 10.

Insomma, passano i minuti, finisce il primo tempo, inizia il secondo e non accade nulla. L'Udinese controlla, e al 14' raddoppia: cross di Fiore (ovviamente), e in area Iaquina (nato in Emilia, sangue calabrese nelle vene; insomma, nessun problema di passaporto per lui) controlla, aggira Petrucci e batte il portiere ceco.

Finita? Beh, osservando la differenza di valori che emerge dalla pancia in cui si gioca si direbbe proprio di sì. Il problema è che lo pensano anche i bianconeri in campo. E al 20' Bisoli, su assist del divin codino, li beffa con un gran tiro da fuori area. Ma il bello deve ancora venire. Perché al 36', nell'ennesima mischia in area, un rinvio di Zamboni finisce contro una gamba di Diana. Con il pallone che rotola beffardo in rete.

E allora? Allora, riacco l'Udinese. Passa appena un minuto: cross di Diaz dalla sinistra e sventa Mimmo Gargo, una zuccata e via, 3-2 da festeggiare scivolando nel fango. E non basta. Perché Muzzi, entrato al 27' vuole partecipare alla festa. E al 40' si trascina il pallone tra le pozzanghere dell'area di rigore, salta anche Srnicek e mette dentro appoggiando sul palo più lontano. E' festa allora per l'Udinese. Una vittoria allegra che fa dimenticare tutta quest'acqua, tre punti in classifica e una dedica speciale per Dusan Bajevic, l'allenatore del Paok Salonicco presente in tribuna.

Guido Barella



Roberto Baggio sempre più determinante. Ha realizzato il primo gol al Friuli.

Il terreno infame ha impedito al «divin codino» di esprimersi secondo la sua tecnica straordinaria

Per Baggio non era proprio giornata

UDINE Bagnato sì, e tanto. Coniglio no. Il talento glieta annacquato la pioggia, i suoi slanci li hanno spenti i muscoli dei Giannichedda e dei Bertotto, molto più adatti dei suoi piedi da artista al pantano del Friuli. Ma a Brescia Roberto Baggio sembra aver ritrovato la voglia di lottare, contro gli avversari e contro un'età che non gli consente più le serpentine dei bei tempi.

Non era la sua giornata, non era la partita in cui Baggio potesse fare la differenza: la corsa privilegiata

tra lui e Hubner era intasata dall'acqua, che ha neutralizzato l'arma migliore del Brescia, già laterale per la Juventus in Coppa Italia. La gamba, però, Baggio non l'ha mai tirata indietro.

Un Baggio coraggioso, ma che poteva essere Baggio solo sui calci da fermo. Su quelli fa sempre paura, col sole e con la pioggia, e a Udine ha avuto l'opportunità di calciare due da posizione davvero invitante. Il primo è finito docile docile tra le braccia di Turci, il secondo, un calcio a due ap-

pena dentro l'area di rigore, si è spento sulla barriera: tiri non all'altezza della sua classe, tanto che il divin codino ha voluto rifarsi spedendo un altro all'altezza del sette, quando tutti i mortali, vista la posizione da cui calciava, si aspettavano un cross. Tutti i mortali meno Turci, che ha parato. Tre punizioni, zero gol: no, proprio non era giornata.

La quarta, Baggio ha preferito appoggiarla sui piedoni di Bisoli, magari un po' più ruvidi dei suoi, ma all'occorrenza efficaci. E Bisoli l'ha ringraziato con

Il dopo partita dei giocatori bianconeri
Gargo: «Su terreni del genere un difensore va a nozze. E io mi sono divertito a fare gol»

UDINE Pizze a go-go in casa bianconera nei prossimi giorni. A offrirle all'intera squadra sono Gargo e Iaquina, rispettivamente al primo gol italiano e alla vernice vincente in serie A. «Mi sono divertito - ammette il ghanese, giudicato miglior giocatore dell'incontro - su terreni così un difensore va a nozze e a me è scappato anche il gol. E' vero, abbiamo commesso qualche errore di troppo dietro ma sul 2-2 c'era ancora tanto tempo per recuperare».

«Per me è una consuetudine segnare all'esordio - dice invece Vincenzo Iaquina - mi è successo a suo tempo a Padova ed è accaduto di nuovo qui a Udine. A fianco di Sosa mi sono trovato benissimo, sarà anche per una sorta di affinità fisica con Roberto: dicono che gli somiglio...».

Valerio Bertotto, dal canto proprio, assolve l'arbitro da una direzione spesso contestata dal pubblico (28 i falli addebitati all'Udinese contro 13 soli al Brescia): «Il direttore di gara non ha influito più di tanto - giustifica il capitano - in simili condizioni ambientali la partita poteva essere risolta solo da episodi e in qualche occasione è accaduto».

to. Deciso a un certo punto l'inserimento di Helguera a centrocampo e in linea generale brava tutta la squadra a recuperare il risultato dopo il pari del Brescia. Il pubblico penso si sia divertito».

L'allenatore De Canio, come suo costume, minimizza riguardo arbitro e terreno di gioco, soffermandosi invece sulla scelta di Iaquina: «Ha fisico e mobilità, quindi l'ho ritenuto adatto a questo tipo di partita. I meriti della squadra, poi, vanno riferiti prevalentemente al carattere: ci abbiamo creduto fino in fondo, commettendo anche qualche errore ma comunque conducendo e controllando sempre la gara. Abbiamo realizzato un paio di reti di ottima fattura, subendone una davvero sfortunata. E ora speriamo che la sosta ci consenta di recuperare tutti i precari».

Edi Fabris



Roberto Baggio

non sarà così ogni domenica. Con campi più praticabili, Roberto Baggio delizierà gli spettatori e anche i suoi compagni di squadra. Per tenere il Brescia nella massima serie e per riconquistare forse la maglia azzurra.

Riccardo De Toma



Marcio Amoroso

Pareggio con doppietta di Marcio Amoroso contro i gigliati di Fatih Terim in gran spolvero

Il Parma incespica nella Fiorentina

PARMA Avesse addirittura vinto, e ha rischiato di farlo con pieno merito, Fatih Terim avrebbe avuto ragione due volte. Ma anche con un punticino, comunque pesante come il clima della vigilia viola, il tecnico turco della Fiorentina ha ottenuto ciò che voleva: un calcio alla crisi e la dimostrazione di ciò che andava dicendo, cioè che alla Fiorentina serve qualcosa in più per un torneo di vertice, specie davanti e sulle fasce, in modo da assecondare meglio la nota classe di Rui Costa e l'intraprendenza del talentuoso Nuno Gomes.

Il cuore e la grinta, infatti, ci sono già: e sono proprio le caratteristiche che a un certo punto della gara sono mancate al Parma, che invece di qualità in campo ne aveva da vendere ma non ha trovato la cattiveria necessaria per uccidere la partita dopo il gol-lampo di Marcio Amoroso, lasciato libero da Torricelli sul cross di Conceicao.

Il Parma, quando è riuscito a sviluppare la sua manovra da un fronte all'altro ha strappato applausi nel primo tempo, ma spesso e volentieri con qualche leziosità a spezzarla prima

del tiro, anche perché il pur generoso Milosevic (il suo predecessore Crespo era in tribuna) ha evidentemente bisogno di un rodaggio pari alla sua stazza. E così la Fiorentina, facendo salire i suoi difensori e il tono di aggressività, ha iniziato a reagire, naturalmente ispirata da Rui Costa.

Il primo tempo si è chiuso con l'impressione che il primo vantaggio non sarebbe bastato al Parma. Teoria che Malesani ha indirettamente confermato a inizio ripresa, togliendo Micoud e rimpiazzandolo con il rubapalloni Bolano. Ma

accanto al colombiano, calavano di tono gli altri centrocampisti, mentre sull'altro fronte Di Livio impegnava due volte Buffon con conclusioni da fuori.

Al 19 Rui Costa, su azione d'angolo, pennellava per Pierini che batteva sul tempo il portiere gialloblù. La Fiorentina, sospinta da una tifoseria che ha surclassato per calore quella parmigiana, ha iniziato a crederci: il neocentrato Cristian Amoroso, è stato abile a eludere l'uscita di Buffon.

Poi il giusto rigore per il Parma trasformato da Amoroso.

SERIE A																
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	MI		
				G	V	N	P	G	V	N	P	G			V	N
Atalanta-Lazio	2-2	Udinese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	4	2
Bari-Verona	1-1	Milan	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Milan-Vicenza	2-0	Roma	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Napoli-Juventus	1-2	Juventus	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	1
Parma-Fiorentina	2-2	Reggina	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Perugia-Lecce	1-1	Fiorentina	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Reggina-Inter	2-1	Lazio	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2
Roma-Bologna	2-0	Atalanta	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Udinese-Brescia	4-2	Parma	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	2	2
PROSSIMO TURNO																
Bologna-Milan		Lecce	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Brescia-Parma		Verona	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Fiorentina-Reggina		Bari	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Inter-Napoli		Perugia	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Juventus-Bari		Inter	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Lazio-Perugia		Napoli	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Lecce-Roma		Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	2	4
Verona-Udinese		Bologna	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Vicenza-Atalanta		Vicenza	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2
MARCATORI: 2 reti: Amoroso (Parma); 1 reti: Andersson (Bari), Gonnella (Verona), Bierhoff (Milan), Shevchenko (Milan), Stellone (Napoli), Kovacevic (Juventus), Del Piero (Juventus), Pierini (Fiorentina), Amoroso (Fiorentina), Matarazzi (Parma)																

MARCATORI: 2 reti: Amoroso (Parma); 1 reti: Andersson (Bari), Gonnella (Verona), Bierhoff (Milan), Shevchenko (Milan), Stellone (Napoli), Kovacevic (Juventus), Del Piero (Juventus), Pierini (Fiorentina), Amoroso (Fiorentina), Materazzi (Perugia), Vuqrinec (Lecce), Possanzini (Reggina), Marazzini (Reggina).

Il contestato Perugia si salva con un rigore

anche il Lecce, che comunque qualcosa di meglio lo ha fatto vedere. Il pari ha anche spento una contestazione verso il presidente del Perugia, Luciano Gaucic, assente al Curi, ma lungamente evocato dagli ultras, con degli striscioni all'inizio e poi con i cori di tutta la nord proprio poco prima della mezz'ora della ripresa. Un attimo prima che

Materazzi siglasse il pari. In questa prima uscita di campionato Perugia e Lecce non hanno comunque offerto un grande spettacolo. I problemi in attacco degli umbri hanno condizionato il comportamento di tutta la squadra. Così come le difficoltà dei pugliesi a gestire la partita una volta in vantaggio. In affanno è apparso Ahn, schierato da Cosmi

a ridosso di Bucchi. Il coreano si è mosso, ha cercato l'intesa con i compagni, ma con scarsi risultati. Lungamente «assente» anche Bucchi al quale Savino e Pivotto non hanno concesso nulla. Meglio, di poco, Guinazu che si è spostato da una fascia all'altra per cercare spazio e, soprattutto, Vryzas. Il greco è riuscito a tenere i palloni lanciati da

centrocampo e difesa, guadagnandosi anche il rigore.

Dopo un colpo di testa di Tedesco, 23', ben parato da Chimenti il Lecce è passato. Guinazu ha perso palla e Vuqrinec si è impossessato del pallone, insaccando appena entrato. Al 27', Bucchi ha lanciato Vryzas nel cuore della difesa leccese e Pivotto gli è franato addosso. Rigore ed espulsione. Materazzi si è incaricato di mettere in rete una palla pesante quanto un macigno.

Perugia 1
Lecce 1

MARCATORI: pt 24' Vuqrines, st 29' Materazzi (rig).
PERUGIA: Mazzantini, Ze Maria, Materazzi, Monaco, Pieri, Baiocco, Tedesco, Liverani (st 41' Blasi), Ahn (st 10' Vryzas), Bucchi, Guinazu. Allenatore Cosmi.
LECCE: Chimenti, Juarez, Malusci, Savino, Balleri, Viali, Mateo (st 1' Pivotto), Pianigelli, Colonnello (st 44' Olivares), Vuqrinec, Osorio (st 19' Lucarelli). Allenatore Cavasin.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: Espulso al 27' Pivotto per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Liverani, Pianigelli, Colonnello e Osorio.

Parma 2
Fiorentina 2

MARCATORI: pt 5' Amoroso, st 19' Pierini, 37' C. Amoroso, 47' Amoroso (rig).
PARMA: Buffon, Sartor, Thuram, F. Cannavaro, Conceicao, Lamouchi, Appiah (st 38' Bonazzoli), Falsini, Micoud (st 4' Bolano), Milosevic (st 31' Di Vico), M. Amoroso. Allenatore Malesani.
FIORENTINA: Toldo, Torricelli, Adani, Pierini, Vanoli, Bressan (st 34' Firicano), Rossini (st 20' C. Amoroso), Rui Costa, Di Livio, Nuno Gomes, Mijatovic (st 39' Repka). Allenatore Terim.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: Espulso Repka per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Torricelli, C. Amoroso e Adani.



Triestina

2

Meda

1

MARCATORI: pt 10' Provitali, 42' Micciola, 45' Mauri. TRIESTINA: Ramon, Birtig, Bacis, Boscolo, Venturelli, Stancanelli, Teodorani, Zago (st 17' Modesti), Provitali (st 19' Gubellini), Pasa (st 39' Princivali), Micciola. All: Rossi.

MEDA: Pansera, Valenti (st 18' Amato), Mauro, Palumbieri, Radice, De Luca, Locatelli, Imberti (st 23' Galimberti), Sinigaglia, Balacchi, Valente (st 39' Fava). All: Falsetti.

ARBITRO: Belloli di Bergamo

NOTE: angoli 5-3 per il Meda. Giornata piovosa, terreno inzuppato d'acqua. Spettatori 3197 di cui 1375 paganti più gli abbonati per un incasso di lire 23.700.000. Espulso per doppia ammonizione al 31' del st Radice. Ammoniti Stancanelli, Teodorani, Modesti e Pasa. Provitali è uscito al 19' della ripresa per una botta al ginocchio dopo uno scontro fortuito con il portiere.

TRIESTE Una partenza sparata da Formula Uno (gol iniziale di Provitali) e un arrivo sofferto, al ralenty. Praticamente la solita storia e la stessa vittoria. La Triestina è evidentemente una squadra abituatoria. Tre successi casalinghi quasi in fotocopia. Unico elemento di disturbo, chiamiamolo così, il gol del Meda del 2-1. L'Alabarda ce l'ha messa tutta per regolare i conti anticipi. Provitali al 10' ha bucato la difesa in acrobazia raccogliendo un cross di Teodorani e al 40' è toccato a Micciola fare il bis: Provitali ha messo una palla lunga per Teo che con un pallonetto ha scavalcato il portiere, invitando così il numero 11 a correggere in porta la palla di testa in tuffo malgrado una scarpata in faccia. Il proposito di risparmiare una ripresa di sofferenza ai suoi tifosi era nobile ma l'Alabarda non ce l'ha fatta. Dopo il gol del 2-0, i padroni di casa hanno preso un altro vizio ossia quello di prendere un gol anche al «Rocco», il primo. Se la Triestina fosse andata a bere il tè con due reti di scarto con ogni probabilità nella ripresa si sarebbe vista un'altra partita. E invece gli alabardati, una volta sbagliato il colpo del 3-1 con Provitali (infortunatosi al tendine rotuleo nell'azione), hanno dovuto preoccuparsi soprattutto di difendere il vantaggio contro un Meda niente male che anche su un campo gonfio d'acqua ha cercato le geometrie per riformare le punte Sinigaglia e Valente. In talune circostanze la Triestina ha dovuto guardarsi anche dalle decisioni (spesso assurde) dell'arbitro Belloli che sembrava «giocasse» per il 2-2. Al 29' si è pure inventato un rigore per il Meda in seguito a una spinta (presunta) di Bacis ai danni di Locatelli che nessuno aveva notato. Neanche gli ospiti. Ramon si è guadagnato la giornata e la gratitudine della platea intercedendo il tiro di Radice (anche otto giorni fa i lombardi ne avevano fallito uno). La partita si è incattivita e a farne le spese è stato lo stesso Radice cacciato dopo il secondo cartellino giallo tirato fuori dal direttore di gara per una scorrettezza di Teodorani. Sul taccuino dell'arbitro sono finiti pure quattro alabardati. Troppi

anche se il numero di falli è stato molto alto.

Ma nonostante queste avversità e qualche difficoltà in alcuni frangenti a far fluire il gioco, la Triestina è riuscita a uscire dal campo con i tre punti e con una posizione da leader rafforzata. Questione di carattere e di tenuta mentale. A nessuno pesa sacrificarsi. Giocatori come Pasa, Gubellini e Micciola, se serve, sono disposti a fare anche i terzini.

Su un terreno molto pesante e contro un avversario votato al pressing la squadra di Rossi è riuscita a riformare le due punte soprattutto con lanci lunghi e con Teodorani e Stancanelli (quest'ultimo ha degnamente sostituito Parisi sulla sinistra) sulle fasce anche se non erano facile sfrecciare sulle corsie esterne su un campo così pesante. Teodorani, pur alle prese a volte con un rognoso Mauri, ha fornito due preziosi palloni a Provitali e Miccioli in occasione dei gol. Stancanelli ha fatto leva sulla sua prestanza fisica per arrivare fin sul fondo per il cross. Grande lavoro e grande battaglia in mezzo al campo per Boscolo e Zago (poi Modesti) aiutati da Pasa contro Palumbieri, Imberti e Balacchi che non hanno concesso respiro pressando come matti. Gli eventi hanno dato la possibilità al Meda di gestire il pallino del gioco per lunghi tratti con la Triestina che tentava (invano, quasi contornatura) di colpire in contropiede. Ma a conti fatti i lombardi hanno abbaiato molto e morso poco. Molto bella la battuta al volo di Mauri sul 2-1 su angolo basso di Balacchi (ma la difesa dovrà?), tuttavia c'è poco altro per quanto riguarda gli avversari: un tiraccio da lontano deviato da Ramon, una palla alzata sopra la traversa da Locatelli in area piccola e il rigore parato dal portiere alabardato. Piccole crepe nel reparto avanzato dove però Bacis, Venturelli e Birtig hanno rispettato al mittente molti palloni rendendo la vita dura alle due punte. Al di là dei due gol, l'Alabarda è stata più produttiva: due occasioni fallite da Provitali e una fuga in contropiede (finita male) di Teodorani a tempo scaduto sono servite almeno per legittimare il successo. E il primato.

Maurizio Cattaruzza

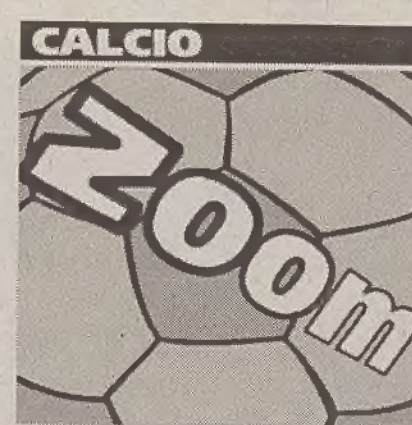
Ancora una vittoria di misura al «Rocco» contro il Meda per gli alabardati che non riescono a chiudere mai la partita

Triestina, solita partenza da Formula Uno

In gol Provitali e Micciola ma nella ripresa l'Unione rischia di subire il pareggio



La grande occasione fallita da Provitali che si è anche scontrato con il portiere. (Lasorte)



Quando c'è la condizione viene fuori la qualità

I fuochi d'artificio del duo d'attacco

COSA FUNZIONA. Gli attaccanti nel bene o nel male finiscono sempre sotto i riflettori. Al consueto spirito di abnegazione, la coppia Provitali-Micciola ha unito stavolta una buona percentuale di realizzazione. Settimana dopo settimana cresce l'intesa tra le due punte. Sono un problema per qualsiasi difesa in questa categoria. Rubano e difendono palloni con i denti, fanno preziose sponde per gli altri e soprattutto trovano la porta. Il bomber poteva farne ancora uno nella ripresa ma è preteso troppo. Nell'occasione Provitali è stato doppiamente sfortunato: si è visto ribattere il tiro dal portiere in uscita e si è anche infortunato. Due attaccanti completamente trasformati rispetto allo scorso anno. Quando c'è la condizione fisica viene fuori più facilmente la qualità.

CONDANNATA A SOFFRIRE. D'accordo che è un campionato molto equilibrato, ma la Triestina per il momento proprio non ce la fa ad ammazza una partita prima del tempo. Dopo il 2-0 tutti si erano illusi che l'incontro fosse finito e invece una distrazione difensiva ha rimesso in gioco il Meda che ha fatto soffrire gli alabardati fi-

no al 90'. Nel finale il solito calo ma meno evidente. Ma sul 2-1 è normale che subentrino l'ansia di non farcela.

CONTROPIEDE, QUESTO SCONOSCITO. Nell'ultima mezz'ora ci sono state diverse situazioni (anche occasioni vere) in cui la Triestina avrebbe potuto sorprendere gli ospiti con la guardia abbassata. Ma per un motivo o per l'altro le azioni di contropiede non vanno mai in porto anche quando sono condotte da uomini veloci come Teodorani e Gubellini.

RAMON, IL RISCATTO. I gol su punizione subiti contro Alto Adige e Montichiari avevano suscitato qualche perplessità. In settimana il portiere non stava neanche bene. Ma ieri ha risposto «presente» nel momento del bisogno parando il rigore (fantasma) a Radice.

I CAMBI «LENTI». Rossi non ha mai fretta nell'operare i cambi, specie il terzo. Princivali forse poteva essere inserito prima per far tirare il fiato a Pasa. Il suo dinamismo può essere utile in quei caldi finali. Ma sono sfumature. Dal «di dentro» le impressioni possono essere diverse.

cat.

SERIE C2 - Girone A																			
RISULTATI		SQUADRE		P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
					G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cremonese-Legnano	3-2	Triestina		13	5	4	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	9	5	1
Fiorenzuola-Sandona'	1-1	Montichiari		9	5	2	3	0	3	1	2	0	2	1	1	0	10	7	-1
Mantova-Biellese	0-0	Alto Adige		8	5	2	2	1	2	1	0	1	3	1	2	0	10	8	-1
Mestre-Sassuolo	0-0	Pro Vercelli		8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	4	-2
Montichiari-Moncalieri	4-2	Mantova		8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	5	-2
Pro Patria-Novara	1-1	Mestre		8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	4	4	-2
Pro Sesto-Alto Adige	0-2	Cremonese		7	5	1	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	7	6	-2
Pro Vercelli-Padova	1-0	Legnano		7	5	2	1	2	2	2	0	0	3	0	1	2	7	6	-2
Triestina-Meda	2-1	Fiorenzuola		7	5	1	4	0	3	0	3	0	2	1	1	0	4	3	-2
PROSSIMO TURNO																			
Alto Adige-Pro Vercelli		Padova		6	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	6	6	-2
Biellese-Pro Sesto		Sassuolo		6	5	1	3	1	2	0	2	0	3	1	1	1	6	6	-2
Legnano-Triestina		Pro Patria		6	5	1	3	1	3	1	2	0	2	0	1	1	6	7	-3
Moncalieri-Meda		Biellese		5	5	0	5	0	2	0	2	0	3	0	3	0	3	3	-2
Novara-Cremonese		Sandona'		4	5	0	4	1	2	0	2	0	3	0	2	1	2	3	-3
Padova-Mestre		Meda		4	5	1	3	2	1	0	1	3	0	1	2	5	8	-4	
Pro Patria-Fiorenzuola		Pro Sesto		3	5	1	0	4	3	0	0	3	2	1	0	1	5	8	-6
Sandona'-Mantova		Novara		2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	3	6	-5
Sassuolo-Montichiari		Moncalieri		2	5	0	2	3	2	0	2	0	3	0	0	3	3	7	-5

MARCATORI: 5 reti: Zanin (Montichiari); 4 reti: Motta (Alto Adige), Porfido (Pro Patria); 3 reti: Zalla (Cremonese), Centofanti (Padova), Maiolo (Pro Sesto), Boscolo (Triestina); 2 reti: Provitali e Micciola (Triestina), Galli (Alto Adige), Salamone (Cremonese), Lauria (Fiorenzuola), Livieri, Marcat, Angeretti (Legnano).

L'allenatore rimprovera la difesa per il gol del 2-1 e non approva il rigore concesso dall'arbitro alla formazione ospite nel secondo tempo

Rossi elogia la squadra: «Lucida e fredda fino alla fine»

TRIESTE «Abbiamo avuto una difficoltà di giudizio arbitrale». L'eufemismo serve ad Amilcare Berti per disegnare con le sue mandibole sempre in lavoro il rigore concesso al Meda.

E per elogiare la reazione dei suoi ragazzi a tale giudizio avverso. «I ragazzi sono stati bravissimi - assicura il massimo dirigente alabardato - dimostrando di avere attributi».

E via a masticare. Ancora una volta per nulla amaro.

A provocare amarezza in Ezio Rossi, invece, più che l'episodio del rigore è stato l'accorciamento del risultato da parte dei medesimi. Fosse andata al riposo sul 2 a 0, probabilmente la sua Alabarda non avrebbe provocato ai tifosi la solita tremarella finale.

«Ci siamo complicati da

solli la vita - spiega Rossi - prendendo un gol di piede su calcio d'angolo. Se ciò succede evidentemente qualcosa non funziona».

«Sul 2 a 0 avevamo dato il colpo del kappad, invece, dopo quell'angolo, siamo stati costretti a soffrire sino alla fine».

Una sofferenza più «ordinata» rispetto alle precedenti puntate. Nel senso che stavolta la Triestina si

è difesa dal ritorno avversario senza troppo subire. Almeno così la pensa Rossi.

«Mi è piaciuta la tranquillità nel comportamento da parte dei giocatori - prosegue Rossi - rimasti lucidi e freddi sino alla fine. In tale modo non abbiamo rischiato praticamente nulla, con l'eccezione di quel calcio di rigore».

Un episodio che poteva

rovinare la cavalcata alabardata. Un mistero che permane anche dopo le spiegazioni del signor Belloli di Bergamo. «Se qualcuno è stato battuto giù in area - attacca Rossi - potremmo vederlo solo alla televisione. Perché io dal campo non ho visto nulla, se non un fallo subito da Bacis. Tanto è vero che tutte e due le squadre stavano tornando in mezzo al campo quando l'arbitro ha

fischio. Sembrerebbe contro lo stesso Bacis. Vabbè, vuol dire che abbiamo sfatato il detto che le «grandi» sono sempre protette».

«Una non protezione sulla quale l'allenatore ospite, Falsetti, non ha sputato. «In fondo - dice il tecnico medanese - per 70' abbiamo giocato nella metà campo della Triestina. Non ci sarebbe stato nulla di male se avessimo pareggiato».

Alessandro Ravalico

LA PARTITISSIMA

Mantova contro un muro

Mantova

0

Biellese

0

MANTOVA: Bellodi, Biondo, Gutili, Tubaldo (14' st. Tutone), Pelati, Parlato, Sacchini, Terracciano, Dellagiovanna (35' st. Montrone), Antonioli (7' st. Pupita), Graziani. All: Roselli.

BIELLESE: Mordenti, Biava, Caponi (9' st. Severi), Barison, Mazzia, Coletto, Vagnati, Schiavi, Sanguinetti, Maffei (17' st. Milano), Di Sabato (32' st. Desideri). All: Sala.

ARBITRO: Carrer di Conegliano.

NOTE: ammoniti: Biondo, Gutili, Parlato, Tutone, Montrone, Coletto, Vagnati, Di Sabato, Severi; pioggia battente.

MANTOVA Ancora un mezzo passo falso dei biancorossi, costretti al pareggio interno da un'organizzatissima Biellese. Eppure lo 0-0 di ieri con i piemontesi di Sala è meno indifeso della sconfitta di domenica scorsa a Bolzano con l'Alto Adige. E non solo perché la classifica si è mossa, al Mantova non possiamo imputare più di tanto dato che ha cercato, fino all'ultimo, di agguantare il golletto della domenica.

C'è l'uomo che spinge mentre a centrocampo si avverte l'assenza di un centrocampista di quantità e in grado anche di dirigere le operazioni. Ecco allora che la manovra biancorossa tende a saltare completamente il centrocampo: palla lunga per Graziani, sperando nello stellone o negli agguati di Dellagiovanna. Ma quando il campo è scivoloso, quando la palla acquista velocità sull'erba bagnata, diventa problematico sperare nel gol. Pur se il Mantova con la Biellese ha avuto a disposizione almeno tre-quattro palle invitate. Non sfruttate, un po' per incapacità, talvolta per mera sfortuna (salvataggio sulla linea di Mazzia su Antonioli che aveva battuto a botta sicura), molto per la bravura degli ospiti.

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Zalla esalta la Cremonese

Cremonese

3

Legnano

2

MARCATORI: pt 35' Zalla, 37' Marcat; st 5' Angeretti, 22' Zalla, 33' Melara. CREMONENSE: Bianchi, Forlani, Pedretti (st 44' Garzon), Ragnoli, Melara, Cuicchi, Meato (st 15' Serafini), Coletto, Zalla, Salamone, Pau (st 15' Rossi). All: Galderisi. LEGNANO: Lico, Gruttaduria, Bestetti (st 23' Schenone), Landonio, Sala, Marcat, Koffi, Franchi, Angeretti (st 12' Mallus), Livieri, Cardamone (st 32' st. All: Bacchin. ARBITRO: Ardito di Bari.

NOTE: spettatori 1.022. Ammoniti Cuicchi, Mesto e Coletto, Lico, Gruttaduria, Landonio e Sala, Bestetti.

CREMONA Sotto una pioggia battente e su un terreno molto pesante la Cremonese ottiene la prima vittoria della stagione contro la sorprendente matricola Legnano. La squadra allenata da Galderisi ha mostrato un grande carattere: passata in vantaggio, la formazione grigiorossa ha subito la rimonta del Legnano che si è portato sul 2-1, ma una grande reazione nella ripresa ha permesso di ribaltare il risultato. Primo tempo emozionante con due reti, un palo e un rigore fallito. La Cremonese parte subito forte a al 3' Mesto viene atterrato in area: Pau spreca il rigore tirando sopra la traversa. La gara prosegue in perfetto equilibrio fino al 35' quando Zalla porta in vantaggio la Cremonese su punizione. Il Legnano trova il pareggio al 37' con Marcat che di testa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo anticipa tutti sul primo palo. Nella ripresa al 5' gli ospiti passano in vantaggio con un'azione bruciante di Franchi che serve in mezzo all'area Angeretti per la più facile delle deviazioni. Al 21' arriva il pareggio firmato da Zalla ancora su calcio di punizione che sorprende l'estremo difensore ospite. Al 32' il gol della vittoria grigiorossa con Melara bravo di testa a correggere in rete un cross di Salamone.

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
Alessandria-AlbinoLeffe	1-0
Brescia-Livorno	1-1
Castel Sangro-Ascoli	1-1
Lecco-Spezia	0-1
Lucchese-Cesena	1-3
Modena-Alzano	3-2
Pisa-Lumezzane	2-2
Spal-Arezzo	2-1
Varese-Como	1-0

LA CLASSIFICA

Modena	15	5	0	0	11	3
Spezia	10	5	3	1	6	2
Cesena	10	5	3	1	8	5
AlbinoLeffe	10	5	3	1	4	2
Como	10	5	3	1	3	1
Livorno	8	5	2	2	8	5
Alzano	8	5	2	2	1	4
Spal	8	5	2	2	1	4
Lucchese	7	5	2	1	8	7
Lumezzane	6	5	1	3	1	6
Varese	6	5	1	3	1	4
Reggiana	5	5	1	2	8	10
Pisa	5	5	1	2	5	8
Alessandria	4	5	1	1	3	7
Carrarese	3	5	0	3	2	4
Lecco	3	5	0	4	5	10
Brescia	2	5	0	2	3	8
Arezzo	1	5	0	1	4	8

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Carrarese	
Alzano-Lucchese	
Arezzo-Varese	
Cesena-Alessandria	
Como-Lecco	
Lumezzane-Spal	
Pisa-Brescia	
Reggiana-Livorno	
Spezia-Modena	

Serie C1 - Gir. B

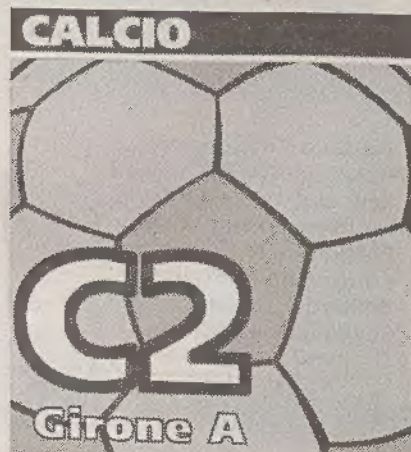
RISULTATI	
Avellino-Nocerina	2-0
Benevento-Savoia	5-4
Castel Sangro-Ascoli	2-3
Catania-Messina	4-0
Fermana-Torres	3-0
Giulianova-Attil. Catania	1-1
L'Aquila-Fid. Andria	4-0
Lodigiani-Palermo	1-2
Viterbese-Vis Pesaro	0-1

LA CLASSIFICA

Palermo	13	5	4	1	0	7	2
L'Aquila	12	5	4	0	1	1	5
Savoia	12	5	4	0	1	1	5
Catania	10	5	3	1	1	1	4
Ascoli	9	5	2	3	0	7	5
Benevento	9	5	3	0	2	1	2
Fermana	8	5	2	2	1	1	0
Nocerina	7	5	2	1	2	4	5
Lodigiani	6	5	2	0	3	8	8
Vis Pesaro	6	5	1	3	1	2	2
Messina	6	5	1	3	1	4	7
Viterbese	5	5	1	2	2	3	4
Avellino	4	5	1	1	3	5	7
Torres	4	5	1	1	3	5	10
Fid. Andria	4	5	1	1	3	4	9
Attil. Catania	3	5	0	3	2	6	8
Castel Sangro	2	5	0	2	3	6	9
Giulianova	2	5	0	2	3	4	8

PROSSIMO TURNO

PROSSIMO TURNO	
Ascoli-Catania	
Atl.Catania-Fermana	
L'Aquila-Lodigiani	
Messina-Fid.Andria	
Nocerina-Giulianova	
Palermo-Benevento	
Savoia-Viterbese	
Torres-Avellino	
Vis Pesaro-Castel Sangro	



I giocatori alabardati esaltano soprattutto la prova del collettivo. Boscolo: «E' stata un'autentica battaglia»

Micciola: «Tanta umiltà e sofferenza»

Bravo il portiere Ramon a salvare il risultato. Vendramini: «Quest'anno c'è molta volontà»



LE PAGELLE

Triestina

RAMON.....7
BIRTIG.....6
BACIS.....6
BOSCOLO.....6
VENTURELLI.....6
STANCANELLI.....6,5
TEODORANI.....7
ZAGO.....6
(MODESTI).....6
PROVITALI.....6
(GUBELLINI).....6
PASA.....6
(PRINCIVALLI...s.v.)
MICCIOLA.....7



Il difensore Stancanelli

TRIESTE «Quando San Pietro dice il vero: il rigore non c'era e Ramon l'ha parato». Andrea Boscolo scomoda anche i Santi per spiegare i tre punti. «E' stata una grandissima battaglia - assicura Boscolo - e con un po' di merito abbiamo portato a casa i tre punti. I nostri avversari non hanno mai rinunciato a giocare: onore al merito per il Meda, ma i tre punti restano a noi». La terza «tripletta» in casa che proietta la Triestina nel cielo della C2. Quattro punti sotto, dalle nuvole si vede sbucare solo il Montichiari. Un vantaggio che non esalta per nulla quel piccolo saggio di un Boscolo. «I campionati non si vincono certo a cinque giornate dall'inizio - filosofeggia il «mini» centrocampista alabardato - e quattro punti di vantaggio a questo punto non contano assolutamente nulla».



Il rigore parato da Ramon

Un vantaggio che per buona parte porta la firma di Francesco Micciola. Il ritrovato attaccante si accarezza il nasone malmenato in occasione della seconda rete alabardata. Cercando il pallone con la testa, qualcuno gli ha centrato la faccia. «Ho preso un pestone

in occasione del gol - conferma Micciola - ma l'importante era vincere. Ed abbiamo vinto e preso i tre punti. Dobbiamo andare avanti così, con umiltà e sofferenza, vincendo grazie a tutta la squadra. Quando l'arbitro ci ha fischio il rigore contro ci sono venuti i

brividi a tutti, ma Ramon è stato bravo a salvare il risultato. Una vittoria di tutta la squadra». Un concetto che tutti i compagni di Micciola tengono a ribadire.

Anche quell'Emanuele Venturelli che alla vigilia aveva messo tutti in guardia sull'avversario. «Siamo riusciti a battere anche il Meda - sottolinea lo statuario difensore - rompendo il loro pressing che a volte diventava assillante. Questo era l'importante per venire a capo della partita, e ce l'abbiamo fatta». In sala stampa c'è anche Luciano Vendramini. Il vicepresidente non ha dubbi sul campionato della sua nuova squadra. «La grande differenza - dice - è la volontà: quest'anno ce n'è tanta». Gli arbitri, invece, sono sempre gli stessi. «Quelli lasciati stare, sbotta». «Meglio non parlarne».

Alessandro Ravalico

«BERRETTI»

Sfortunati i baby di Strukelj

Padova **1**
Triestina **0**

MARCATORI: p. t. 9' Turiaco. **TRIESTINA:** Menichino, Giannone, Tomizza, Manzutto, Balterino, Giacomi, Del Gaudio, Cocetti, Lardieri, Ferletich, Caserta (s.l. 35' Mullner). (Del Mestre, Ventrice, Oio). **ALL:** Strukelj. **ARBITRO:** Moretto di Rovigo.

PADOVA La Triestina juniores torna a casa senza punti ma con la benedizione del suo allenatore. Mark Strukelj infatti è rimasto ben impressionato dalla voglia dei suoi «contati» pupilli di rimettere in piedi la baracca dopo il gol iniziale dei padroni di casa. Un vantaggio (deviazione da sotto di Turiaco su cross dal fondo) che ha dato la stura alla sagra delle occasioni mancate. Due tiri a fil di palo di Lardieri, un rigore negato allo stesso attaccante toccato dal portiere già superato le chances del primo tempo alabardato. Ancora più nitide quelle della ripresa. Una traversa piena colpita di testa da Tomizza, un palo di Giannone (attaccante costretto nell'occasione a vestire i panni del difensore) ed un salvataggio patavino sulla linea dopo una punizione di Cocetti le tante occasioni triestine per raddrizzare il risultato. Oltre ad una volée di Del Gaudio che ha accarezzato il palo.. a. r.

Ancona **0**
Venezia **0**

ANCONA (3-5-2): Storari, Guastalvino, Lucci, Doudou, Castiglione, Montervino (st 41' Bonno), Favo, Albino (st 31' Agostini), Nocera (st 14' D'Ignazio), Baggio, Vieri. **ALL:** Brini. **VENEZIA** (4-5-1): Brivio, Foglio, Bilica, Conteh, Betarini, Sotgia (st 31' Pedone), Rukavina, Miceli, Marasco, Valtolina (st 17' Bazzani), Di Napoli (st 40' Bandieri). **ALL:** Prandelli. **ARBITRO:** Trefolini di Siena. **NOTE:** ammoniti: Montervino per gioco falloso, Nocera e Miceli per gioco scorretto. Spettatori: 5293 per un incasso lordo di 53.806.000 lire.

SERIE B

Il Piacenza scivola a Empoli, il Genoa allo sbando perde in casa con la Salernitana e Bolchi ha le ore contate

Un pareggio mantiene il Siena in sella

SIENA Dopo cinque giornate la serie B continua a registrare il sorprendente primato della matricola Siena. I toscani non sono riusciti a superare l'ostica Ternana, ma lo 0-0 consente comunque ai bianconeri di Sala di conservare il primato. Il Cagliari, infatti, non è andato oltre l'1-1 casalingo contro il Chievo (botta e risposta nel giro di 90 secondi tra Corini e Sulcis), il Venezia è stato stoppato sullo 0-0 ad Ancona, mentre il Piacenza è finito addirittura k.o. a Empoli. Il gol di Baldini al quarto d'ora ha costretto la formazione di Novellino alla seconda sconfitta consecutiva, nel giorno in cui il capocannoniere Caccia è rimasto a secco.

Di questa situazione si è avvantaggiato il Cosenza del bravo Mutti, che ha sconfitto il Monza (rete decisiva di Pavone) issandosi al secondo posto ad una lunghezza dal vertice. La Genova rossoblu intanto continua a piangere una crisi che non conosce fine. La Salernitana, infatti, ha sbancato Marassi, con il decisivo centro del 2-1 firmato da David

Di Michele al 90'. E adesso la panchina di Bolchi appare sempre più traballante: già si vociferava dell'arrivo di Giorgio Galeone. Viene invece ben ripuntellata quella di Francesco Oddo, che nel giro di quattro giorni, con i due successi con Cagliari e Genova, ha riportato la Salernitana in una situazione più tranquilla. Il cambio dell'allenatore (da Cuccureddu a Papadopulo) non ha portato fortuna al Crotone, che ha ceduto 3-2 sul campo di Treviso, mentre si è salvato dall'esonero Delio Rossi, il cui Pescara ha rotto il ghiaccio dopo quattro k.o. di fila, conquistando il primo punto sul campo del Cittadella (in rete Sturba e Giampaolo). Da segnalare, infine, la vittoria più roboante del turno, impresa riuscita alla Pistoiese, andata a segnare quattro gol sul campo del Ravenna. Tra i marcatori, i «vecchietti terribili» Baiano e Aglietti. Nel prossimo turno, da citare l'anticipo di lusso (venerdì sera) tra Piacenza e Cagliari, mentre la capolista Siena sarà attesa da una impegnativa trasferta sul campo della rigenerata Salernitana. Chiuderà il programma, lunedì 9, la sfida tra Ternana e Genova.

Cagliari **1**
Chievo **1**

MARCATORI: st 14' Corini su rigore, 15' Sulcis. **CAGLIARI** (4-4-2): Scarpi, Villa, Circati, Grassadonia, Lucenti, Sulcis, Modesto, Abejon (st 26' Suazo), Buso (st 8' Fontolan), Cammarata, Beghetto (st 31' Melis). **ALL:** Bellotto. **CHIEVO** (4-4-2): Marcon, Longo, Moro, Branchi, Guerra, Manfredini, Passoni, Corini, Eriberto (st 26' Lanna), De Cesare (st 18' Fantini), Corradi (st 43' Cossato). **ALL:** Del Neri. **ARBITRO:** Dondarini di Finale Emilia. **NOTE:** ammoniti: Abejon, Longo e Grassadonia.

Cittadella **1**
Pescara **1**

MARCATORI: st 23' Sturba, 38' Giampaolo. **CITTADELLA** (3-3-1-3): Capocchi, Esposito, Cinetto, Ottofaro, Giacomini, Migliorini, Mazzoleni, Caverzan, Scarpa (st 1' Baicu), Ghirardello (st 35' Turato), Riondini (st 17' Sturba). **ALL:** Gleason. **PESCARA** (4-4-2): Bordon, Gregori, Sadotti, Zanatta, Da Rold, D'Aversa, Rachini (st 24' Artico), Melosi, Sullo, Giampaolo, Palombo (st 21' Zanini). **ALL:** Rossi. **ARBITRO:** Rossi di Ciampino. **NOTE:** espulsi: 45' st Caverzan per proteste. Ammoniti: Melosi, Rachini.

Empoli **0**
Piacenza **0**

MARCATORE: pt 15' Baldini. **EMPOLI** (3-5-2): Berti, Fusco, Baldini, Bianconi, Marchionni, Allegretti (st 33' Di Natale), Giampieretti, Iacopino (st 45' Mirri), Bresciani, Cappellini, Maccaroni. **PIACENZA** (4-4-2): Roma, Sacchetti, Boselli, Lucarelli, Tramezzani, Gautieri, Statuto, Volpi, Tosto (st 8' Piovani), Caccia (st 31' Zerbin), Palmieri (st 12' Rastelli). **ARBITRO:** Bertini di Arezzo. **NOTE:** espulso: st 43' Gautieri per somma di ammonizioni. Ammoniti: Boselli, Giampieretti, Palmieri, Iacopino e Rastelli.

Cosenza **1**
Monza **0**

MARCATORE: st 10' Pavone. **COSENZA** (4-4-2): Pantanello, Colle, Paschetta, Di Sole, De Angelis, Apa (st 38' Riccio), Valoti, Altomare, Pavone, Esposito (st 33' Triuzzi), Branca, Lantignotti. **ALL:** Anttonelli. **MONZA** (4-4-2): Aldegani, Comazzi, Belotti, Colombo (st 44' Rossi), Cozzi, Damiani (st 12' Aliyu), Florio, Briano, Esposito (st 33' Triuzzi), Branca, Lantignotti. **ALL:** Anttonelli. **ARBITRO:** Soffritti di Ferrara. **NOTE:** ammoniti: Valoti, Cozzi, Florio, Pavone.

Genoa **1**
Salernitana **2**

MARCATORI: pt 10' Mutarelli, st 13' Cristiano, 45' Di Michele. **GENOA** (4-3-1-2): Lorieri, Malagò, Zanone, Rossi, Ruotolo (1' st Breda), Mutarelli (st 17' Scalzo), Boiser, Nicola, Stroppa (st 25' Manetti), Francioso, Carparelli, All. Bolchi. **SALERINITANA** (4-4-2): Sotviero, Bolle, Olivi, Fusco, Tamburini, Campedelli, Bigica (st 37' Corrent), Moscardi, Cristiano, Chianese (st 30' Guidoni), Di Michele. **ALL:** Oddo. **ARBITRO:** Pellegrino di Barcellona. **NOTE:** ammoniti: Moscardi, Francioso, Rossi, Zanone, Celli, Di Michele.

Ravenna **1**
Pistoiese **4**

MARCATORI: pt 46' Bizzarri, st 8' Baiano, 15' Dell'Anno su rigore, 28' Aglietti, 33' Biancone. **RAVENNA** (4-4-2): Calderoni, Tontoni, Cristante, Atzori, Dal Moro (st 1' Silenzi), Pellizzaro (st 26' Chomakov), Gelsi, Pregolato, Dell'Anno, Bertarelli, Biellotti, All. Santarini. **PISTOIESE** (4-4-2): Dei, Negro Frer (st 44' Barzagli), Pagani, Bianchini, Lamberini, Bellotto, Riccio, Amerini, Cimarelli, Bizzarri (st 18' Aglietti), Baiano (st 22' Biancone), All. Pilon. **ARBITRO:** Pieri di Genova. **NOTE:** ammoniti: Riccio, Amerini, Pregolato, Bertarelli e Dell'Anno.

Siena **0**
Ternana **0**

SIENA (4-4-2): Gianello, Argilli, Radice, Colasante, Voria, Mignani, Arcadio, Cavallo, Tiribocchi, Sciacaluga, Gimestra (st 15' Misso). **ALL:** Sala. **TERNANA** (4-5-1): Balli, Grava, Ripa, D'Aloisio, Agostini, Fabris, Schenardi, Romualdi (st 22' Gissi), Grabbi (st 39' Tarana), Cucciarri (st 22' Adeshina), Benin. **ALL:** Agostinelli. **ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno. **NOTE:** ammoniti: Mignani, Benin, Colasante e Cavallo per gioco scorretto. Spettatori: 7.000.

Treviso **3**
Crotone **2**

MARCATORI: pt 46' Pizzi; st 8' Defflorio, 14' Tedoldi, 22' Pecorari, 37' Morante. **TREVISIO** (4-4-2): Fortin, Pianu, Ballarin, Bellucci, Centurioni, Tedoldi (st 36' Morante), Pizzi, Smanio, Fanesi (pt 27' Filippi), Bortoluzzi (st 18' Bosi), Rocchi. **ALL:** Gustinetti. **CROTONE** (3-5-2): Cesaretto, Ziliani, Pecorari, Aronci, Porchia, Fialdini (st 1' Biagioni), Giampa, Cardinale, Ambrosi, Nocerino (st 41' Pagliarini), Defflorio. **ALL:** Papadopulo. **ARBITRO:** Gabriele di Frosinone. **NOTE:** espulsi: Bellucci e Ziliani. Ammoniti: Cardinale e Ballarin.

CICLISMO



Daniele Pontoni

TRIESTE Vittoria spettacolare per il team della Selle Italia, guidato dal pluriridato Daniele Pontoni, al Trofeo Sistiana Mare, la prima gara, a livello nazionale, di mountain bike in seguito.

Semplice e d'effetto la formula della gara. Prima le qualificazioni, valide per l'accesso ai quarti di finale, poi le finali. Le squadre si sono scontrate a due a due su un tracciato a otto. Una squadra in gara sul lato mare, una verso l'interno. Prima un incrocio, che dava già qualche spunto utile sul risultato della gara, poi il passaggio sotto lo striscione d'arrivo. In tre, anche se ogni squa-

Mountain bike, vittoria netta al primo Trofeo Sistiana Mare di inseguimento a squadre

Pontoni trascina la Selle Italia

E la Scv Cottur va sul podio con una squadra d'emergenza

Classifica Trofeo Sistiana Mare: 1) Selle Italia (Daniele Pontoni, Mauro Zaghet, Matteo Cossio e Fabio Masotti) 3'54"7, 2) Hypo Bike A (Guatterri, Bevilacqua, Sergiampietri, Mainardis) 3'59"0, 3) Scv Cottur (Moimas, Schip Bastiani, Glasi) 4'07"2, 4) Gs Butrio (Nicolini, Snidaro, Lando, Spangaro) 4'14"0, 5) Caprivesi B (Bertos, Fasan, Clancis, Bevilacqua) 4'12"6, 6) Devin B (Leghissa, Vidoni, Gerli, Jablanscek) 4'18"0, 7) Hypo Bike B (Mansutti, Treu, D'Agaro, Remoto) 4'19"2, 8) Caprivesi A (Beltrame, Brancati, Chiades, Cechet) 4'26"9. Non qualificati per le finali 9) Free Spirit Team (Dri, Brunisso, Pontarollo, Leonarduzzi) 8'24"5, 10) Hypo Bike C (Rizzi, Cecotti, D'Odorico) 8'44"2, 11) Devin A (Stofla, Apollonio, Kosuta, Glavina) 8'44"9, 12) Crazy Mule (Bellio, Gubertini, Ugovazzi, Colussi) 8'52"6.

Anna Pugliese

La nuova formula di gara è piaciuta proprio a tutti

TRIESTE «E' una formula di gara veramente interessante. Un modo per avvicinare sempre più gente alla mountain bike. Non posso che complimentarmi con gli organizzatori per l'idea. Questa gara potrebbe diventare una classica e catalizzare l'attenzione di molti atleti di livello». Daniele Pontoni è assolutamente entusiasta. La gara ad inseguimento di Sistiana l'ha stupito, in positivo.

Un buon test anche per valutare lo stato di forma. «Non sono ancora al top, è logico, anche perché il clou della mia stagione sarà a gennaio. Comunque mi sento bene, il lavoro di preparazione per mondiali, Coppa del Mondo e Su-

UNDER 23

COPPA SAN VITO

TRIESTE Media superiore ai 47 km orari alla Coppa Città di San Vito-Memorial Mariano Polo, la corsa per under 23 organizzata dal Team Friuli Sanvitese su un percorso totalmente pianeggiante a San Vito al Tagliamento. Il più veloce di tutti, vincente in volata, è stato il vicentino Marco Menin (Aqua Mg) primo in 2h28' dopo 118 km corse alla media di 47,027 km orari. Alle sue spalle, staccati di un soffio, Miro Lorenzetto (Uc Trevigiani), Marco Gelain (Aqua Mg), Michele Bertini (Team Valbrenta), Fabio Lovato (Aqua Mg), Bruno Bertolini (Zalf Fior), Diego Zannoni (Bonaldo), Bernard Eisel (Mazzonetto), Ivan Ravaioli (Zalf Fior) e Marco Sagat (Sonego Sport). Al termine del decimo giro, però, il gruppo ha reagito trascinato dagli atleti dell'Aqua Mg, dell'Uc Trevigiani e della Bonaldo. A metà dell'undicesimo giro: Gerolamo e Ravaioli erano stati raggiunti e pedalavano in mezzo al gruppo. Tutto, quindi, doveva ancora decidersi. Giancarlo Ginestri (Zalf Fior), Denis Silvestrin (Uc Trevigiani) e Roland Pichler (Bata) hanno tentato un ultimo e coraggioso attacco, ma senza fortuna. Poi i «treni» delle squadre maggiori sono piombati sul traguardo per una velocissima volata a gruppo compatto.

San Vito al Tagliamento

Il vicentino Menin a velocità folle sventa nel gruppo degli under 23

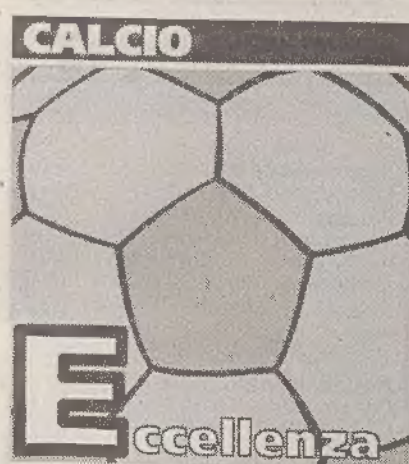
ALLIEVI NEL PORDENONESE **TRIESTE** Vittoria per Moreno Trevisan (Canavea Executive) al Circuito del Rosario-Memorial Valeri, la corsa per allievi organizzata dal Co Bottecchia sul circuito pianeggiante tra Torre di Pordenone, San Quirino e Cordenons. Trevisan ha concluso la sua corsa, in volata, in 2h06', dopo 80 km corse alla media di 38,095 km orari, lasciandosi alle spalle Luca Zolli (Libertas Gradisca), Nicola Zampieri (Canavea Executive), Andrea Tarlao (Corva Azzanese), Daniele Stocco (Latisana Ottogalli), Andrea Farné (Pieris Tellini), Alex Butazzoni (Libertas Tendepratic), Devis Danelon (Pedale Sanvitese), Massimiliano Macor (Manzanese) e Manuel Dal Bianco (Canavea Executive). Un'unica azione ha caratterizzato la corsa: a metà del primo giro si sono staccati coraggiosamente dal gruppo Tarlao, Danelon, Gallo e Biasatti. I quattro hanno fatto gara a sé, sino al quinto degli otto giri previsti, pedalando con un vantaggio costante di

30-40 secondi sul gruppo. Poi, però, c'è stata la reazione del gruppo, spinto dalla foga dei canevini. I quattro, senza grosse difficoltà, sono stati raggiunti. Poi è iniziata la corsa dei velocisti, spinti in testa al gruppo dai loro compagni di squadra. Nella convulsa volata conclusiva il più veloce è stato uno degli atleti più attesi, Moreno Trevisan. Solo 18 i concorrenti giunti al traguardo: più della velocità media della gara ha potuto la pioggia, protagonista per tutta la corsa.

CICLOSPORTIVI A SISTIANA

TRIESTE Conclusione sotto la pioggia, con una riduzione dell'impegnativo percorso di gara (78 km tra i saliscendi del Carso) per il terzo Trofeo Il Discount-Paninoteca Marillion, la corsa per ciclisti organizzata dal Gs Ciclo Club Trieste a Sistiana. La vittoria è andata ai 44 atleti del Gs Arteni Pasianese di Pasiano di Prato, i più numerosi al traguardo. Seconda piazza per Us Pontoni di Povoletto, con 29 iscritti, e terza posizione per i 27 partecipanti del Ciclo Club Trieste. Al quarto posto l'Ar Fincantieri di Monfalcone (21), al quinto l'Ar Ronchi Cicliano (18) e poi Us Cormonese e Uc Gradisca d'Isonzo, con 9 atleti, Gc Casarsa e Gc Povoletto, con 8, e l'Uc Sanvitese, con 6 iscritti. I partecipanti, nonostante il tempo incerto, sono stati ben 226, in rappresentanza di 25 squadre.

a.p.



Lo ZarjaGaja firma l'impresa

La Cormonese espugna Rivignano e torna a puntare in alto

IL CASO

Il presidente lagunare contrariato per il danneggiamento del terreno di gioco

Gallizia spara sull'arbitro

GRADO Ma chi difende i giocatori e le società dilettantistiche? un interrogativo sempre in voga, ma che ieri, una volta di più, si sono posti ad una sola voce, presidenti e dirigenti di Sangiorgina e Gradese (soprattutto il neo presidente di quest'ultima) al termine di una gara giocata su un campo al limite della praticabilità.

«Qualcuno - ha urlato Gallizia all'esterno degli spogliatoi in direzione di quello degli arbitri - deve difenderci. Non è possibile che un arbitro si limiti a vedere se la palla rimbalza in campo per decidere se si gioca o meno. È necessario pensare anche all'incolumità dei giocatori.

E non solo a questa. Noi siamo dilettanti; lavoriamo per il calcio, spendiamo un sacco di soldi e poi un arbitro decide di far giocare un incontro senza pensare ai danni che ne possono derivare. Chi - ha aggiunto Gallizia - ci rimborse dei 40 milioni che abbiamo speso per il nostro campo che da un bel po' è ora ridotto ad un terreno fangoso? Ma non basta. Non c'è solamente la questione del campo rovinato. Una partita come quella fra Gradese e Sangiorgina richiama normalmente centinaia di tifosi. Sapete invece quanto ha incassato la Gradese? In totale 150.000 lire dalle quali bi-

sogna togliere le tasse e la Siae! Ma all'arbitro queste cose non interessano. La famosa regola del buon senso che non è scritta da nessuna parte - dice ancora Gallizia - non viene mai applicata. Ma cosa hanno da dire i due allenatori sulla gara comunque disputata? Secondo il friulano Vrech «è forse giusto il pari, ma se avesse vinto la Gradese non ci sarebbe stato nulla da dire». L'allenatore della Gradese Fabio Lorefice parla invece di 2 regali: una disattenzione della difesa e soprattutto uno (il rigore) confezionato con tanta magnanimità dall'arbitro.

an. bo.

Gradese 2

Sangiorgina 2

MARCATORI: pt 22' e 42' Marchesan; st 37' Reale (rig), 39' Purino. **GRADISE:** Fulgniot, Fantin, Menegaldo, Marigo, Cosso, Macor, Reverdi, Degra, Tognon (st 35' Laut), Marchesan, Jussa. **ALL. LOREFICE:** SANGIORGINA: Reale, Quarnali (st 12' Sirch), Rossi, Buso, Purino, Luri, Tomba, Sinigaglia, Taverna, Turisan, Del Pin, Turchetti (st 32' Grop). **ALL. VRECH:** ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Reverdi, Degra, Quarnali, Marchesan, Taverna Turisan, Sirch.

GRADO Un pareggio che sarebbe stato sottoscritto da tutti prima della gara, ma che alla fine ha accennato solamente i friulani che, a subito detto, non hanno mai mollato le speranze di riaggiungere il risultato. Partita giocata in un campo simile a una risaia (i danni al terreno,

completamente rifatto quest'anno, sono davvero elevati), sotto un autentico nubifragio iniziale e che è vissuta all'insegna di alcuni, del resto determinanti, episodi. All'inizio, pur nella difficoltà di rimanere in equilibrio, ci provano Marchesan (4'), Del Pin (13') e Degra (18'), ma con conclusioni abbondantemente sbagliate. Al 22' invece, a seguito di uno dei tanti falli, Marchesan ha la possibilità di calciare una punizione centrale: il potente tiro viene toccato dalla barriera e finisce in rete dopo essere rimbalzato davanti alla porta. Una ventina di minuti dopo altra punizione di Marchesan, questa volta all'altezza del vertice sinistro dell'area, che beffa il portiere friulano con un tiro rasoterra a fil di palo. Dunque solamente due episodi a favore dei lagunari conclusi in maniera positiva. Nella ripresa la più dotata (fisicamente parlando) Sangiorgina gioca il

tutto per tutto buttandosi all'attacco (da segnalare in particolare un tiro cross di Sinigaglia finito sulla parte alta della traversa). Ma è indubbiamente l'ingresso di Sirch unitamente, e soprattutto, allo spostamento in avanti di Purino che risolve la situazione. Succede tutto in due minuti. Al 37' c'è un contrasto in area fra Cosolo e Purino. Secondo l'arbitro è rigore che il portiere friulano Reale trasforma con una conclusione a fil di palo. Al 39' è lo stesso Purino (ci sono state delle proteste per una sua presunta posizione di fuorigioco) a scavalcare il portiere gradese con un delizioso pallonetto. L'arrembaggio finale della Gradese, che non ha saputo contenere gli avversari, non porta ad alcunché di positivo se non a una tonificante doccia calda che si è potuta fare grazie all'arrivo in extremis di alcune taniche di gasolio.

Antonio Boemo

Eccellenza

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Fontanafredda-Union 91	3-0	Cormonese-Ronchi	
Gradese-Sangiorgina	2-2	Monfalcone-Gradese	
Manzanese-Tolmezzo	0-0	Pozzuolo-Rivignano	
Mossa-Pozzuolo	2-2	Sacilese-Tamai	
Rivignano-Cormonese	1-2	San Luigi-Fontanafredda	
Ronchi-San Luigi	rinv.	Sangiorgina-Manzanese	
Tamai-Monfalcone	0-0	Tolmezzo-Mossa	
Zarja Gaja-Sacilese	2-1	Union 91-Zarja Gaja	

CLASSIFICA

Sangiorgina	7	3	2	1	0	5	2
Mossa	7	3	2	1	0	4	2
Fontanafredda	6	3	2	0	1	5	3
Monfalcone	5	3	1	2	0	3	2
Tolmezzo	5	3	1	2	0	3	2
Manzanese	5	3	1	2	0	3	2
Sacilese	4	3	1	1	1	3	3
Ronchi	3	2	1	0	1	3	2
Pozzuolo	3	3	0	3	0	6	6
Cormonese	3	3	1	0	2	2	3
Zarja Gaja	3	3	1	0	2	3	5
Union 91	3	3	1	0	2	2	5
Gradese	2	3	0	2	1	6	7
Tamai	2	3	0	2	1	0	1
San Luigi	1	2	0	1	1	0	1
Rivignano	1	3	0	1	2	2	4



La Gradese si è fatta rimontare due gol dalla Sangiorgina.

Tamai 0 Monfalcone 0

TAMAI: Ottocento, Celanti, Narder, De Marti, Cleva, Verardo, Rubert, Zanardo, Ledda (Meneghin), Degano (Gomero), Di Bernardo (Modolo), All. Morandin. **MONFALCONE:** Mainardis, Zucca, Folla, bandini, Goretti, Cipraccia, Tamburini, Ruggiero (Buonocunto), Novati, Zentilin, Martignoni. **ALL. GRILLO:** ARBITRO: Parossini di Udine.

TAMAI Il terreno di casa è proprio stregato per il Tamai, che anche con il Monfalcone ha dominato a piacimento, ma che al momento di concludere ha rovinato tutto. Imprecisione, fretta, e in qualche caso una tecnica approssimativa degli attaccanti hanno mantenuto immacolata la porta difesa da Mainardis, che ci ha messo comunque del suo. Davvero lunga la lista delle iniziative d'attacco del Tamai. Si comincia al 6' con un'opportunità per Ledda, frenato in due tempi da Mainardis. Si prosegue con una buona giocata di Degano che libera Ledda in area al 14', ma l'attaccante non trova la porta. Al 24' e al 28' è la volta di Rubert che cerca senza fortuna la via del gol. Al 40' la difesa è superata, Mainardis è fuori causa ma il tiro di Deleeva viene respinto dalla traversa.

Il Monfalcone? La squadra di Grillo pensa intanto a frenare le offensive avversarie e va al tiro una sola volta in tutta la partita. La «prodezza» è di Tamburini al 19' della ripresa, il tiro viene controllato in tutta sicurezza da Ottocento, il forcing del Tamai si fa ossessivo nel corso della ripresa, ma il bunker monfalconese regge a meraviglia.

c.f.

Rivignano 1 Cormonese 2

MARCATORI: st 7' Conzatti, 29' Pontisso, 45' Nedyedi. **RIVIGNANO:** Moretti, Tonetti (st 20' Quadriglio), Bertoli (st 20' Mazzega), Pontisso, Bianchini, Toniutto, Toneatto, Beltrame, Zentilin (st 20' Danna), Della Negra, Marani. **ALL. ZUCCO:** **CORMONESE:** Samsa, Casadio, Stocca, Braida, Bertocchi, Mattiussi, Grattoni (st 40' Tramari), Citossi (st 32' Guida), Conzatti, Nedyedi, Sciusca (st 46' Ricupero). **ALL. ZORATTI:** ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Cormonese. Ammoniti Nedyedi, Citossi, Toneatto, Casadio, Quadriglio, Danna.

RIVIGNANO La Cormonese con una punizione magistrale al 90' sbanca il Comunale di Rivignano e lascia l'amaro in bocca ai ragazzi di Zucco. La gara vede subito in avanti la Cormonese, che già al 5' colpisce il palo con Sciusca su punizione. Ma per passare in vantaggio deve attendere la ripresa: al 7' Conzatti è pronto a mettere dentro in area piccola un assist dalla destra di Grattoni in cui Moretti nulla può. A questo punto viene fuori il carattere del Rivignano che costringe gli ospiti a stare nella propria metà campo e compiere più di qualche fallo al limite dell'area. Ed è proprio da uno di questi che Pontisso pareggia le sorti dell'incontro con un tiro basso a fil di palo che il bravo Samsa non riesce a vedere. Sembra che la gara sia finita, ma gli ospiti riescono ancora una volta a trovare una giocata di buona fattura con Conzatti che Quadriglio deve fermare fallosamente al limite dell'area e così ci pensa capitano Nedyedi con una palomella a fil di palo a beffare di nuovo l'incolpevole Moretti e dare così alla sua squadra una vittoria inaspettata.

Giuseppe Pighin

ZarjaGaja 2 Sacilese 1

MARCATORI: pt 13' Fantina; st 5' Sau, 13' Ortolan. **ZARJAGAJA:** Andolina, Prisco, Donaggio, Cotterle, Tommasini, Borstner, Karis (st 18' Deste), Depanther, Fantina (st 7' Max Grigio), Sau, Pettarosso (st 34' Lorenzi). **ALL. LENARDUZZI:** **SACILESE:** Della Libera, Da Ros, Collodel, Gava, A. Pessot, Ortolan, Beacco, Zavagno, Moras, F. Pessot (st 17' Cesca), Chiavutla (st 40' Fabbro). **ALL. LENARDUZZI:** ARBITRO: Quarta di Gorizia.

NOTE: ammoniti Collodel, Sau, Donaggio, Andolina, Zavagno.

PADRICIANO Lo ZarjaGaja c'è e batte un colpo, tanto da superare la Sacilese per 2-1. I gialloblù partono bene e si dimostrano grintosi contro gli avversari ben dotati tecnicamente. La prima nota da registrare coin-

cide con il vantaggio dei triestini al 13': Fantina si libera sui 25 metri, fa un paio di passi e lascia partire un diagonale dalla sinistra, che trova l'angolino opposto.

Col passare dei minuti, i pordenonesi incominciano ad avere un buon possesso di palla, ma i padroni di casa li contrastano con carattere e così gli ospiti non riescono a concludere pericolo-

samente. Al 20' Chiavutla vuole crossare da sinistra, ma quasi quasi beffa Antolina. Sugli sviluppi di un corner di Beacco al 33', si accende una mischia in area e la palla giunge al limite a Pessot, che calcia alto. Passano 7 e Karis serve Fantina: l'attaccante ci prova di sinistro e Dalla Libera ribatte.

A inizio ripresa Fantina si fa male alla caviglia destra dopo un contrasto con Beacco. Con Fantina a bordo campo, lo ZarjaGaja radoppia. Al 5' Pettarosso crossa dalla destra e Sau in sacca da due passi. Al 13' la Sacilese accorcia le distanze: Chiavutla batte un calcio piazzato, Ortolan s'inscrive da dietro e batte di piatto: la sfera incozza sulla traversa ed entra.

Gli ospiti a quel punto aumentano la pressione e i locali arretrano, ma riescono a resistere grazie alle prodezze di Andolina e il risultato non cambia.

Massimo Laudani

Lenarduzzi esulta: «Vittoria difficile, ma importante»

Sacilesi mesti: «Sempre in attacco, eppure sconfitti»

PADRICIANO Grande euforia nel clan dello ZarjaGaja per il primo successo stagionale. Il tecnico Roberto Lenarduzzi è ovviamente soddisfatto: «Abbiamo giocato bene contro una squadra che, la scorsa stagione, era arrivata in finale di Coppa Italia, perciò a un passo dall'interregional. È una vittoria importante, visti i risultati delle prime giornate: sapevamo che questa gara contava molto». Non è stata una vittoria facile, come sottolinea l'allenatore triestino: «Abbiamo sofferto, soprattutto nel finale. Dopo il 2-0 era logico che subivamo il loro gioco, perciò ci stava che rimproverassimo. Negli ultimi 5' sono saltate le marcature e i nostri avversari non avevano nulla da perdere: è per questo che abbiamo sofferto».

Il suo collega, e quasi omonimo, Lenarduzzi sostituisce il mister della Sacilese, Cancian, vittima di un incidente nella serata di sabato. Il trainer pordenonese è mesto: «Abbiamo giocato a una porta sola, creando una decina di occasioni, ma ha vinto lo Zarja con soli due tiri. Ci vogliono tante componenti nel calcio, tra cui la fortuna: la palla non voleva proprio entrare».

mas. lau.



Torneo ancora senza padroni

E la Sacilese esalta Andolina

TRIESTE La terza giornata, pur diluviante in molti posti come a Ronchi (dove è stata sospesa la partita con il San Luigi), ha cominciato già a definire certi valori. Con qualche eccezione ovviamente: la prima di queste è la vittoria dello ZarjaGaja di Lenarduzzi sulla Sacilese di Cancian, una delle favorite, che si è comunque dimostrata squadra di valore. Il bello è che l'eroe della partita è stato il giovanissimo terzo portiere Andolina, che ha giocato perché sono infortunati sia il numero uno per antonomasia, Gregori, che

il suo secondo, Bergagna. Il finale all'arma bianca della Sacilese ha trovato in lui un muro insuperabile. Ora con questi tre punti, dopo lo scoramento iniziale, i carsolini sono balzati a metà classifica.

L'altra eccezione è targata di nuovo Tamai. La squadra di Morandin è ancora in folle e a farle fare l'ennesima figuraccia è stato ancora il Monfalcone di Grillo che, dopo aver fermato la Sacilese a domicilio, si è preso la soddisfazione (ed il punto che è più importante) di ripetersi contro quella che «era» defini-

ta la squadra più attrezzata per il salto di categoria. Intanto le capoliste Mossa e Sangiorgina sono state fermate da Pozzuolo e Gradese. Si sapeva però della forza offensiva del Pozzuolo ed il Mossa aveva qualche problema dietro. Ingiudicabile invece il pareggio di Grado: non si doveva giocare, secondo molti, ma ancora la squadra di Lorefice si è fatta raggiungere dopo due gol di vantaggio come con il Pozzuolo. Ad essere contenta del mezzo stop delle prime è senz'altro la Cormonese di Zoratti, che finalmente è partita. A far-

ne le spese, di nuovo in casa, è stato il Rivignano di Zucco. Ora a Cormons di aspettano i rinforzi e visto come marciano Sacilese e Tamai non è tardi per riprendere in mano il discorso promozione.

«Non ci sono più squadre materasso». Basta questa frase pronunciata dal presidente della Manzanese per capire che il Tolmezzo ha fatto un'ottima partita a Manzano. Altro che esordienti: per Sari, il nostro città, queste due squadre faranno un campionato di vertice.

Oscar Radovich

Fontanafredda 3 Union 91 0

MARCATORI: pt 19' Mussotto, 43' Canzian; st 7' Restiott. **FONTANAFREDDA:** Erpini, Moscon, Zambon, Rumel, Bertoni, Guerra, Mazzon L. (Mazzon S.), Mussoletto, Canzian, Restiott (Piva), Lucidi (Fabbro). **ALL. DA PIEVE:** **UNION 91:** Galussini, Marnico, Fabbro, Favoni (Visintini), Beltrame, Della Rovere, Sclausero, Petrello, Zuliani, Stefanutti, Zupello. **ALL. BEARZI:** ARBITRO: Bertoli di Latisana.

FONTANAFREDDA Lo stop casalingo di domenica scorsa ha spronato i rossoneri di casa che, nel confronto con l'Union, vanno a segno per ben tre volte e sino a quando il terreno di gioco, allentato per la pioggia che non ha dato tregua, ha retto, il Fontanafredda ha pure piacevolmente manovrato. Al 19' arriva il primo gol: sugli sviluppi di un corner la palla arriva a Mussoletto che da non meno di 25 metri infila un proiettile all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere. Il raddoppio del Fontanafredda arriva nei minuti finali della prima frazione di gara. In evidenza ancora Mussoletto che calibra alla perfezione un calcio piazzato per la deviazione vincente di testa di Canzian.

All'inizio della ripresa l'Union si fa pericolosa al 6' quando un cross di Zupello attraversa pericolosamente la luce della porta rossonera. Lo scampato pericolo motiva i rossoneri di casa e un paio di minuti più tardi arriva il gol della sicurezza: veloce ripartenza e palla che viene servita in area a Restiott, controllo del centravanti e gran botta ravvicinata che piega le mani a Galussini.

Claudio Fontanelli

Mossa 2 Pozzuolo 2

MARCATORI: pt 9' Roviglio, 34' Mazzilli (rig), st 7' Dorigo, 9' Panico. **MOSSA:** Cappelli, Sessi, De Crignis, Fierro, Cocceani, Longo, Trampus (st 39' Devinar), Colakovic (st 23' Pantuso), Pinos, Panico, Mazzilli (st 23' Rossi). **ALL. CUPINI:** **POZZUOLO:** Bin, Berlasso, Specogna, Della Zotta, Noacco, Barbera, Bernardo (st 40' Monaco), Siviero (st 24' Cavalloni), Roviglio, Dorigo, Rabacci, All. Clemente. **ARBITRO:** Zamo' di Cormons.

NOTE: espulsi Pinos e Specogna per reciproche scorrettezze. ammoniti: Roviglio, Della Zotta, Trampus, Pinos.

MOSSA Mancavano soltanto le calottine: per il resto Mossa - Pozzuolo è stata una bella gara di pallanuoto. Il terreno inaspito d'acqua e la pioggia battente hanno condizionato non poco lo svolgimento della gara. La miglior riprova viene dalla prima rete del Pozzuolo. Al 9' una pozza d'acqua tradisce Cappelli in uscita, infilato da un preciso pallonetto dell'ex cormonese Roviglio. Ma li Mossa non ci sta e alla mezzora colpisce la traversa con Cocceani. E soltanto il preludio al gol, che arriva al 34' Mazzilli realizza un penalty concesso per l'atterraggio di Pinos da parte di Specogna. Nella ripresa le squadre iniziano con il botto. Anzi, con il doppio botto. Il primo a esultare è il Pozzuolo, grazie a un perentorio stacco di testa di Dorigo su imbeccata di Barbera. Ma il nuovo vantaggio ospite dura pochissimo. Due minuti più tardi è Panico, al limite del fuorigioco, a trovare la via del gol sfruttando un passaggio di Fierro.

Francesco Fain

CANOA

TRIESTE Ancora una volta sventola il Gran Pavese nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di viale Miramare. A issarlo sul pennone sociale questa volta è stato il K4 senior femminile, che domenica scorsa ha conquistato, all'Iroscaleo di Milano, il titolo di Campione d'Italia sulla distanza sprint dei 200 metri. Degra, Fonda, Redivo e Bordon hanno sbaragliato il campo imponendosi sulle quote avversarie del Canoa Club S. Donà e della Lni Cagliari, distanzandole di quasi 2".

Un titolo tricolore, (dopo gli altri tre conquistati a inizio di stagione), quello conquistato dalle ragazze del coach Gabriele Cutaz-

Trionfa all'Iroscaleo l'equipaggio del Circolo Marina Mercantile

Il K4 donne veste di tricolore

zo, che proietta ancora una volta il Circolo tra le prime compagini nazionali nel settore femminile. Tra le neo campionesse ancora una medaglia, questa volta di bronzo, per il K2 di Bordon e Pulatto sui 1000 metri.

Ma quello del Cmm non è l'unico titolo appannaggio degli atleti regionali. Il monfalconese Luca Piemonte infatti, tesserato per Interforze di Sabaudia, ha conquistato nella stessa manifestazione ben tre titoli italiani: quelli del

K2 200 metri (assieme a Del Tongo), e in K4 (con Del Tongo, Carducci e Canizza) sui 500. Una bella soddisfazione per il forte canoista monfalconese (ex Timavo). E ancora podi per i regionali: argento per la C4 juniores della Canoa San Giorgio sulla distanza dei 1000 metri con De Ponte, Gori, Bonetto e Venturin, bronzo per il K1 senior maschile, di Rodella (Cmm) sui 200 metri e del K2 Rodella-Tirelli sui 500 (sempre Cmm) e del gradese Tessarin (Asonia) nel K1 Juniores 500 metri.

Nelle stesse giornate si è svolta, sempre all'Iroscaleo, una gara nazionale per la categoria Ragazzi. Medaglia d'oro per il K4 del Cmm con Alberti, Prelazzi, Lorenzi e Russo, e per il K2 femminile della Canoa San Giorgio con Scaini e Latora; argento per la C2 sempre di San Giorgio con del Ponte e Gori.

La settimana precedente, ottimi erano stati i risultati della squadra del Friuli-Venezia Giulia che ha preso parte a Firenze alla terza prova del Canoa

Giovani e del Meeting delle Regioni. Su 60 società presenti, si è piazzata al quinto posto assoluto la Canoa S. Giorgio; settima è giunta invece l'Asonia di Grado e ottavo il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Tra le 12 rappresentative in lizza la vittoria è andata al Lazio, davanti alla Toscana e al Friuli-Venezia Giulia. Per i colori triestini, a Firenze sono saliti sul gradino più alto del podio Mezzetti e Zerial nel K2 Cadetti A maschili, sui 2000 metri. La Alberti è invece giunta seconda sui 2000 metri, così come Fantini, tra i Cadetti A maschili, sempre sul doppio chilometro. Tutti e tre gli atleti hanno gareggiato per i colori del Cmm.

Maurizio Ustolin

Manzanese 0 Tolmezzo 0

MANZANESE: Tami, Clapiz (Mauro), Marco Trevisan, Bolzico, Favero, Fabbian, Lo Priore, Don, Vosca, Faddutti (Zanatta), Dessi (Alex Trevisan). **ALL. TOMMASEO:** **TOLMEZZO:** Gressani, Colli-nazzi, Cescutti, Spangaro, Roi (Scarsini), Carnar, Cucchiari, Picco, Blanzan, Rel-la, De Prophetis (Vidotti). **ALL. ZEARO:** ARBITRO: Bracci di Maniago.

MANZANO Un buon pareggio per entrambe muove la classifica e allunga l'imbattibilità. Il terreno pesante per l'abbondante pioggia ha penalizzato maggiormente la squadra di casa, ma il Tolmezzo ha interpretato meglio la partita.

La cronaca. Al 20' Cescutti, servito bene da Picco, manda fuori di testa. Risposta immediata di Vosca, che su tiro cross sveglia Gressani. Al 33' Tami fa buona guardia su cross pericoloso di De Prophetis. Al 35' bel cross di Lo Priore che pesca dalla parte opposta l'altro giovane Faddutti, ma la conclusione è in bocca al portiere. Sul finire gran botta di Vosca da fuori area ed incredibile volo di Gressani che gli nega un gol quasi certo. Si riprende ed è ancora la Manzanese in avanti con Vosca, il cui tiro ribattuto dalla difesa è ripreso da Don che spara fuori. A questo punto si sveglia il Tolmezzo e solo la tanta imprecisione nega il vantaggio ai carnicci: 9' tiro dal limite di De

Prophetis deviato in angolo da Gressani; sullo stesso, Collinazzi di testa costringe Tami al miracolo. Altro corner e Collinazzi manda fuori; all'11' slalom di Carnar e conclusione fuori. Don rompe l'assedio e su mischia tira e colpisce un difensore davanti alla porta. Al 27' riprende a sbagliare il Tolmezzo con De Prophetis, che da buona posizione non centra la porta. Un minuto dopo tocca prima a Spangaro e poi a Blanzan sprecare. Entra Vidoni ed i rischi per la Manzanese aumentano. La punta si fa notare, ma il risultato non cambia; anzi, è della Manzanese l'ultima occasione con Alex Trevisan, che non centro lo specchio della porta.

o.r.



Terza vittoria consecutiva, stavolta a spese del Codroipo, della formazione ieri guidata da Vagaia

San Sergio solo al comando

Ponziana ferma il Lucinico - Pro Romans rulla il Costalunga

HANNO DETTO

Corona: «Risultato O.K., gioco no» Pribaz: «Una vittoria sofferta»

«Se alla vigilia del campionato mi avessero detto che avremmo fatto sette punti in tre partite non ci avrei creduto». Parole e musica di mister Corona, contento ma non troppo della partita dei suoi giocatori. «Di questa gara - esordisce l'allenatore - salvo il risultato, ma non sono affatto contento del gioco. Ci siamo disuniti una volta in vantaggio e abbiamo sofferto troppo le iniziative ospiti. Vorrei - prosegue Corona - un approccio mentale alla partita migliore da parte dei miei ragazzi che hanno tutti i mezzi per fare meglio. Sono contento per il rientro di Frontali e Miletic - conclude il mister - ma mi aspetto risposte più convincenti sul piano della manovra».

L'autore della punizione vincente, Pribaz, è ben contento del successo: «Una vittoria sofferta ma giusta - attacca il libero ponziano - che ci permette di rimanere in testa alla classifica anche se il nostro obiettivo era e rimane la salvezza. Una volta raggiunta potremmo toglierci delle belle soddisfazioni». Capitan Bazzara è raggianti per i tre punti: «Vittoria importante e pesante - dice il capitano - quella ottenuta sugli isontini, utile a darci carica e morale giusta».

I.S.

Vagaia: «Primo tempo perfetto» Seretti: «Qualche disattenzione»

TRIESTE È toccato al direttore generale Giorgio Vagaia sedere sulla panchina del San Sergio. Un «esordio» felice, anche se con qualche brivido nel finale. «E vero abbiamo sofferto nella ripresa - dice Vagaia - ma era chiaro che il Codroipo si sarebbe gettato tutto in avanti. La squadra ha giocato un primo tempo perfetto e alcuni elementi sono stati determinanti». Il dg del San Sergio non si riferisce solo a Di Donato: «Mi hanno sorpreso favorevolmente Bussani a metà campo, che ha dettato i tempi, ma soprattutto Maggi in difesa». Oltre ai nomi, però, Vagaia inserisce un altro ingrediente fondamentale in questa vittoria. «Non era facile giocare su questo campo allentato dalla pioggia - sottolinea - ma il gruppo ha retto bene, dimostrando una buona condizione atletica. Per vincere questi campionati bisogna avere una muscolatura giusta e, quindi, aver fatto una buona preparazione».

Dal tecnico del Codroipo Seretti non traspare delusione, ma giungono due recriminazioni: «Siamo stati disattenti in occasione del 3-1 - spiega - mentre il loro secondo gol mi sembrava in fuorigioco. Nella ripresa ci abbiamo creduto ma, contro questo avversario, due gol da recuperare erano troppi».

P.C.

Toffolo: «La chiave è stata il pressing a centrocampo»

TRIESTE L'allenatore della Cividalese, Toffolo, è raggianti al termine della gara: «Una vittoria senza dubbio meritata - afferma - anche se il San Giovanni mi è sembrato una buona squadra. La chiave della gara? Sicuramente il gran pressing a centrocampo. È lì che abbiamo progettato e costruito la partita, vincendola poi, ripetuto, con grande merito». Renato Palcini, sul fronte sangiovannino, non ha invece molta voglia di festeggiare, ma si presta ugualmente alla disamina della partita: «Non posso rimproverare niente ai miei ragazzi sotto il profilo dell'impegno. Ma non posso neppure considerare la sconfitta un passo indietro rispetto alla scorsa domenica. Infatti la Cividalese è apparsa semplicemente più forte e con due autentiche "bestie" in attacco che hanno fatto la differenza. Brava la Cividalese, squadra validissima, che ci ha messo subito in difficoltà dopo la prima rete, anche se penso che il loro vantaggio sia giunto per una nostra grossa disattenzione. Sono sicuro che in settimana troveremo il modo per rimediare a questo passo falso». Marcello Messina, capitano del San Giovanni, è a dir poco accigliato: «Incassiamo troppe reti da qualche settimana - sbotta - E molto strano per una difesa come la nostra. Dobbiamo ritrovare lo spirito di squadra di una volta ed evitare errori grossolani».

F.C.

Pro Romans 3 Costalunga 0

MARCATORI: pt 28' Hadzic (rig.); st 35' Napoli, 39' Prevedini.
PRO ROMANS: Furlan, Clemente, Prevedini, Stacul, Hadzic, Odina, Secl (st 1' Napoli), Sacco, Braida, Gambino (st 16' Patat), Sbisa (st 28' Barbana). All. Battistuta.

COSTALUNGA: Canziani, Armani, Ingrao (st 35' Morretti), Marchesi, Del Rio, Montestella, Germanò (st 41' Pussini), Iaconic (st 22' Ruzzer), Pieri, Giraldi, Scialla, All. Tesovich.

ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

NOTE: ammoniti Iaconic, Sacco, Clemente, Germanò, Ingrao.

TRIESTE In una giornata dove tutti gli occhi erano puntati sulla partitissima Futura-Aquileia sono ancora le compagini triestine a monopolizzare il campionato.

Se il maltempo ha fermato il big-match di Carlini assieme a quello fra Latte Carso e Isonzo, né il Codroipo né il Lucinico hanno conquistato punti rispettivamente con il San Sergio e il Ponziana. Per la corazzata San Sergio, ancora a punteggio pieno, si tratta della terza vittoria consecutiva, con ben sette gol all'attivo.

Per questa categoria, in particolare, il bomber Elvio Di Donato risulta un lusso, mentre i veltri ancora una volta si sono affidati a Butti.

La partita contro i lupetti è stata un'ottima occasione per sapere dal tecnico del Codroipo Seretti, l'anno scorso ai play off con la stessa squadra nel girone A della categoria, le differenze tra i due raggruppamenti.

«Nel girone A c'è più corralità nel gioco - spiega Seretti - mentre in quello B trovo ci siano più indivi-

dualità e concretezza, a discapito di un vero e proprio gioco di squadra».

Si capisce, quindi, come Di Donato e lo stesso Zugna possano fare decisamente la differenza a favore di un San Sergio lanciatissimo verso l'Eccellenza.

Diverso il discorso per il Ponziana, che per stessa ammissione del tecnico Corona, punta a un campionato tranquillo. I sette punti

Capriva 1 Muggia 0

MARCATORE: p.t. 32' Diavacchi.
CAPRIVA: Sorato, Ambrosi, Manfreda, Pisani (st. 38' Cresta), Sergon, Medet (st. 23' Braidotti), Tassin Diego, Tassin Michele, Diviacchi (st. 1' Condolfi) Strioli, Pauletto. All: Ghermi.

MUGGIA: Daris, Apollonio (st. 8' Busetti), Fontanot, Sclauich, Fadi, Sorini, Dorliguzzo, Cadel, Longo, De Grassi (p.t. 43' Bertocchi), Vigliani (st. 31' Merzack), All: Potasso.

ARBITRO: De Franco di Udine.

NOTE: espulso al 17' p.t. Manfreda per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Strioli, Braidotti, Apollonio, Sclauich, Sorini, Dorliguzzo e Longo. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 30 circa.

CAPRIVA Mamma mia che impresa! È l'impresa del cuore, dell'agonismo, di una difesa perfetta, di un giovane goleador di 35 anni e di un portiere grande così.

Ottanta minuti in inferiorità numerica non bastano per arginare la voglia di vincere dei «diavoli rossoneri» di Capriva.

Non servono i talentuosi attacchi di Longo, non serve il forcing finale che trasforma l'area dei padroni di casa nel più classico dei fortini del Far West.

San Giovanni 0 Cividalese 2

MARCATORE: pt 21' e st 44' Montina.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Radovini (st 33' Brachini), Ardizzone, Mustacchi (st 5' Mustacchi), Postiglione, Veronesi (st 7' Lupetin), Canelli, Meola, Leocata. All. Palcini.
CIVIDALESE: Sant, Bonassi, Costantini, Todone, Sacchini, Zuliani, Mansutti, Magnis, Miani (st 41' Lorenzini), Capello (st 36' Domenis), Montina (st 45' De Nipoti). All. Toffolo.

ARBITRO: Triscari.

NOTE: ammoniti Todone, Cappello, Ardizzone.

TRIESTE Una doppietta di Montina regala un successo senza ombre alla Cividalese in casa di un San Giovanni a corto di idee e iniziative offensive di rilievo. Un'affermazione che chiude, tra l'altro, anche il ciclo di imbattibilità casalinga dei triestini che perdurava dalla quinta giornata di ritorno di due stagioni fa. Ieri la formazione di Renato Palcini ha fatto vedere per il

Ieri, probabilmente, anche se si fossero giocati altri novanta minuti il Muggia non sarebbe riuscito a segnare.

Sì, perché il Capriva era in estasi. L'estasi agonistica, l'ispirazione che fa giocare sul velluto in difesa come in attacco.

E così capita che, in una gara dalle pochissime occasioni da gol e dalle difese spettacolari, il matchwinner risponda al nome di Diviacchi, 35 anni ben portati, genio pelato del Capriva di Ghermi.

Il «vecchietto terribile», con i suoi guizzi fulminanti, detta ancora legge. Quattro falcate in accelerazione e difensori e portiere del Muggia vanno in bambola: 1-0 al 32' del primo tempo e tutti a casa.

Cinque minuti dopo il suo tiro da posizione vantaggiosissima viene però deviato in angolo.

Il Capriva gioca meglio in dieci, il Muggia non riesce a pungerlo e si affida alle invenzioni di Longo.

Il bomber ospite si muove molto, tira abbastanza, ma trova sempre sulla sua strada Sorato pigliatutto.

Un Sorato che mette la ciliegina sulla torta con il miracolo su Bertocchi. È l'estasi caprivese, un'estasi contagiosa.

Mauro Casadio

Ponziana 2 Lucinico 1

MARCATORI: pt 10' Butti; 25' Valentinuzzi; st 6' Flavio Bianco (aut.).
PONZIANA: Gherbaz, Procentese, Pohlen (st 24' Miletic), Prisco, Bazzara, Boccuccia, Pribaz, Naperotti, Buono (st 1' Frontali), Desanti, Butti (st 43' Cossetti). All. Corona.

LUCINICO: Pavesi, Tram-pus, Komic, Cantarutti (st 15' Silvestri), Salviato, F. Bianco, Sotgia, D. Bianco, Valentinuzzi, Faggiani, Bressan. All. Trentin.

ARBITRO: Merlino di Udine.

NOTE: 80 spettatori; ammoniti Boccuccia, Pribaz; terreno pesante.

TRIESTE Su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta in mattinata, il Ponziana bisia il successo dello scorso turno con una prestazione di carattere.

Un successo sofferto, ottenuto con la grinta, ma certo non supportato da un gran gioco. D'altra parte finché si vince è un bel giocare, e gli uomini di Corona hanno davanti ancora margini di miglioramento e possono festeggiare il rientro di capitan Frontali e di Miletic.

Il taccuino resta lindo sino al 7'. Il primo a provarci è Naperotti con una conclusione dalla lunga distanza

che finisce alta sulla sbarra. Al 10' i veltri passano in vantaggio: grande scambio tra Buono e Butti, la cui conclusione è un violento destro sul palo più lontano che buca Pavesi.

I padroni di casa invece di caricarsi si siedono, e allora gli ospiti prendono il sopravvento. Al 19' gran botta di Valentinuzzi, ottima la risposta di Gherbaz. Due minuti dopo Butti sale in cielo per far sponda a Buono, anticipato di un soffio.

Da una punizione nasce il pareggio degli isontini grazie a un siluro di Valentinuzzi che si infila a fil di palo. Raggiunto il pari, la gara si placa e fino al riposo non avviene quasi nulla, fatta eccezione per un tiro al volo del solito Valentinuzzi su assist di Komic.

In apertura di ripresa i veltri ritornano avanti: gran botta su punizione di Pribaz, il cui tiro incoccia sulla gamba di Flavio Bianco terminando la corsa nel sacco.

Il Ponziana tira su l'elmetto e si cala in trincea, opponendosi con foga alle iniziative degli avversari che raramente si rendono pericolosi. Solo un colpo di testa di Faggiani sibila vicino al palo.

Così, dopo tre turni, il Ponziana si ritrova in vetta.

Luca Siracusa

San Sergio 3 Codroipo 1

MARCATORI: p.t. 3' Di Donato, 10' De Bosichi, 17' Comuzzo, 49' Zugna; st. 28' Toppano.
SAN SERGIO: Suraci, Bensi, Negrisin, Maggi, Tosic, De Bosichi, Zugna (st. 42' Lotti), Togno, Di Donato, Busan, Monte (p.t. 10' Pella-schi, st. 48' Da Pozzo). All. Vagaia.
CODROIPO: Comisso, Tonutti (st. 25' Burello), Danna, Il-leni, Bertolutti, Nadalin, Comuzzo (st. 20' Orlando), Toppano, Blaseotto, Manazzon, Simeoni (st. 1' Lanzilli). All: Seretti.

ARBITRO: Mauro di Udine.

TRIESTE Viste le prime battute di gioco, con il doppio vantaggio dopo neanche 10', sembrava che il San Sergio dovesse fare un bel boccone del Codroipo. Così non è stato, tanto che i tre punti conquistati dai lupetti si possono considerare meriti sudati. Il Codroipo ha trovato sulla sua strada un Di Donato strepitoso, che oltre al gol del vantaggio, è risultato determinante in tutte le segnature del San Sergio. I lupetti, schierati all'inizio con tre punte, hanno

da subito messo sotto la retroguardia friulana. Passano 2' e Togno, dopo aver vinto un contrasto, mette sui piedi di Monte un pallone d'oro. Il giocatore, però, perde l'attimo vanificando una ghiotta occasione, per giunta strappandosi. Poco male perché subito dopo sale in cattedra Di Donato. Il bomber con eleganza si libera di Tonutti e, con preciso diagonale, beffa il portiere Comisso. In campo si vede solo il San Sergio che, dopo una «bomba» di Togno deviatà con i pugni dal portiere, raddoppia: strepitosa serpentina in area di Di Donato, palla in mezzo per Zugna che di prima intenzione batte a rete. Comisso ci arriva con la piede ma nulla può sulla correzione del liberissimo De Bosichi. Sembra fatta e in vece una punizione di Nadalin trova impreparato Suraci, che non trattiene a beneficio del lesto Comuzzo. Gli ospiti ci credono, ma sono i triestini a portarsi sul 3-1: ennesima girata da fuori area di Di Donato, Comisso non trattiene e Zugna appoggia in rete. Un gol che risulterà fatale per il Codroipo a segno nella ripresa con un tiro, deviato da Maggi, di Toppano ma incapace di pervenire, nonostante il forcing, al pareggio.

Pietro Comelli

Ancora Barbana al 39' fuggiva tutto solo da metà campo verso Canziani, il quale gli usciva incontro fino alla terza metà, e finiva la sfera, che finiva però sui piedi di Prevedini, pallonetto da circa quaranta metri per il tripudio del pubblico e il tre a zero finale.

Edo Calligaris

LA CURIOSITA'

Ivan Marion era fisicamente assente per gli impegni di sindaco

L'allenatore dirige a distanza dando gli ordini al telefonino

TRIESTE «Non ho esonerato ancora nessuno» chiariva scherzosamente il presidente del San Sergio, Nicola De Bosichi, prima della partita interna contro il Codroipo.

L'assenza dell'allenatore sloveno Ivan Marion, sostituito dal direttore generale Giorgio Vagaia, ha una giustificazione tutta particolare. Oltre ad allenare, infatti, Marion è il primo cittadino di un comune vicino a Capodistria. Ieri era in programma la festa del paese e il sindaco non poteva mancare all'appuntamento.

Invano la società ha chiesto al Codroipo di anticipare la partita a sabato, per favorire la presenza del tecnico, vicino comunque

ai suoi ragazzi grazie alla tecnologia. In tribuna c'era infatti chi, dopo l'infortunio capitato a Monte, ha subito interpellato Marion con un cellulare per sapere chi dovesse entrare al suo posto.

Una cosa che capita abitualmente nei professionisti, quando una squalifica costringe l'allenatore in tribuna. Non era mai successo, però, che le soluzioni tattiche oltrepassassero addirittura un confine. Con nonchalance, invece, Marion ha smesso per un attimo i panni di sindaco per ritornare, seppur via etere, allenatore a «tempo pieno». Una telefonata galeotta che verrà certamente perdonata dai suoi concittadini.

Promozione / A

RISULTATI	
Azzanese-Sas Juniors	2-1
Gemonese-Doria Zopp.	3-0
Morsano-Porcia	2-3
Pro Aviano-San Daniele	1-0
Pro Fagnana-Chions	1-0
Spal Codrovido-Torre	1-2
Tricesimo-Pagnacco	sosp.
Sarone-Centro Mob.	0-1

PROSSIMO TURNO

Centro Mob.-Azzanese	Chions-Sarone
Doria Zopp.-Morsano	Pagnacco-Gemonese
Porcia-Pro Fagnana	Sas Juniors-Spal Codrovido
San Daniele-Tricesimo	Torre-Pro Aviano

CLASSIFICA

Azzanese	9	3	3	0	0	4	1
Pro Aviano	7	3	2	1	0	6	4
Porcia	7	3	2	1	0	5	3
Centro Mob.	3	3	1	2	0	4	3
Gemonese	4	3	1	1	1	7	3
Spal Codrovido	4	3	1	1	1	6	4
Tricesimo	4	2	1	1	0	3	2
Pro Fagnana	4	3	1	1	1	5	2
Morsano	4	3	1	1	1	4	4
Torre	4	3	1	1	1	3	3
Sarone	4	3	1	1	1	3	3
Pagnacco	2	2	0	2	0	4	4
Sas Juniors	2	3	0	2	1	2	3
Chions	1	3	0	1	2	4	6
Doria Zopp.	0	3	0	0	3	3	8
San Daniele	0	3	0	0	3	0	5

Promozione / B

RISULTATI	
Capriva-Muggia	1-0
Futura-Aquileia	rinv.
Latte Carso-Isonzo	rinv.
Palazzolo-Centro Sedia	2-1
Ponziana-Lucinico	2-1
Pro Romans-Costalunga	3-0
S. Giovanni-Cividalese	0-2
S. Sergio-Codroipo	3-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Pro Romans	Centro Sedia-Futura
Cividalese-S. Sergio	Codroipo-Latte Carso
Costalunga-S. Giovanni	Isonzo-Capriva
Lucinico-Palazzolo	Muggia-Ponziana

CLASSIFICA

S. Sergio	9	3	3	0	0	7	2
Ponziana	7	3	2	1	0	4	2
Pro Romans	6	3	2	0	1	7	5
Cividalese	6	3	2	0	1	7	5
Aquileia	4	2	1	1	0	4	4
Capriva	4	3	1	1	1	2	2
Palazzolo	4	3	1	1	1	3	4
Costalunga	4	3	1	1	1	1	1
Muggia	3	3	1	0	2	6	6
Codroipo	3	3	1	0	2	6	6
Futura	3	2	1	0	1	1	1
Lucinico	3	2	1	0	2	2	2
S. Giovanni	2	3	1	0	2	2	2
Latte Carso	3	2	1	0	1	2	6
Centro Sedia	1	3	0	1	2	2	4
Isonzo	0	2	0	0	2	0	5

FEMMINILE

Coppa Regione

San Marco supera

il San Gottardo

Pari fra Tre Stelle

e Pro Cervignano

TRIESTE

Il San Marco supera il San Gottardo per 3-2. La Polisportiva mostra una condizione discreta, sicuramente superiore a quella fatta vedere dalle friulane, penalizzate dagli infortuni.

Le triestine, forti di un buon centrocampo, attaccano di più e passano al 20' con la Kersevan, ma la Sonega pareggia al 30'.

Le locali raddoppiano al 30' della ripresa con la Biagini, ma si fanno raggiungere al 42' dalla Sonega. Quasi al 47' Katia Stubelj firma il tris.

Finisce in pareggio (1-1) tra il Tre Stelle e il Pro Cervignano sotto una pioggia battente, che alla fine rende il campo quasi impraticabile. Il ritmo è buono e la gara equilibrata.

Il risultato viene determinato da due autorette, entrambe nei primi 45 minuti: il Tre Stelle passa grazie alla Vescovi (15'), il Cervignano impattato per «merito» della deviazione di Cigar, allo scadere appunto della prima frazione.

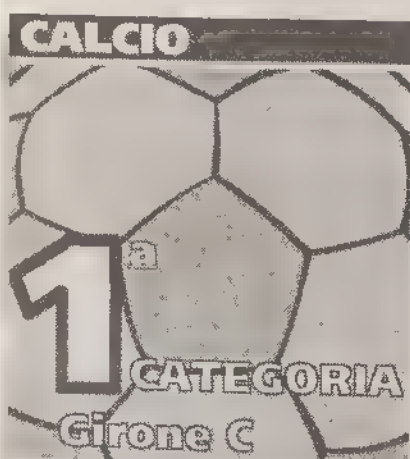
Nel girone B, combattuto pareggio per 3-3 tra Porcia e Gemona. Anche questo match è stato disturbato dal maltempo. Le ospiti recriminano, affermando di aver giocato meglio.

Nella prima frazione, vantaggio delle ospiti con la Viesto, ma una doppietta di Elena Cester e il centro della Bortolus valgono il momentaneo 3-1 per il Porcia.

Nella seconda frazione le reti della Bologna e nuovamente della Viesto portano al definitivo pareggio.

Su un terreno scivoloso il Campagna non ha pietà dell'Ars Club, superandolo con l'incredibile risultato di 9-0 (6 Pelle, Cerato, Marchi, Marcon). Una sfida chiaramente tutta a senso unico, in special modo nella prima parte.

Massimo Laudani



Calcio

Fincantieri 0
Mariano 1
MARCATORE: st 2° Ortola-
no.
FINCANTIERI: Pischedda,
Mauri, Cergoli, Padoan, Ma-
lusà, Novati Fausto, Bal-
dan, Buonocunto (st 3° Dal
Canto), Novati Paolo, Vene-
ziano. All. Petraz.
MARIANO: Chittaro, Zorzini
Luca (pt 16° Seculin), Silve-
stri, Bortolus, Luisa, Ce-

Doveva essere la partita del riscatto per il Vesna che invece viene ridimensionato

Vermegliano, un rullo

Fuochi d'artificio con lo Zaule: il derby è del Domio

Pro Cervignano

Staranzano
CERVIGNANO: Galliussi,
Pellizzari, Pecorari, Lepre,
Vezil, Zampar, Segato, Co-
cicolo, Vergagna, Bisan, Mo-
randini. All. Del Piccolo.
STARANZANO: Zearo, Ca-
bas, Biezzi, Fabrizio, Boem,
Pin, Biasoli, Sandrucci, Cri-
stoforo, Marega, Andrian,
All. Cecchi.
ARBITRO: Rossi di Udine.
NOTE: partita sospesa al
30° p.t. per impraticabilità
di campo.

CERVIGNANO Mezz'ora di cal-
cioni alla viva il parroco,
per tentare di liberare il
pallone dalle pozzanghere
che a causa della pioggia
battente, ricoprivano la
quasi totalità del terreno di
gioco. Una brevissima at-
tenuazione della perturbazio-
ne sembrava consentire la
prosecuzione ma poi, ripre-
so a diluviare, l'arbitro (era
la mezz'ora esatta) prima
sospendeva l'incontro, e do-
po una brevissima sosta ne-
gli spogliatoi ne usciva per
emettere il triplice fischio
finale. I gialloblu cervigna-
nesi erano scesi in campo
con Bisan schierato non sul-
la fascia sinistra ma dietro
le due punte, Bergagna e
Morandini, in una posizio-
ne certamente dove può of-
frire il meglio di sé è pro-
prio da un suo duetto con
Morandini all'11' nasceva
un pericolo per la porta ro-
sonera, pericolo sventato
da Zearo. Sul fronte oppo-
sto al 16' Marega evita Pel-
lizzari e tira ma Galliussi è
attento; al 24' a rete lo Sta-
ranzano ma Cristoforo non
liberarsi di Lepre, commet-
te fallo e l'arbitro annulla.
Dopo qualche minuto, tutti
a casa.

Alessandro Landi

JUNIORES REGIONALI

TRIESTE Il derby contro il te-
mibile San Luigi ridimen-
siona le velleità di classifi-
ca del San Sergio. La netta
sconfitta subita (6-1) dai lu-
petti ha fatto arrabbiare
l'allenatore Maranzana:
«Siamo scesi in campo con
presunzione e il San Luigi,
superiore in tutto, ci ha pu-
niti». Una sconfitta che
brucia molto, specie dopo il
successo nel recupero con-
tro la Cormonese, dove il
San Sergio aveva invece di-
mostrato molta concentra-
zione. Per il San Luigi una
giornata di grazia, con sei
reti pregevoli, fra cui spica-
ce una tripletta di Degras-
si. «Per disciplina, tattica e
posizione in campo - spiega
l'allenatore del San Luigi,
Zurini - la squadra è stata
perfetta. Ora chiedo la con-
tinuità».

I GOL

San Luigi
San Sergio 6
MARCATORI: Dalberto, Ci-
prino (Ss), Degrassi (3),
Donato, Limeri.
Ponizia
Mossa 2
MARCATORI: Picioli, Dimi-
ni.
Ronchi
Pro Romans 6
MARCATORI: Trentin, Bre-
gan (P), Solidoro (2), Fedel
(2), Micheli, Fernandez (P).
San Giovanni
Zaule 2
MARCATORI: Pernorio, Bo-
gobello (2), Bassa, Giraldi
(2), Pernorio, Perissutti (3),
Debenardi (Z).
San Canzian
Latte Carso 1
MARCATORI: Castiello (S),
Buian (A. L.).
Monfalcone
Muggia 0
Cormonese
Primorje 1
MARCATORI: Svara.

Vesna

MARCATORI: pt 30' Canci-
ni; st 5' Canciani, 25' e 36'
Milan, 41' Pizzini.
VESNA: Barbatto, Bandel,
Bagatin M., Policardi, Di
Benedetto (st 5' Ursich),
Stanchich, Sannini, Mod-
natti, Bagatin F., Moscin,
Sambaldi (st 5' Tarantino).
All. Tull.
VERMEGLIANO: Cecchetti,
De Bianchi, De Cecco, Piz-
zin, Furlan, Moratti, Milan,
Visentin, Bocchetti, Can-
ciani, Milan.
ARBITRO: Moroso di Udi-
ne.
NOTE: st 35' espulso Ban-
del.

TRIESTE Doveva essere la par-
tita del riscatto, si è trasfor-
mata in un calvario. Il Ves-
na subisce una severa le-
zione dal Vermegliano e ve-
de bruscamente ridimensio-
nate le sue ambizioni di
distinzione di 7 punti, dopo
appena tre giornate, da
una capolista ormai in fu-
ga. Vesna al completo, spi-
gli senza i due punti di forza
offensivi, il triestino Der-
man, fermato da un risenti-
mento muscolare e lacoviel-
lo. Nonostante le assenze il
Vermegliano tiene bene. Al
30' la svolta: calcio d'angolo
battuto da Pizzini, incorna-
ta di Canciani che stacca
più alto di Sambaldi e in-
filza in vantaggio del Ver-
megliano. L'1-0 abbatte il
Vesna che non riesce a rea-
gire e nella ripresa va incon-
tro alla disfatta; al 5' è an-
cora Canciani ad anticipa-
re Stanchich e superare di
testa Barbatto, al 25' Milan
su azione di contropiede fir-
ma il 3-0. Nel finale l'espul-
sione di Bandel manda alla
deriva il Vesna, il Verme-
gliano è bravo ad approp-
piarne e a chiudere il risul-
tato sul 5-0 finale.

Lorenzo Gatto

Zaule

MARCATORI: 10' Fazio, 15'
Zuliani, 30' Razem (rig.); st
15' Stefani, 17' Valentini.
ZAULE: Greco, Boziclav,
Razem, Volo (1° st Zelle),
Klinkon, Godas, Valentini,
Saina, Micor, Marrangoni,
Iermanno (30' st Galati). All.
Musolino.
DOMIO: Cresi, Sordo (30' st
Daris), Sciringer, Dagnino,
Ellero, Toscan (pt 30' Erbi),
Stefani, Kerin, Fazio, Vigna-
li (30' pt Crevatin), Zuliani,
All. Krizman.
ARBITRO: Cristofoli.

TRIESTE Un derby con tutti i
crismi del derby quello dispu-
tato tra Zaule e Domio: par-
tita maschia, tesa e avvince-
nte con continui capovolgimen-
ti di fronte e con risulta-
to in bilico sino al 90'. Alla fi-
ne a spuntarla, guadagnan-
do la prima vittoria stagiona-
le, è il Domio di Krizman abi-
le a mettere una netta in-
franta alla gara con due reti
nel primo quarto d'ora e poi
bravo a gestire il resto della
contesa. Pronti, via e i padro-
ni di casa si ritrovano sullo 0
a 2. Al primo affondo Domio
in vantaggio con Fazio lesto
ad anticipare Greco in uscita
e a bucarlo con una inzecca-
ta. Nemmeno il tempo di rea-
gire e il Domio fa il bis gra-
zie a una azione personale di
Zuliani che beffa la retrogar-
dia locale. Lo Zaule però non
demorde e accorcia le distan-
ze con un rigore di Razem ac-
cordato per un atterramento
di Micor. Poco dopo Klinkon
potrebbe pareggiare, ma la
sua conclusione è imprecisa.
Nella ripresa al 15' gli ospiti
fanno il tris con Stefani abi-
le a raccogliere un cross dal
fondo per depositarlo in rete.
Un attimo dopo un gran tiro
da lontano di Valentini per-
mette nuovamente allo Zaule
di tornare in partita senza
però riuscire a raggiungere
il pareggio.

Luca Siracusa

Trivignano

MARCATORI: pt 35' Cava-
si, 45' De Biasio (r.); st 31'
Gavas, 48' Peter Gergolet.
TRIVIGNANO: Gregorato,
Malisan, Brugnola, Cudin,
Violini, Cavassi, Pellegrini
(st 32' Livoni), De Biasio, Ga-
bas (st 42' Sechi), Contin (st
24' Bernardini), Romano. All.
Buso.
MLADOST: Devetak, Kobal,
Sanzo, Fontana, Dimitri Fer-
letig, Dorja, Vittorelli (st 39'
Pavab), Croci, Vittor (st 4'
Matej Ferletig), Mania, Da-
via Gergolet (st 16' Peter
Gergolet). All. Ferfoglia.
ARBITRO: Giacomelli di Tri-
este.

TRIVIGNANO Vince merita-
tamente il Trivignano e in-
taccia così il suo primo succes-
so stagionale tra le mura
amiche. Buona la gara di-
sputata dai bianconeri sotto
il primo tempo, e su un ter-
reno pesante, fattori che in
qualche occasione hanno
creato difficoltà alle manovre
delle due compagini. I
padroni di casa hanno ipote-
cato il risultato proprio nei
primi 45' di gioco, passando
in vantaggio al 35' grazie al-
la rete realizzata da cavassi
e ripetendosi dieci minuti
più tardi. Corveva, infatti, il
45' quando Gabas veniva at-
terrato in area e l'arbitro
concedeva il rigore che De
Biasio trasformava con fred-
dezza spazzando Devetak.
Dopo essere passati in svan-
taggio, quasi inesistente la
reazione dei goriziani che si
facevano vedere solo al 41',
corner di Mania per la testa
di Croci che mandava la sfera
di poco sulla traversa. La
ripresa iniziava in sordina
con il Trivignano impegnato
a mantenere il risultato e
che al 31' metteva il sigillo
con Gabas che portava a tre
le reti dei suoi compagni.

c.l.

San Canzian

SAN CANZIAN: Orsini, Ber-
gamasco, Tomasini, Politti,
Bass, Lepre, Biondo (44' st.
Capello), Conni, Dean, Coc-
chetto, Pacor (27' st. Berto-
lino). All. Albanese.
RUDA: Politti, Tosoratti, De
Monte (35' st. Francescon),
Tentor, Rignat, M. Ulian
(25' st. Fabbro), Cecchin,
Donda, R. Ulian, Paviz, Cata-
nia. All. Scarel.
ARBITRO: Bernetti di Trie-
ste.

SAN CANZIAN D'ISONZO Semplice-
mente siderale la prestazio-
ne dell'estremo locale Orsi-
ni che, senza cadere nel solito
luogo comune, ha dave-
rso valso da solo il costo del
biglietto. Ebbene il guardi-
no rosso quanto mai in au-
ge in questo primo scro-
cio di torneo è balzato pre-
potentemente alla ribalta al
23' quando su uno spioven-
te dalla sinistra promosso
da R. Ulian a beneficio del
solingo Donda, ha sfoderato
un intervento magistrale
per negarsi alla randellata
volante del ravvicinato cen-
trocampista. Quindi lo
show del numero 1 è proseg-
uito nella ripresa, più esat-
tamente al tramonto del
match. Al 44' infatti, sugli svi-
luppi di un penalty conces-
so dall'arbitro giuliano per
fallo di Bergamasco su Pa-
viz, quest'ultimo dal dischet-
to ha esaltato le doti acrobati-
che di Orsini appunto, che
non solo ha respinto al mit-
tente l'intimidazione, ma
sul proseguo la stessa sfera
è giunta sui piedi dell'estere-
fatto Paviz, sulla cui sec-
onda conclusione il portiere
ha concesso il bis. «Dulcis
in fundo» al minuto 50 ultima
chicca del plurinvocato ba-
luardo a smangiacciare da
par suo in un'occasione a ve-
lona rasoiata del nuovo en-
trato Fabbro.

Moreno Marcatti

MEMORIAL LUCHETTA

Sconfitto il San Giovanni, Montuza batte il Ponziana, Muggia torchia lo Jadran

Al San Luigi piace il bis

TRIESTE Il «VII Memorial Marco Luchet-
ta», riservato ai pulcini, è andato al San
Luigi, che bissa il successo dello scorso
anno. I biancoverdi superano il San Gio-
vanni per 1-0 grazie a De Bernardi dopo
una gara equilibrata. Terzo il Montuza,
che batte il Ponziana per 3-1 (De Feo, Fa-
vanto, Costa M., Cappali P.). I vincitori
sono superiori contro degli avversari che
si svegliano tardi. Il Muggia si piazza
quinto, sconfiggendo lo Jadran per 4-1 (2
Lodi, Giuliani, Donadel M., Zicovich J.). I
rivieraschi vanno meglio nella prima fra-
zione, mentre nella seconda vengono con-
trastati meglio dagli antagonisti. Il Latte
Carso ottiene il settimo posto ai danni
del Ronchi, dopo i rigori (7-6, 4-4 dopo i
tempi regolamentari: 3 Babic, Miglia

L.C.; Renda, Martin, 2 Fici R.). Non il
Cgs, che rifila un 4-0 al Koper: prima fra-
zione di marca triestina, ripresa per gli
imprecisi sloveni. L'Opicina arriva undi-
cesimo dopo la lotteria degli undici me-
tri, che punisce il Sant'Andrea (3-0, dopo
lo 0-0 dopo i tempi regolari). Premi: una
giocatrice Camilla Marion (S. An-
drea); giocatore più giovane: Marco Mo-
ratto (S. Giovanni); miglior portiere: Ju-
govaz (Muggia); miglior giocatore: Milos-
sevich (S. Giovanni); giocatori distinti
nella finale: De Bernardi (S. Luigi), Cari-
gnani e Antonacci (S. Giovanni); giocato-
ri distinti nel torneo: Costa (Montuza),
Pecnik (Koper); Fernetic e Gossi (S.
Luigi); coppa disciplina: S. Andrea.

Massimo Laudani

JUNIORES PROVINCIALI

TRIESTE Nella giornata d'esor-
dio degli juniores provinciali
- che ha visto il ritiro dello
Zarja Gaja e costringerà, a
turno, le squadre a un ripo-
so forzato - regna l'equili-
brio. Delle cinque partite in
programma, infatti, quattro
sono finite in parità.
L'unica vittoria è andata
al Sovodnje che ha espugna-
to il campo di Opicina, dopo
essere stato in svantaggio
nel primo tempo. «Abbiamo
giocato tre quarti di partita
nella loro metà campo - rac-
conta l'allenatore dei poli-
sportivi Volo - ma non si-
mo riusciti a segnare il se-
condo gol, venendo puniti da
due conclusioni da lontano».
Nella partita Capriva-
Isonzo San Pier passano in
vantaggio su rigore i padro-
ni di casa, ma gli ospiti, do-
po un penalty fallito, impongono
il pareggio al Capriva.
Finisce 1-1 anche Costa-

Il Sovodnje espugna il campo di Opicina

Lo ZarjaGaja si ritira

lunga-Montebello Don Bo-
so, in un finale dalle grosse
emozioni. Entrambe le for-
mazioni hanno infatti avuto
la possibilità di conquistare
i tre punti: se il Costalunga
ha fallito un rigore con Gra-
ziano, per i salesiani è arri-
vata subito dopo una grande
occasione sprecata con
Baicco.
Sembra fatta per il Ve-
sna, contro il Fogliano, dopo
il primo tempo (2-0): Alla fi-
ne del 90', però, il punteggio
parla di un 3-3 protettivo,
con ben quattro espulsi (due
per parte). «L'arbitro ha avu-
to la mano pesante con i car-
tellini - spiega l'allenatore
del Fogliano, Fracasso - ma,

1.a Cat. - Gir. A	RISULTATI
Caneva-Ceolani	2-0
Flaibano-Spillimbergo	rinv.
Latina-Vival Cooper	2-0
Sal. Don Bosco-Bannia	rinv.
Union Pasiano-Lignano	2-2
Valer. Pinzano-Cordenons	0-0
Valvasone-Maniago	0-0
Vir. Roveredo-Fiume Veneto	2-2

1.a Cat. - Gir. B	RISULTATI
Azz. Premiaracco-Tarcentina	1-1
Castions-Reane	rinv.
Gonars-Majane	0-1
Lumignacco-Venzone	3-0
Maranese-Flumignano	1-2
Riviera-Ancona	1-1
3 Stelle-Santamaria	0-1
Valtatone-Un. Nogaredo	rinv.

1.a Cat. - Gir. C	RISULTATI
Fincantieri-Mariano	0-1
Pro Cervignano-Staranzano	sosp.
S. Canzian-Ruda	0-0
S. Lorenzo-Juventina	1-3
Sovodnje-Primorje	rinv.
Trivignano-Mladost	3-1
Vesna-Vermegliano	0-5
Zaule Rab-Domio	2-3

CLASSIFICA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Flaibano	6	2	2	0	0	3	1			
Caneva	6	2	2	0	1	4	3			
Union Pasiano	5	3	1	2	0	6	3			
Lignano	5	3	1	2	0	5	3			
Cordenons	5	3	1	2	0	3	2			
Sal. Don Bosco	4	2	1	1	0	5	4			
Latina	4	3	1	1	1	2	1			
Spillimbergo	3	2	1	0	1	6	4			
Fiume Veneto	3	2	0	3	0	6	6			
Bannia	3	2	1	0	1	4	5			
Maniago	2	3	0	2	1	1	2			
Valvasone	2	3	0	2	1	3	5			
Vir. Roveredo	2	3	0	2	1	4	7			
Ceolani	1	3	0	1	2	2	5			
Vival Cooper	1	3	0	1	2	2	5			

Vittorio Piccotti

ad Alessandro Visintin, che dalla distanza piega le mani a Faggiani. Tomasi spara a lato al 36' e Braida al 47' passa all'indietro per Marassi nell'area piccola. Braida sfiora l'incrocio dei pali al 3' della ripresa su punizione. Il San Lorenzo impreca la sfortuna al 14' con Tonetti e l'arbitro nel finale al 48' centrando due traverse. Gozzy impegna seriamente l'estremo Donda al 30' in un intervento plastico e al 39' calca un angolo per il perfetto colpo di testa di Devetak.

Vittorio Piccotti

Partite disastrose dalle condizioni atmosferiche

Lumignacco da solo, Flumignano insegue

un campo oltre i limiti della praticabilità (e la dirigenza locale se ne lamenta parecchio). Poco il gioco fatto vedere e il Flumignano bravo a capitalizzare le punte offensive della prima frazione. Nella ripresa la Maranese cerca la reazione ma la rete del riavvicinamento arriva troppo tardi. Per il resto è la giornata delle vittorie esterne, con il colpo della Tarcentina in ripresa a Premiaracco, col successo della Maianese che espugna il terreno del Gonars. Partita quest'ultima martoriata dalla pioggia: si parte, l'arbitro sospende, poi si riprende, ancora pausa e definitiva ripresa, con la punizione vincente di Fabbro quasi all'ultimo.
Vince il Santamaria in casa del Tre Stelle con Garzitto che ripete lo scherzetto di domenica scorsa, entra in campo nella ripresa e piazza il gol da tre punti. Il Santamaria, per il resto, ha controllato senza sbavature difensive.

Enrico Colussi

I GOL

Azzurra
Tarcentina 0
Castions
Reane 1
Valtatone
Union Nogaredo rinv.
Lumignacco
Venzone 3
Marcatori: pt 1' Simionato; st 25' autore di Agostini; 39' Fierro.
Maranese
Flumignano 2
Marcatori: pt 10' Sgobbi (F), 40' Cappelletti (F), st 40' Degani (M).
Riviera
Ancona 1
Marcatori: pt 11' Burelli (A), 15' Giacometti (R, rig.).
Tre Stelle
Santamaria 1
Marcatori: st 37' Gazitto.
Gonars
Maianese 1
Marcatori: st 40' Fabbro.

I GOL

Staranzano 2
Domio 2
Marcatori: Bernabei (D), Gressani (S), Zancola (D), Barbiero (S).
Opicina 1
Sovodnje 2
Marcatori: Tomaso Venturini (O).
Fogliano 3
Vesna 3
Marcatori: Babich (V), Marinelli (V), Comen-
tale (F), Guiz (V), Di Ca-
pua (F), Toncic (F).
Costalunga 1
Montebello D. Bosco 1
Marcatori: Petralia (M), Mantese (C).
Capriva 1
Isonzo San Pier 1
Marcatori: Solidoro (C), Sclanich (I).

p.c.



GIRONE F Kras sprecone contro il San Vito

Non c'è Speranza per la Roianese con il super-Don Bosco

TRIESTE Rimaneggiato nella formulazione per il ritiro dell'Edile è cominciato ieri anche il girone F di Terza categoria, composto da sole squadre triestine. Delle partite giocate ieri si evidenzia l'importante vittoria del Don Bosco e le parole dei dirigenti della squadra si sono sprecate per lodare tutti i giocatori, compresi quelli in panchina, che si sono mostrati estremamente tonici e reattivi e pronti ad affrontare una stagione che li vedrà sicuramente tra i protagonisti.

Di tutt'altro tono le parole in casa roianese, ma non verso i giocatori, ma contro l'arbitro che avrebbe falsato l'incontro con un paio di decisioni (leggasi rigori concessi al Don Bosco) giunte nel momento in cui i ragazzi, allenati da Ennio Torrisi si trovavano, in vantaggio grazie alla rete di Alan. La Roianese ha deciso di archiviare immediatamente questo primo

turno con la speranza che non vengano a ripetersi le situazioni (arbitraggi) della scorsa stagione, in parte colpevoli della discesa dalla seconda categoria. Pareggio casalingo del Kras che non è riuscito a mettere al tappeto il San Vito nonostante le grosse occasioni di Tedeschi, Andreassich e Macor mentre il Sant'Andrea non ha avuto difficoltà ad imporsi sul Breg B grazie al tiro di prima di Filippo Slocovich,

I GOL

Union Anthares-C.G.S. (gioca alle 20.30 a S. Luigi)	
Roiense-M.D. Bosco	2-8
Marcatori: Don Bosco: Speranza (4), Antonazzi (3), Rossi; Roiense: Alan, Zoch.	
Kras-San Vito	0-0
S. Andrea-Breg B	3-0
Marcatori: Slocovich, Giugovaz, Gargiulo.	
Anthares Esperia-Venus	2-0
Marcatori: Cergol, German.	

alla marcatura in contropiede di Giugovaz ed alla sciabolata di Gargiulo a seguito di un preciso cross di Salerni.

Il punteggio non vale ai fini della classifica reale ma per i ragazzi è stato sicuramente un eccellente test. Vittoria, infine, della "neonata" Anthares Esperia che ha fatto vedere grandi cose contro un Venus motivato ma messo alle corde dai ragazzi di mister Maranzina. Due

3.a Cat. - Gir. D

RISULTATI	
Flambro-Ronchis	rinv.
Italsped-Camino	rinv.
Pocenina-Rivolto	3-0
Porpetto-Pertega	rinv.
Romans-Talmassons	2-1
7 Spighe-Blessanes	2-0
Riposa: Malisana	

PROSSIMO TURNO	
Blessanes-Flambro	
Camino-Porpetto	
Malisana-Romans	
Pertega-Pocenina	
Rivolto-Talmassons	
Ronchis-Italsped	
Riposa: 7 Spighe	

CLASSIFICA

Pocenina	3	1	0	0	3	0
7 Spighe	3	1	1	0	2	0
Romans	3	1	1	0	2	1
Camino	0	0	0	0	0	0
Flambro	0	0	0	0	0	0
Italsped	0	0	0	0	0	0
Malisana	0	0	0	0	0	0
Pertega	0	0	0	0	0	0
Ronchis	0	0	0	0	0	0
Talmassons	0	1	0	1	1	2
Blessanes	0	1	0	1	0	2
Rivolto	0	1	0	1	0	3

3.a Cat. - Gir. F

RISULTATI	
Union Anth.-C.G.S.	rinv.
Roiense-M.D. Bosco	2-8
Kras-San Vito	0-0
S. Andrea-Breg B	3-0
Anthares Esp.-Venus	2-0

PROSSIMO TURNO	
Breg B-Venus	
San Vito-S. Andrea	
M.D. Bosco-Kras	
C.G.S.-Roiense	
Union Anth.-Anthares Esp.	

CLASSIFICA

M.D. Bosco	3	1	1	0	0	8	2
S. Andrea	3	1	1	0	0	3	0
Anthares Esp.	3	1	1	0	0	2	0
San Vito	1	1	0	1	0	0	0
Kras	1	1	0	1	0	0	0
C.G.S.	0	0	0	0	0	0	0
Union Anth.	0	0	0	0	0	0	0
Venus	0	1	0	1	0	2	0
Breg B	0	1	0	1	0	3	0
Roiense	0	1	0	1	2	8	0

3.a Cat. - Gir. E

RISULTATI	
Begliano-Folgore	rinv.
Poggio-Ontagnanese	rinv.
Pieris B-Torre	0-4
Fossalon-Strassoldo	2-1
Sagrado-Grado	rinv.
Isonzo-Turriaco	2-1
Romana-Azzurra	rinv.

PROSSIMO TURNO	
Aiello-Azzurra	
Grado-Isonzo Tur.	
Strassoldo-Sagrado	
Torre-Fossalon	
Ontagnanese-Pieris B	
Folgore-Poggio	
Begliano-Romana	

CLASSIFICA

Torre	3	1	1	0	0	4	0
Fossalon	3	1	1	0	0	2	1
Isonzo Tur.	3	1	1	0	0	2	1
Azzurra	0	0	0	0	0	0	0
Begliano	0	0	0	0	0	0	0
Folgore	0	0	0	0	0	0	0
Grado	0	0	0	0	0	0	0
Ontagnanese	0	0	0	0	0	0	0
Poggio	0	0	0	0	0	0	0
Romana	0	0	0	0	0	0	0
Sagrado	0	0	0	0	0	0	0
Aiello	0	1	0	1	1	2	0
Strassoldo	0	1	0	1	1	2	0
Pieris B	0	1	0	1	0	4	0

TERZA GIRONI E

Quattro rinvii e il Fossalon firma l'impresa

TRIESTE Anche nel girone E della Terza categoria il maltempo ha condizionato il regolare svolgersi del programma con ben quattro partite su sette rinviate per pioggia. Non si è quindi disputato il big match della giornata, quello tra il Sagrado di bomber Franti e il Grado di mister D'Oriano. Non hanno giocato neanche il Poggio contro l'Ontagnanese, la Romana contro l'Azzurra e il Begliano (mister Rosin avrà più tempo per recuperare i suoi infortunati) contro la Folgore.

Bella vittoria, invece, per il Fossalon che conduceva già all'intervallo per 2-0. Vantaggio al 20' con Zugnaz e raddoppio a tempo scaduto su rigore trasformato da Ardessi e concesso per un atterramento di Masin da parte del portiere. Gli ospiti recriminano su questo rigore, ma la vittoria dei padroni di casa appare meritata perché, se è vero che nel finale soffrono chiudendosi in difesa dopo l'autogol di Vadori all'85', è anche vero che sfiorano con Mangano e Zugnaz il terzo gol in contropiede. Buona comunque la pre-

stazione degli uomini di Pinatti soprattutto se si considerano le condizioni del terreno di gioco. Bell'esordio casalingo anche per il rinnovato Isonzo-Turriaco che batte per 2-1 l'Aiello. Tutte nel primo tempo le reti: vantaggio dell'Isonzo con Ferlec che appoggia in rete un cross dal fondo, pareggio dell'Aiello con Galante che sfrutta un'indisposizione del portiere per depositare in rete, e gol-vittoria con un bel colpo di testa di Facchinetti. Nella ripresa l'Aiello prova a rientrare, ma a metà tempo si vede espellere Bergamin per un brutto fallo a metà campo e deve quindi subire la supremazia dell'Isonzo cui solo la bravura dell'estremo ospite, Verzegnassi, nega la gioia del terzo gol. Niente più che un allenamento invece per la Torre contro i volenterosi giovani del Pieris B, che hanno comunque il merito di interpretare una gara d'attacco. Doppia di Marcon per gli ospiti nel primo tempo sfruttando due indisposizioni della difesa pierisina. Il risultato viene poi arrotondato nella ripresa.

Michele Neri

I GOL

Begliano Folgore	rinv.
Poggio Ontagnanese	rinv.
Pieris B Torre	0-4
Marcatori: Marcon (2), Di Giusto, Marini.	
Fossalon Strassoldo	2-1
Marcatori: Zugnaz, Ardessi, Vadori (aut.).	
Sagrado Grado	rinv.
Isonzo-Turriaco Aiello	2-1
Marcatori: Ferlec, Facchinetti, Galante.	
Romana Azzurra	rinv.

TERZA GIRONI D

Italsped-Camino: polemiche sotto la pioggia

MONFALCONE Prima giornata nel girone D di Terza categoria. Tre le gare penalizzate fortemente dalle disastrose condizioni del campo. Flambro-Ronchis e Porpetto-Pertega non sono nemmeno iniziate, Italsped-Camino invece è stata sospesa dopo una ventina di minuti sull'1-0 per i locali che si sono lamentati a lungo con l'arbitro, visto che il campo non offriva già in avvio le condizioni per terminare con regolarità la gara. Per quanto riguarda le partite che si sono svolte con successo, vistosa la prestazione del Pocenina che ha annichilito con un bel tris il Rivolto. Mattatore della domenica è stato il centravanti Del Bianco, che all'esordio con la nuova maglia ha siglato il rigore dell'1-0 in avvio, e poi sfondando in mischia. Buona la prima anche per il Sette Spighe, già protagonista nella passata stagione, con la Blessanes. Dopo un'attesa di circa mezz'ora in attesa che spiovesse sono stati gli ospiti a farsi pericolosi per primi,

creando un paio di occasioni nette. Poi il Sette Spighe passata la paura del debutto è venuto fuori con autorità, prima andando in vantaggio grazie a Piccotti, in rete di testa su preciso cross di Di Filippo e poi chiudendo in avvio di ripresa con lo stesso Di Filippo, con un gol «alla Del Piero».

Nella partita più combattuta della giornata, successo del rinnovato Romans che dopo gli sforzi dell'estate punta ai play-off promozione. È stato però il Talmassons a portare la prima concreta emozione, passando con Zorzi in partenza. Svegliato dal gol subito il Romans del riconfermato mister Pilosio ha iniziato a macinare gioco, con Zorzi in gol per 1-1 e poi nella ripresa raggiungendo il 2-1 con un rigore realizzato da Mauro e accordato per un fallo su Bertoli. Poi il Romans pur spendendo molto per un campo zuppo di pioggia non ha più corso rischi.

Enrico Colussi

I GOL

Flambro Ronchis	rinv.
Porpetto Pertega	rinv.
Pocenina Rivolto	3-0
Marcatori: pt 5' (rig.) e 29'; st 31' Del Bianco.	
Romans Talmassons	2-1
Marcatori: pt 1' Zanello (T); 30' Zorzi, st 16' Mauro (rig.).	
7 Spighe Blessanes	2-0
Marcatori: pt 35' Piccotti; st 10' Di Filippo.	
Italsped Camino	sospesa
(sull'1-0 al 20' pt.)	
Riposa il Malisana	

CALCIO AMATORIALE

COPPA TRIESTE Padre e figlio migrano di squadra ma continuano a vincere

I successi della famiglia Fobert

Lo Schiavone rimane in testa - Riscatto delle Gomme Marcello

RISULTATI

SERIE A
Abb. Nistri-Pittarello II Giulia 1-3, San Sebastiano-Imm. Mediagel 4-2, Bipopcity-New Bar Torino 5-5, F.lli Schiavone-Trieste Food 3-1, Goretto Gomme-Coop. Gamma 3-3, Italspurghi-Acli San Luigi sosp., Laurent Rebula-Pensione Brioni 8-2, My Bar-Tender Gomme Marcello 3-5.

CLASSIFICA
F.lli Schiavone, Laurent Rebula, Pittarello II Giulia 6, Coop. Gamma e Bipopcity 4, My Bar, Mediagel, Gomme Marcello, Acli San Luigi, San Sebastiano 3, Goretto Gomme, New Bar Torino 1, Italspurghi, Trieste Food, Abb. Nistri, Pensione Brioni 0.

SERIE B
Acli Fanin-Def 4-5, Bar Mario Bss-Vecar Due 3-5, Bar Stadio-Super Jez 4-6, Coop. La Fenice-Vecio Seven 3-3, Old London Pub-Montuza 5-2, Shell-Piemme Ascensori 5-8, Trattoria Acquario-Wartsila 4-1, Trieste Serramenti-Pizzeria Cantinon 0-6.

CLASSIFICA
Pizz. Cantinon, Dlf, Super Jez, Piemme Ascensori, Trattoria Acquario 6, Old London Pub 4, Bar 2 Moretti, Vecar Due 3, Vecio Seven 2, Trieste Serramenti, Coop. La Fenice 1, Montuza, bar Mario Bss 0.

SERIE C
Acli Colonna-Pizz. Ferriera 4-1, Melara-Buffet Loriani 7-4, Bar Rosandra-Il Gabbiano sosp., Kc Ponteggi-Perotto Ecologia 2-4, Pizzeria Corallo-Rapid Gsa 2-6, Sfreddo/Stigliani-Monticolo Imp.Elet. 5-4, Tratt. Ciano e Marta-Decli 4-7.

CLASSIFICA
Pertot Ecologia, Rapid Gsa 6, Decli, Sfreddo/Stigliani 4, Kc Ponteggi, Il Gabbiano 3, Tratt. Ciano e Marta, Melara, Acli Colonna 3, Buffet Loriani 1, Pizz. Agavi 1, Monticolo Imp. Elettrici, Pizz. Corallo, Bar Rosandra, Pizz. Ferriera 0.

TRIESTE Cambia la squadra ma la famiglia Fobert continua a mettere successi in Coppa Trieste. Dopo aver vinto il titolo con la Coop. Gamma nell'ultima edizione, padre e figlio hanno fatto armi e bagagli e si sono trasferiti con i fratelli Schiavone.

L'obiettivo? Ripetere gli ottimi risultati raggiunti negli anni scorsi con la precedente squadra. E le prime giornate, con il padre Gianni in panchina e il figlio Walter in campo sembrano dar loro ragione visto che lo Schiavone veleggia sicuro al vertice della serie A a fianco del Laurent Rebula e del Pittarello II Giulia. Giusto, autoritario il successo conquistato ieri mattina a San Luigi contro il Trieste Food, una vittoria che mantiene lo Schiavone a punteggio pieno.

La seconda giornata propone il riscatto delle Gomme Marcello che dopo la sconfitta nella gara inaugurale hanno conquistato la prima vittoria stagionale battendo 5-3 il My Bar e la sospensione del match tra Italspurghi e Acli San Luigi che sul campo del Trifoglio hanno pagato lo scotto delle cattive condizioni atmosferiche. In serie B si conferma la leadership di cinque squadre appaiate al comando a punteggio pieno. Molto bene il Piemme ascensori che battendo 8-5 la Shell Boschetto raggiunge i sei punti. Ottima l'impressione fornita dalla squadra guidata da Luce (ex Trieste) e San Sergio) che non dovrebbe trovare ostacoli nella corsa alla promozione nella massima serie.

Larghi successi per la Pizzeria Cantinon sul Trieste Serramenti e per l'Old London Pub che regola 5-2 il Montuza costringendo gli oratori alla seconda sconfitta consecutiva. In serie C una coppia comanda la graduatoria. Pertot Ecologia vittorioso sul Kc Ponteggi e Rapid Gsa d'autorità con la Pizzeria Corallo hanno raggiunto quota 6 mantenendosi a punteggio pieno e tenendo a distanza la coppia formata da Impresa Costruzioni Decli e Sfreddo/Stigliani. Primo successo stagionale per l'As Melara che batte 7-4 il Buffet Loriani e Walter e per l'Acli Colonna che cancella il passo falso subito nella gara d'esordio e piega 4-1 la Pizzeria Ferriera.

Lorenzo Gatto.

LA PARTITISSIMA

San Sebastiano 4

Mediagel 2

MARCATORI: pt. 27' Matkovic, 31' Lekic, st. 5' P. Nigris, 8' Padoan, 19' Pocecco, 32' Rosso.
SAN SEBASTIANO: Vaccaro, P. Nigris, W. Nigris, Cerne, Punis, Lekic, Padoan, Markovic, Rosso, Chiodini.
MEDIAGEST: Allisi, Michelus, Isipiro, Pozzecco, Matkovic, Cavagneri, Bava, Sandrin.
ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE Emozioni concentrate negli ultimi due giri di lancette. Al termine della gara il Mediagel, sotto per 3-2, si riversa in attacco: Cavagneri entra in area e subisce l'intervento di Paolo Nigris. Sul dischetto Cavagneri prova a superare Vaccaro ma la palla si stampa sul palo e sugli sviluppi del ribattimento di fronte, con il Mediagel interamente proteso oltre la metà campo, Rosso trova lo spazio per segnarsi a referto e siglare, con un pallonetto, la rete del definitivo 4-2. Un finale giallo degno d'una partita che non ha lesinato spettacolo. La vittoria del S. Sebastiano è maturata a cavallo dei due tempi quando, dopo essere passato in svantaggio a causa di un gol di Matkovic, la formazione di Vitturi è riuscita prima a pareggiare con un gol di Lekic quindi, nel secondo tempo, a piazzare l'uno dei due vincenti sigilli di Paolo Nigris e di Marco Padoan. Vemente, anche se infruttuosa, la reazione di un Mediagel apparso, al di là della sconfitta, squadra quadrata e competitiva.

l.g.



MEMORIAL QUAI

Contro l'Acli San Luigi perdere è di... rigore

Acli San Luigi 8

Team Re-Di 7

d.c.r.

ACLI: Fabris, Jannuzzi, G. Dandri, Gazzin, M. Dandri, Canazza, Maton, Sturni, Pizzamei, Di Pinto, Kozi-na.
RE-DI: Degrassi, Brandi, S. Nursi, M. Nursi, Nigro, Graniero, Rupini, Benich, Ravalico, M. Gabrieli, Krizman.
ARBITRO: Tossi

TRIESTE Dopo sei anni di dominio assoluto nel memorial «Quai» per il San

Sebastiano di Eugenio Vitturi, in questa edizione tocca all'Acli San Luigi la vittoria (foto). Il vero il San Sebastiano/Moncini era uscito di scena già ai quarti contro la T. Giardino grazie ad un gol di Baricchio, un ex. In questa edizione è filato tutto liscio, a cominciare dalla correttezza in campo e in questo la Coppa Disciplina ne è testimone con Acli, Moncini e Rapid a vincerla a pari punti con una sola penalità. Molto bene anche gli arbitri della Coppa Trieste con scelte sempre azzeccate

dal nuovo designatore Della Gala. Il bomber del torneo è stato Benich, il miglior portiere Marsich e il miglior giocatore Oldani. Cronaca della finalissima: quasi nulla fino al 20' e poi all'improvviso segna Benich da poco dentro l'area e un minuto dopo pareggia Di Pinto dai quindici metri. Al 5' della ripresa su punizione dalla destra di Jannuzzi arriva la deviazione vincente di Maton da pochi passi. Al 27' M. Nursi con un diagonale trova il 2-2. Si va ai supplementari, segna subito Sturni ma replica Rupini con un esterno sinistro. Si va ai rigori che premia l'Acli San Luigi.

Massimo Umek

Si comincia oggi
Gran Bar Giulia, terzo incomodo nella lotta per lo scudetto



Quarta giornata
L'Autofaccina Zuppini guida la prima serie, Tassini in coda

TRIESTE Comincia questa sera la ventesima edizione. Cinquantasei sono le squadre iscritte divise in quattro serie di 14. In serie A si preannuncia ancora avvincente il duello che ha caratterizzato l'anno scorso la lotta per lo scudetto con i neocampioni del Moncini Gomme San Sebastiano e con l'ex Acli San Luigi ora sponsorizzato dalla Gredil Costruzioni. Come terzo incomodo potrebbe inserirsi il Gran Bar Giulia di Renato Bisicacchi che si è parecchio rinforzato rispetto alla stagione passata. Squadra da primi posti dovrebbe essere poi anche il Buffet Masé da Rudy (l'ex Casa Città Immobiliare), non starà però certo a guardare l'Agip Gaspardis ovvero il Teletip di pochi mesi fa. Dunque la stagione che si sta per iniziare si annuncia molto incerta sull'esito finale anche perché solitamente oltre alle favorite salta sempre fuori almeno un outsider. Ma ecco le squadre iscritte divise per serie. A: Gredil, Pizz. Corallo, Gran Bar Giulia, Agip Gaspardis, Colorificio Italia, Parr. Miramare, Moncini/S. Sebastiano, Serbia Sport, Tratt. Da Dino, Sfreddo/Stigliani, Buffet Toni, Buffet Masé, Pensione Brioni, Pizz. al Tiglio. B: I Buccanieri della Locanda, Pizz. Le Agavi, Sporting Trieste, Shell Da-

rio, Terminal Ferneti, Buffet Tie Break, Carr. Gustin, Endas/Tergeste, Beat Wear, Pierremme Imp. Elettrici, Meditrans, Tratt. Radio, Gmc 2000, Pizz. Rossa. C: Bierstrasse/Mea Culpa, Ost. Da Marino, Alla Vernice, Sabbatini, Liquor Market, New Team, Carr. Augusto, Tenuta Primiero, Bi.Pa. Team, Tecnocolor, Ottica Lc, Nagane Mujesane, Cus Trieste, Vuk Karadzic, Rataplan. D: Bar Altin, So.Ge.Tras., Edilidea, Carr. Vescovo/Mac. Chiara, Mappets, Lab. Orafo Clementi, Lloyd Triestino, Host, ai 3 Magnoni, Buffet Al Babau, Shell/Bira Bora, Cus 2000, Gioielleria Ele Oro, La Cubana, Amb. d'Abruzzo/Pesch. Grassilli.

m.u.

I VINCITORI DELL'ANNO SCORSO

COPPA TRIESTE	Elettrolight
CITTÀ DI TRIESTE	Mediagel
VENEZIA GIULIA	Grassilli/Amb. d'Abruzzo
GOLOSONE-CHEMIGROSS	Bar A' Vous
VETERANI MONTUZZA	Gomme Marcello
OKTOBERFEST BIERHAUS	Germadata
COPPA DI LEGA	Germadata
COPPA COPPE	Tecnodelta Computer

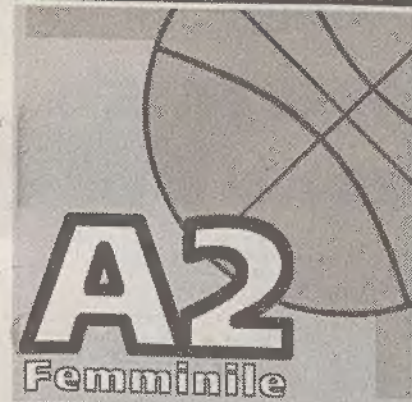
MONTUZZA

Sedici Veterani pronti al via Penarol e Greta le novità

TRIESTE In dirittura d'arrivo i preparativi per l'edizione 2000-2001 del torneo Veterani Montuza. La classica manifestazione organizzata sul campo a sette dell'oratorio di via Tommaso Grossi vede ai nastri di partenza lo stesso numero di squadre che hanno animato la passata edizione. Sedici compagini, dunque, comprese in un raggruppamento unico che si sfideranno in un girone all'italiana con gare di sola andata. Rispetto all'anno scorso due le novità che calcheranno il campo di Montuza: sono il Penarol e il Greta squadre che prenderanno il posto delle rinunciate Edile Adriatica e Cmc.

Il torneo, il cui inizio è vincolato al disbrigo delle ultime formalità, comincerà dopo il prossimo fine settimana quando gli organizzatori, secondo tradizione, renderanno pubblico il calendario e il programma della prima giornata. La caccia alle Gomme Marcello, formazione vincitrice della scorsa edizione, sta dunque per partire: la gara d'esordio, in programma lunedì prossimo vedrà certamente in campo i padroni di casa del Montuza.

BASKET



Marsilli 67

S.G. Valdarno 54

MARSILLI: Gherbaz 8, A. Borroni 10, Zettin 6, Bernardi 4, Zonta 8, Pribac, Franzoni, Scucato 4, Casseti 6, N. Borroni 21. **ALL. GIULIANI.** S.G. VALDARNO: Bani n.e., Donati, Cl. Artini 1, Magnani 9, Paparazzo 6, C. Artini 4, Bonechi 18, Fabbri 7, Roncolini 7, Piccoli 2. **ALL. BERNARDINI.** ARBITRI: Barvi di Venezia e Diani di Conegliano.

TRIESTE Nel rinnovato scenario del palazzo dello Sport di Chiarbola il Marsilli coglie un prezioso successo a spese del Valdarno inaugurando nel migliore dei modi la sua stagione. Una vittoria cristallina, mai in discussione, che ha rivierascato hanno costruito minuto dopo minuto superando

PALLAMANO



SERIE A2 Borroni (21 punti) trascina la squadra alla vittoria contro il Valdarno

Muggia a gonfie vele

Decisivo un avvio bruciante. Franzoni: prova positiva

un iniziale imbarazzo e sciogliendosi via via che la gara entrava nel vivo. E così i parziali dei primi tre quarti (20-8, 34-19 e 56-34) raccontano di un Muggia autoritario e pronto a mettere sul piatto la maggior freschezza atletica e le migliori qualità tecniche. Il break accumulato a tre quarti gara ha reso inutile l'ultimo parziale, dieci minuti nei quali sono diventati protagonisti i due direttori di gara. Un criterio nella distribuzione dei falli fischiati quantomeno penalizzante per le padrone di casa (4 liberi tirati contro i 24 delle avversarie) consentiva alle toscane di ridurre il passivo rientrando parzialmente fino al meno 13 finale. «Siamo partiti con il piede giusto - il commento a fine gara del tecnico Nevio Giuliani - ottenendo rispo-

ste positive dalle ragazze, questa sera brave a confermarsi dopo le indicazioni positive fornite nel precampionato. Avevo paura a riguardo dell'adattamento della squadra su un campo decisamente più grande rispetto a quello della Palestra Pacco e invece dopo qualche minuto di difficoltà iniziale al tiro tutto è andato per il meglio». Positivo anche l'esordio di Franzoni? «Carol è ancora alla ricerca della miglior condizione atletica - conclude Giuliani - ma si sta inserendo e, pur senza trovare il canestro, ha fornito una buona prestazione mettendo sul parquet la giusta intensità difensiva». Il prossimo turno propone al Marsilli un appuntamento domenicale. La prima trasferta della stagione porterà Muggia sul parquet di Bolzano.

Lorenzo Gatto

SERIE A2 FEMMINILE

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marsilli Muggia-S.G. Valdarno 67-54	Pakelo S. Bonif.-Ba. Se Li 66-69
Risto3 Rovereto-Ravenna 86-60	Bk Ravenna-Trudi UD 66-69
Techna RE-Emilian. BO 78-54	Vicenza-Free Arezzo 66-69
Cavezzo-Lenzi BZ 54-42	Osra Venezia-Cavezzo 66-69
Free AR-Pakelo S. Bonif. 60-63	Lenzi BZ-Marsilli Muggia 66-69
Ba. Se Li-Osra Venezia 70-60	Named S.G. Valdarno-Techna RE 66-69
Trudi UD-Vicenza 66-69	Emilian. BO-Risto3 Rovereto 66-69

LA CLASSIFICA

Risto3 Rovereto	2	1	1	0	86	60
Techna RE	2	1	1	0	78	54
Marsilli Muggia	2	1	1	0	67	54
Cavezzo	2	1	1	0	54	42
Ba. Se Li	2	1	1	0	70	60
Vicenza	2	1	1	0	69	66
Pakelo S. Bonif.	2	1	1	0	63	60
Trudi UD	0	1	0	1	66	69
Free Arezzo	0	1	0	1	60	63
Osra Venezia	0	1	0	1	60	70
Lenzi BZ	0	1	0	1	42	54
Named S.G. Valdarno	0	1	0	1	54	67
Emilianac BO	0	1	0	1	54	78
Bk Ravenna	0	1	0	1	60	86

SERIE A1 Duro commento del tecnico della Coop Essepù all'indomani della sconfitta a Conversano

Sibila: «Senza testa non si vince»

Oggi alla fine dell'allenamento primo «discorso» ai giocatori

LA CURIOSITÀ

Il campionato italiano dà già i numeri

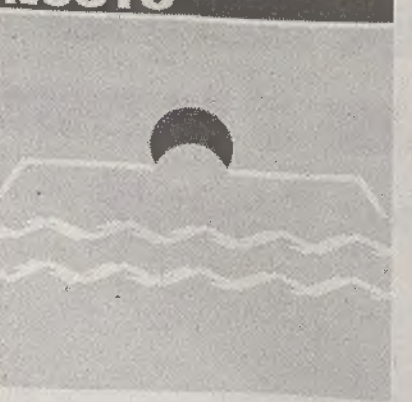
TRIESTE Ecco alcuni numeri del campionato di serie A1 di pallamano iniziato sabato 1. Il primo novembre, in sede da definire, si giocheranno le Final four e sarà assegnata la Coppa Italia 2000-2001. 2. Sono gli stranieri giunti in serie A1 dalla A2: Zervas e Diallo. 3. Le retrocessioni in A/2 ma anche gli stranieri, compresi i comunitari, ammessi per squadra. 4. Le squadre che al termine della stagione giocano i play-out retrocessione. 5. Le squadre con 3 stranieri ovvero con un comunitario in rosa. Besancon (Rubiera), Lathoud (Bres-

sanone), Nilssen (Merano), Christensen (Conversano), Zervas (Enna). 6. Gli allenatori italiani in panchina: Tassinari (Mordano), Zafferi (Rubiera), Gulino (Enna), Giuffrida (Siracusa), Tedesco (Bologna 69), Von Grebner (Merano). 7. I tecnici provenienti dall'estero: Sibila (Coop Essepù) Ragor (Al. Pi. Prato), Kovacs (Bressanone), Perena (Gamma Due), Tegres (Fasano), Milosevic (Mazara), Rajic (Rovigo), Ivanisevic (Conversano). 11. Gli stranieri confermati: Kravac (Rubiera), Nedovic (Bressanone), Semerdjev e Popovic (Bologna 69), Vargas (Gamma Due), Chameski e Bogdanov (Me-

ranone), Lesjak (Enna), Milosevic e Nezevirec (Mazara), Cesu (Mordano). 19. Compresa l'Italia, i paesi stranieri rappresentati nel nostro campionato. Francia (Lathoud), Jugoslavia (Nedovic), Ungheria (Szytotori), Romania (Pop), Lituania (Vilamiskis), Bosnia (Nezevirec), Bulgaria (Semerdjev), Croazia (Cesu), Brasile (Cavichio), Argentina (Ricci-Schmidt), Spagna (Fernandez, Pato), Russia (Chameski, Bogdanov), Danimarca (Christensen), Rep. Ceca (Heinz, Drobek), Slovenia (Begovic), Grecia (Zervas), Slovacchia (Dobrovodski). 32. L'edizione del campionato 2000-2001.

l.g.

NUOTO



C'è stato un cambio di percorso: la gara da Grignano a Santa Croce, anziché da Grignano a Barcola

Carabinieri i più veloci con le pinne

La coppa per società assegnata ai cechi del Laguna Club

Lo hanno incalzato Marco Panzarini (42'26") e Luca Gurnaschell (43'19"). Non hanno avuto vita facile, comunque: i loro avversari (67 erano i partenti e uno si è ritirato), ci tenevano a sfatare le previsioni della vigilia e la prova è stata combattuta.

Il primo dei triestini è risultato Paolo Petrini dell'Endas «A. Ghisleri», classificatosi al nono posto generale con il tempo di 48'06". Il secondo giuliano è stato Maurizio Fradel, sempre dell'Endas, che ha chiuso cinquantesimo (1.01.38).

Veronika Krizova del Laguna club (Rep. Ceca) è stata la prima tra le donne, sesta generale (46'15"). I carabinieri, però, non sono riusciti a portarsi a casa nemmeno quest'anno la coppa per le società, in quanto non aveva-

no iscritti in campo giovanile e in quello femminile, i cui risultati contribuivano al successo di squadra. Quarto posto per loro, mentre il piazzamento d'oro è andato al Laguna club della Repubblica Ceca, che ha totalizzato 29 punti, undici in più di Rejnok Terlicko e Natatorium Treviso. Tra le società master, primo posto per la Polisportiva Terraglio di Venezia (p. 225).

Unico effetto negativo del cambio di percorso è dato dal fatto che il tempo del vincitore non vale quanto il record del trofeo, che appartiene a Federico Ruggeri delle Fiamme Oro Roma (43'47"8 nel 1989).

C'erano quindici società iscritte, provenienti da Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, e Austria. Ci dovevano essere pure dei nuotatori dell'Ucraina, regolarmente iscritti, ma non si sono presentati alla via, in quanto l'ambasciata italiana in Ucraina non ha concesso loro i visti d'ingresso. Il 15.º trofeo «Endas» sugli 800 metri è andato a Monika Vanova del Laguna club (8'32"), prima tra le società.

Enzo de Denaro

Massimo Laudani

Al quintetto veneto il torneo organizzato dalla società triestina

Sgt, prova d'orgoglio

Ma passa il Concordia

TRIESTE È andato al Concordia Sagittaria il torneo di basket femminile organizzato nel weekend dalla società Ginnastica triestina e alla quale hanno partecipato, oltre alle padrone di casa e il Concordia, Monfalcone e Pordenone. Semifinali disputatesi in mattinata con i larghi successi di Concordia su Pordenone (89-68) e con l'86-46 con il quale la formazione di Montena si è imposta su Monfalcone. Una gara senza storia nella quale il tecnico triestino ha potuto schierare ben quattro atlete nate nel 1986 (Accardo, Bisiani, Policastro e Raza) e ha avuto risposte importanti da Elena Rossitto e Favento.

La finale per il terzo posto ha visto Monfalcone piegare Pordenone di mi-

sura, 66-64 il successo della compagine isontina. Per la finalissima giocata in serata è arrivato invece il successo della compagine veneta; finale equilibrata disputata punto a punto tra due formazioni sicure protagoniste del prossimo torneo Cadetto al via il 15 ottobre. La partita registra un grande avvio del Concordia, che parte a razzo, ma è ottima la reazione delle triestine brave a recuperare il passivo e a trascinare l'avversaria fino al tempo supplementare. Nell'overtime decisivo l'allungo veneto. Nei secondi finali la formazione triestina ha avuto in mano il pallone della vittoria ma il tiro conclusivo si è spento sul ferro consegnando al Concordia il successo della manifestazione.

Concordia 89

Pordenone 68

Sgt 86

Monfalcone 46

SGT: Rossitto E., Favento 8, Bergamo 6, Varesano 21, Bergamo 6, Varesano 6, Brusin 3, Papais 2, Buaiti 2, Bonaldo 2, Mazzoli 7, Palmieri, Nardini.

Finale terzo e quarto posto Monfalcone-Pordenone 66-64; finale primo e secondo posto Sgt-Concordia 60-61 dopo un tempo supplementare.

SGT: Rossitto E., Favento 8, Bergamo 12, Varesano 11, Accardo 2, Rossitto A. 7, Bisiani n.e., Policastro, Mazza n.e., Bonazza, Mussati 8, Verde 12.

VOLLEY



COPPA ITALIA Gara attesa dei ragazzi di Ho Chul

Trieste Grado Congressi

«intasca» la vittoria sul difficile campo del Vbu

«PREVENIRE»

Il Futura Cordenons fa il bis del 1999

TRIESTE È stato il Futura Cordenons a vincere la settimana Coppa Prevenire, trofeo messo in palio nell'ambito del quadrangolare internazionale maschile tenutosi nella giornata di ieri presso la palestra Cus di Monte Cengio. Organizzato dalla polisportiva Prevenire con il patrocinio della Provincia di Trieste, l'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione, accanto ai padroni di casa e ai vincitori, anche dell'Ok Rovigno e del Volley Club Portorose, formazioni partecipanti rispettivamente alla prima lega croata e slovena. Il successo dei ragazzi del Futura, che bissano così il primato raggiunto l'anno scorso, è giunto al termine di due meritata vittorie. Nella semifinale i ragazzi allenati da Guistinelli hanno superato agevolmente Rovigno per 3-0 (25-21, 25-18, 27-25), mentre nella finale il Portorose ha dato maggior filo da torcere ai pordenonesi, costretti a chiudere la gara solo sul 3-2 (17-25, 25-22, 18-25, 25-19, 15-9). Il terzo posto è andato invece al Prevenire che sconfitto in semifinale dagli sloveni per 1-3 (25-19, 22-25, 17-25, 22-25) si è poi riscattato contro Rovigno conquistando il gradino più basso del podio per 3-1 (25-18, 27-25, 21-25, 25-21).

Soddisfatto, nonostante il risultato sul campo il professor Drabeni: «Questo quadrangolare è divenuto ormai un appuntamento fisso - dichiara - Quello che mi gratifica è lo spirito di amicizia che regna sempre tra le squadre, e l'interesse dei ragazzi a creare una festa della pallavolo senza confini».

Cristina Puppin

COPPA FVG

Altura, serie positiva Sloga, luci e ombre

TRIESTE Con le partite in programma sabato prossimo terminerà la seconda fase della Coppa Friuli-Venezia Giulia e si conosceranno i nomi delle finaliste che giocheranno per il titolo il 28 gennaio. Per quanto riguarda i risultati delle formazioni triestine, nel settore maschile continua il momento positivo del Club Altura che - dopo la brillante prima fase - ha cominciato con il piede giusto anche sabato sera. La vittoria sul Manzano è stata netta e fa ben sperare per il ritorno. Nel femminile era di scena lo Sloga, passato alla seconda fase quale seconda classificata del suo girone, dietro al Monfalcone. Una sconfitta e una vittoria per le ragazze di Franco Drassich, che sono state messe in riga dal Tarcento ma hanno poi superato le pordenonesi del Sattac Gomma.

Tutti i risultati maschili: Manzano Il Pozzo-Club Altura Trieste 0-3 (22-25, 23-25, 22-25); Buia-Latt. Friulane 3-1 (25-22, 22-25, 26-24, 27-25).

Tutti i risultati femminili: Tarcento-Sloga 2-0 (29-27, 25-22); Sloga-Sattac Gomma 2-0 (25-20, 25-22); Sattac Gomma-Emmezzeta 2-0 (25-15, 25-18); Fincantieri Monfalcone-Kem Sistem 2-1 (21-25, 23-25, 15-13); Il Pozzo-Kmecka Banka 0-2; Kem Sistem-Il Pozzo 1-2 (22-25, 25-23, 10-15).

g.st.

Città Calzatura 1

Trieste Grado 3

(17-25, 25-22, 25-27, 16-25) CITTÀ CALZATURA VBU UDINE: Bruno, Snidaro, Graunauer, Cappellini, Azan, Giulio Lucchini, Menegazzo, Michele Lucchini, Faggon, Paoluzzi, Tomba, All. Marchesini.

TRIESTE GRADO CONGRESSI: Guerrini, Rignat, Maria, Tomon, Cola, Cutali, Fontanot, Egidi, Maniero, Lacognata, Zanolin. All. Kim Ho Chul.

ARBITRI: Siddi di Gorizia e Rapisarda di Udine.

UDINE Un'ottima Trieste Grado Congressi intasca la vittoria sul difficile campo del Vbu Udine. Un successo meritato, frutto di una gara molto attesa disputata dai ragazzi di Kim Ho Chul su altre frequenze che hanno sorpreso i friulani dell'ex Snidaro. Un primo set perfetto guidato da una battuta molto efficace capace di raccogliere punti e di mettere in crisi la ricezione friulana, costringendo così l'attacco del Vbu alla palla alta, facile preda del munitissimo muro giuliano. «Abbiamo disputato una buona gara per grinta e determinazione, facendo vedere delle buone cose soprattutto a muro e in attacco - ha sottolineato il regista Rignat - siamo comunque soddisfatti per aver gestito al meglio anche le situazioni di difficoltà». Trieste Grado Congressi è partita a spron battuto forzando dai nove metri, mettendo sotto pressione i padroni di casa costringendoli così a un gioco poco lineare fatto da tanti errori. Una progressione inarrestabile di Egidi e compagni sempre avanti nel punteggio nel primo set protagonisti a muro e in attacco fino al 25-17 finale. Puntuale la riscossa dei padroni di casa nella seconda frazione, migliorati in ricezione e battuta, trascinati dalle schiacciate di Snidaro sono così riusciti a ottenere la parità con un parziale concluso 25-22. La terza frazione parziale decisiva, ha rivisto la miglior Trieste Grado Congressi capace di mettere sotto i giuliani e guadagnare così un largo vantaggio fin dalle prime battute. Ottima la ricezione e buono il muro. Ricompattate le fila i ragazzi di Kim Ho Chul si sono riproposti grintosi e attenti. Solo un disperato colpo di coda del Vbu ha permesso ai friulani di riportare la frazione al vantaggio siglata però alla prima occasione da Trieste Grado Congressi. Il quarto set è stata pura accademia, una cavalcata trionfale dove Mania, Tonon, e i centrali hanno letteralmente annichilito la resistenza dei friulani per una vittoria che ha sancito il passaggio al secondo turno di Coppa Italia di Trieste Grado Congressi.

Daniele Morsut

Nei campionati di serie C e D più spazio e garanzie ai giovani

TRIESTE A due settimane dall'inizio dei campionati, il comitato regionale Fipav ha riunito le società di pallavolo per la presentazione dei calendari di serie C e D, maschile e femminile. La riunione si è svolta ieri mattina a Grado nella sala medici del Parco delle Rose ed è stata presieduta dal presidente regionale Renato Cecot. Presenti il consigliere Fabrizio Brezgar, i presidenti provinciali Bocciaro, Catarossi, Tiri e i dirigenti di 54 squadre fra le 58 che quest'anno partecipano ai campionati regionali. Sia in C sia in D giocheranno 14 formazioni il 14 ottobre mentre l'ultima il 5 maggio 2001 dopo 26 turni. Due le soste: l'ultima partita prima di Natale sarà il 16 dicembre e si ricomincerà il 6 gennaio mentre a Pasqua non si giocherà dall'8 al 20 aprile. Nella riunione sono state inoltre rilevati i problemi che da quest'anno colpiscono le società di serie C che devono sempre iscrivere a referto tre giocatori under 20 e under 19, nel settore maschile e femminile rispettivamente. In questo senso il comitato regionale ha deliberato la possibilità di utilizzare giovani atleti delle serie inferiori per un massimo di 10 partite, anche non consecutive, senza obbligarli a abbandonare la serie di appartenenza. In caso di assenza però le società dovranno pagare una multa di duecentomila lire per ogni atleta in ogni gara. Infine Cecot ha premiato le formazioni vincitrici dei campionati regionali nella passata stagione e il Pav Natisonia di San Giovanni al Natisone promosso in B1 femminile. Una targa ricordo è stata consegnata anche all'arbitro Corrado Toso di Trieste per la promozione al ruolo nazionale di serie A.

Laura Distefano

Coppa Italia e Campionato regionale esordienti sul tatami di Tarcento

Oro per il triestino Babic

TARCENTO Assegnati a Tarcento, con le gare di Coppa Italia e del Campionato regionale Esordienti, i titoli regionali delle classi Assoluti e Esordienti. Un centinaio gli atleti in rappresentanza di diciassette società della regione hanno dato via alla Coppa Italia, suddivisa in A1 (dedicata alla classe Senior e 2.0-3.0 anno Junior) e A2 (Cadetti e 1.0 anno Junior). Sono state ancora le tre società friulane del Kuroki Tarcento, Tenri e Dif Yama Arashi Udine a monopolizzare il vertice della graduatoria assoluta, con i tarcentini al primo posto a rilevare il primato del 1999 del Dif Yama Arashi.

Le graduatorie indicano anche l'importante lavoro sulle fasce giovanili del Judo Club Tolmezzo e dello Sport Team Udine, rispettivamente primo e terzo nella A2 maschile e del Fenati Spilimbergo, vincitore della graduatoria femminile di A2. Tenri e Kuroki dal canto loro, hanno vinto a pari punti la A1 maschile, mentre il Dif Yama Arashi ha ribadito la leadership nel settore femminile.

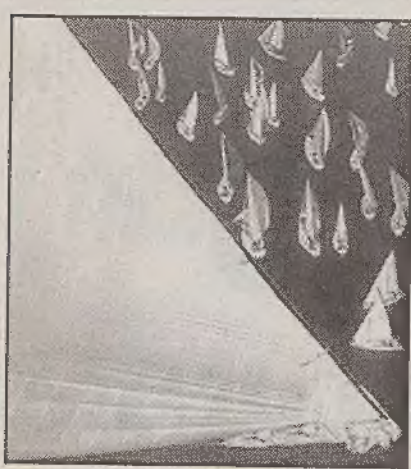
Una buona prova, fra le società triestine, è stata quella dell'A&R e della Muggesana, che si sono assettate al settimo e ottavo posto assoluto. Netto il successo negli 81 kg della A2 di Tiziano Babic (A&R), che conferma così l'ottima condizione in questo avvio di stagione, il bel se-

condo posto del muggesano Sergio Cozzuto nei 90 kg in A1 invece, è stata la bella sorpresa di una categoria da cui si attendeva un risultato diverso. Un titolo regionale Esordienti è approdato a Trieste con Simone Fratti (Us Muggesana), che si è imposto sul fratello Giacomo nella finale dei 61 kg. Questi i campioni regionali 2000.

Assoluti: Marco Tanchina (Tenri, 60 kg); Stefano Graci (Tenri, 66); Alberto Cosson (Tenri, 73); Raffaele Nielda (Dif Yama Arashi, 81); Nicola Angeli (Minatoya, 90); Armando Maldonado (Kuroki, 100); Mirko Tambozzo (Dif Yama Arashi, +100).

Esordienti: Samantha Mattiussi (Fenati, 52); Lara Cappellari (Tenri, 57); Giulia Fedrigo (Skorpion Sacilese, +57); Antonio Longo (Sport Team Udine, 46); Andrea Pitussi (Sport Team Udine, 57); Simone Fratti (Muggesana, 61); Devis Peressutti (Shi Han Rive, +61).

Questi invece, i vincitori della Coppa Italia A2: Michele Calligaro (Kuroki, 55); Daniele Marcon (Sport Team, 60); Gabriele Pozzi (Tolmezzo, 66); Paolo Polo (Kuroki, 73); Tiziano Babic (A&R, 81); Marco Brusadin (Sekai Eudo Pa, +90); Mariella Rovere (Sport Team, 52); Anna Minggio (Tolmezzo, 57); Samantha Signor (Shi Han, 63); Lisa Martina (Fenati, 70); Erika Ermaora (Yama Arashi, +70).



-6 In uno scenario da Mare del Nord con cinque barche disalberate, parecchie vele lacerate e tanti ritiri

E' dell'@dria.com il trofeo Bernetti

Al secondo posto Goose e Gander (Ycl), al terzo la slovena Veliki Viharnik

SISTIANA Centosettantacinque barche, fra Open e Ims grandi, medie e piccole, ieri in una regata sul golfo grigio e quasi improvvisamente flagellato da furiosa bora e acquazzoni. In uno scenario da Mare del Nord si è disputata la duplice «Trofeo Bernetti» (Pietas Julia) e ultima della «Settimana internazionale Ubs Cup» (Yc Adriaco). Cinque bar-

che disalberate, parecchie vele lacerate, 35 non giunte al traguardo, fra gli Open, complessivamente 150; i 25 Ims, tutti della «Settimana», classificati a parte.

Nella grande corsa, prima con scirocco sui dodici nodi e poi staffilata dalla bora a 20-25 nodi con «refoli» a 30, galoppata di vascelli già celebri negli agoni adriatici (qualcuno con

nome nuovo) che hanno coperto le diciassette miglia del percorso nel seguente ordine: 1) @dria.com, prop. Blestar, (Cdv), Maxi di m. 20.30; 2) Goose e Gander (ex Gaia Legend, prop. Guidolin (Ycl), Maxi m. 18.76; 3) Veliki Viharnik, prop. Puh (Slovenia) Zero di m. 14; 4) Tuttatrieste 2, prop. Nuova Trieste 2000 (Yca), Maxi m. 16.30; 5) Tuttatrieste 1,

prop. Nuova Trieste 2000, (idem), Maxi m. 16.30; 6) Pozejon, prop. Simic (Slovenia Cnt) Alfa m. 12.70; 8) Amadeus, prop. Boldini (Avb) Zero m. 14.80; 9) Baraimbo, prop. Assovela Lonato (Fdv), Foxtrot m. 8.60; 10) Challenge, prop. Pizzichello, Foxtrot m. 8.50. Seguono altre sei barche di misure minime: L'Arcangelo Azzurro (8.75), Nafta (9.99), Cattivik (8.60), Medvatel (9.70), Strega del vento (10.50) Virus (8.55). Poi ancora tanti altri piccoli che hanno superato con-

correnti di categorie superiori. Al traguardo 115 Open.

Venti minuti dopo gli Open, il «via» ai 25 Ims, con uno scirocco che stava spostandosi velocemente a bora. Anch'essi, come quelli della flotta precedente, armati a piene randa e con spi. Una barca, con spi ribelle e non recuperabile dopo pochi metri è già costretta al ritiro. In pochi minuti il mare monta agitato dalla bora e la pioggia sempre più fitta impedisce la visibilità. Nave giuria, comandata da

Crevatin con a bordo il presidente del comitato regata, Franzese, che si dirigeva verso Sistiana, ha dovuto virare verso Sdobba per soccorrere alcuni concorrenti in avaria, chi per disalberamento chi con vele lacerate. Tutti rientrati alle rispettive basi d'ormeggio. Adriaco III poi è andata a prendere gli arrivi a Sistiana dando il cambio ai giudici in zuppati d'acqua. La pioggia ha castigato il mare e il vento s'è prima placato poi è cessato del tutto. Intanto il presidente della giuria,

Moletta, Franzese e il delegato Ims, Giraldo, hanno compilato le graduatorie. Si conclude così anche la serie delle quattro regate della «Settimana» con la seguente classifica generale provvisoria: classe 1 crociera C. 1) Blu Lion, Adronico; 2) Alexandra S, Scire; 3) Pistrice, Penzo. Classe 2 crociera C. 1) Selavy, Montagner; 2) Jolly Roger, Paganini; 3) Blu, Cervellini. Classe 3-4 crociera C. 1) Coup de Coeur, Garbin; 2) Lola, Michelazzi; 3) Revolucion, Manfredi.

Italo Soncini



Nella foto di Stefano Grasso l'arrivo di @dria.com: a lato Senza Confini di Claudio Gardossi.

TRIESTE Scirocco, bora, levante. La Barcolana Young, ha visto condizioni meteo davvero proibitive, tanto che i giovani velisti non hanno potuto, ieri, uscire in mare. Una sola regata - quella di sabato - per assegnare l'ambito premio ai primi tre classificati, partecipare domenica prossima alla Coppa d'Autunno in barca con Francesco de Angelis, e una parte del team Prada. L'onore spetterà a tre croati: Sime Fantela, primo alla Barcolana Young, Mateja Petronjic e Igor Marenic, rispettivamente seconda e terzo dopo la regata di sabato dai 25 nodi di vento, mare agitato e tante scuffie.

Un bilancio, al di là delle condizioni meteo, davvero positivo: alla sua prima edizione la Young Barcolana (regata inventata e sponsorizzata dalla Cr Trieste Banca, con la collaborazio-

ne, a livello nazionale, dell'intero gruppo Unicredit) ha avuto uno strabiliante numero di partecipanti, tanto che gli stessi organizzatori sono rimasti stupiti di quanti ragazzini (450, alla fine dei conti, gli iscritti) abbiano partecipato, tutti con l'obiettivo di vincersi una giornata con quello che

- confessano i primi tre classificati - è l'idolo sportivo dei velisti «young». De Angelis, insomma, li ha conquistati tutti, e in molti hanno fatto il possibile sabato, nonostante onde alte e vento forte, per riuscire a staccarsi quel biglietto per salire in barca con i campioni. Il fatto di non aver rega-

tato ieri ha davvero infastidito molti, quelli che, vicini alle prime posizioni in classifica, speravano di rimontare.

Per molti, comunque, c'è stato modo di rifarsi: la premiazione ha visto una lunga estrazione a sorte di premi, a partire da tre Opti-mist nuovi di zecca, vele e altre attrezzature nautiche. Una festa sotto la pioggia, insomma, e le condizioni meteo sono state davvero l'unica nota stonata di questa bellissima due gior-

ni al Porto Vecchio, un sito decisamente rivitalizzato dalla presenza degli scatenati ragazzi. L'appuntamento - ha detto il direttore della Crt, Giovanni Battista Ravida - è per l'anno prossimo, con una festa ancora più grande, nella speranza che le condizioni meteo siano più clementi con i giovani velisti e con gli organizzatori.

Intanto manca a questo punto meno di una settimana alla coppa d'Autunno: oggi il calendario degli appuntamenti all'InfoPoint - la sala stampa posta in una tensostruttura davanti alla Stazione marittima, e allestita dal nostro giornale - prevede alle 11.30 la conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni sportive collaterali alla Coppa d'Autunno, con particolare riguardo per la attesissima Fincantieri Cup. Sul fronte delle iscrizioni, ieri si è raggiunta quota 629, e la segreteria della Barcola Grignano, da oggi fino a sabato, resterà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Francesca Capodanno



Una concorrente impegnata a vuotare lo scafo.

Mondiali J24

Vasco Vascotto argento in Usa dopo l'oro dell'anno scorso



Vasco Vascotto

TRIESTE Una grande battaglia, ma alla fine il velista muggesano Vasco Vascotto ha dovuto cedere il suo titolo mondiale vinto nel 1999. Ieri, a Newport, Rhode Island, negli Stati Uniti, si è conclusa la lunga corsa per il titolo iridato in classe J24, che il velista muggesano aveva conquistato l'anno scorso, e che gli era valso anche la nomina a velista dell'anno visto il valore di questo risultato.

A bordo di Tnt Bagua di Andrea Cecchetti, assieme a Giovanni Cassinari e Alberto Barovier, Vascotto ha ottenuto dopo 8 regate la seconda piazza, a 33 punti di distacco dell'imprendibile americano Brad Read. Vascotto, nelle singole prove, ha ottenuto due secondi, un quinto, un sesto, un settimo, un diciottesimo posto, scartando un 23.0 e un 26.0. L'argento vale quasi come un oro, in seguito all'alto livello della competizione in questa classe, dove si corre ad armi pari, a bordo di monoplanchi lunghi 7 metri e mezzo.

Sono stati 73 i partecipanti, provenienti da 5 nazioni, e il secondo italiano in graduatoria, Martinez, figura al decimo posto.

fr. c.

Bolzan e D'Amico sempre in evidenza nei 470

TRIESTE Alberto Bolzan (Società triestina della vela) e Federico D'Amico (Adriaco) continuano a fare risultato. Dopo l'undicesimo posto conquistato sul lago di Saint-Moritz al campionato mondiale juniores classe 470, sono arrivati secondi assoluti e primi degli juniores alla quarta prova nazionale svoltasi ad Anguillara Sabazia per l'organizzazione di Ali6 Club Vela. Bolzan e D'Amico hanno così migliorato la loro posizione nella ranking list 470 dove occupano ora il secondo posto.

La regata sul lago di Bracciano era l'ultima del 2000. Tra il 23 e 24 settembre sono state disputate quattro prove a trapezio, senza scarto. Tranne la terza prova, quando il vento è stato sui 4-6 nodi, le altre si sono corse con vento sui 7-10 nodi. I parziali di Bolzan-D'Amico: 7-1-2-4.

Cinquantatré gli equipaggi in gara, Sergio Vlaic e Michele Spangaro, sempre della Stv, si sono classificati al ventiseiesimo posto.

IN BREVE

Serie A1 di rugby I tricolori dell'Rds Roma travolgono il Livorno

RUGBY Risultati della 4.ª giornata del campionato di serie A1 di rugby. Poule A: Rds Roma - Livorno 81-5; Aris Viadana - Fly Flot Calvisano 23-29; E-Planet Padova - Piacenza 30-12. Classifica: Rds Roma 19; Fly Flot Calvisano 14; Aris Viadana 12; E-Planet Padova 9; Piacenza 6; Livorno 0. Poule B: Benetton Treviso - Itranian Loom San Donà 32-6; Rovigo - L'Aquila 20-14. Gran Rugby Parma - Overmach Parma 3-18 (sabato). Classifica: Benetton Treviso 16; Overmach Parma 15; L'Aquila 11; Rovigo 10; Itranian Loom San Donà 6; Gran Rugby Parma 1.

MOTONAUTICA Il piacentino Luigi Colombi ha conquistato il titolo di campione europeo della classe 0/250 che si è disputato a Rogozino in Polonia. Nella classe F/500 il veneto Tiziano Trombetta si è invece classificato al terzo posto.

RALLY Il francese Gilles Panizzi, su Peugeot 206 Wrc, è riuscito a prevalere ieri sul compagno di scuderia Francois Delacour e si è aggiudicato il Rally della Corsica, undicesima prima del mondiale. Panizzi ha così ottenuto la sua prima vittoria su un circuito iridato.

GOLF Dominio dei giovanissimi golfisti torinesi al 24.º campionato italiano professionisti conclusosi ieri a Is Molas. Il titolo di campione italiano Pgai (premio di 25 milioni) è andato a Francesco Guermini, mentre al secondo e terzo posto (17 milioni e 10 milioni) si sono classificati i gemelli Marco e Stefano Soffietti, tutti portacolori del Circolo golf Torino.

ATLETICA



TRIESTE Michelangelo Salvatore e Marte Feltre sono i vincitori della XXII edizione della Maratonina del Carso, gara organizzata dal Marathon club Alabarda e valida quale settima prova del «Trofeo Città di Trieste - Associazione donatori sanguigni». Quattrocentocinquanta atleti si sono misurati con la pioggia battente e con i duri 21,097 chilometri che contraddistinguono la classica carsolina. Alla fine, ancora una volta, a tagliare per primi il traguardo sono stati i dominatori di questo finale di stagione dell'atletica triestina.

Michelangelo Salvatore, per la verità, a Trieste si trova solo di passaggio. Finanziere messinese, il nuovo «pittore» dell'atletica locale approfitta del suo trasferimento a Trieste per far man bassa di allori. Ex atleta assoluto, Salvatore ha dimostrato tutta la sua classe battendo ancora una volta Daniele Testa e Giuseppe Pagano con l'ottimo tempo di 1h12m.

In campo femminile nessuno riesce più a fermare la gradiscana Marta Feltre, ormai protagonista in ogni dove. Causa le improbe condizioni atmosferiche, le premiazioni della Maratonina del Carso sono state rinviata a mercoledì alle 19 nella sala Olimpia del Coni dello stadio «Rocco».

CLASSIFICHE. Assoluta: 1) Michelangelo Salvatore (Valrosandra) 1h12m; 2) Daniele Testa (Fincantieri) 1h12m10s; 3) Giuseppe Pagano (Altupiano) 1h13m10s; 4) Giorgio Butinar (Piccinato) 1h14m; 5) Micael Rencelj (Slovenia) 1h14m1s; 6) Leslie Kuris (Piccinato) 1h14m29s; 7) Beniamino De Simon (Fincantieri) 1h14m48s; 8) Guido Potocco (Marathon) 1h16m55s; 9) Anton Holdjnar (Slovenia) 1h17m; 10) Antonio De Luca (Tram) 1h17m7s. **Femminile:** 1) Marta Feltre; 2) Melissa Wing (Poste); 3) Marinella Borghese (Amatori Go). **TROFEO CITTA' DI TRIESTE.** M23: 1) Michele Fabris. M30: 1) Nicola Cecchini. M35: 1) Giuseppe Pagano. M40: 1) Guido Potocco. M45: 1) Pietro Viddotto. M50: 1) Giuseppe Supina. M55: 1) Silvano Zerbini. M60: 1) Livio Donato. M65: 1) Vincenzo Lavenia. M70: 1) Severino Portelli. M75: 1) Claudio Pozza. F23: 1) Marinella Borghese. F30: 1) Valentina Cimaro. F35: 1) Vania Flego. F40: 1) Melissa Wing. F45: 1) Daniela Parma. F50: 1) Liviana Timeus. F55: 1) Silvia Pegan Barbo. F60: 1) Maria Cristina Fragiaco. F65: 1) Mariuccia Macovelli.

Alessandro Ravalico

Quasi cinquecento partecipanti alla XXII edizione della classica carsolina sui 21.097 metri

Irresistibile il finanziere messinese

In campo femminile protagonista la gradiscana Marta Feltre

MARATONINA



A Udine il fondo è riservato soltanto ai keniani

UDINE Il keniano Japhet Kosgei (60'22") tra gli uomini, la connazionale Margaret Okajo 8 (69'03") tra le donne, hanno vinto la maratonina «Città di Udine» su un lotto complessivo di mille concorrenti, ai quali si sono aggiunti i 2500 della non competitiva «StraUdine» svoltasi in contemporanea. Degli italiani, settimo e ottavo (fotofinish) Megidio Bourifa e Domenico D'Ambrosio; nelle donne, quarta Andreucci.

TRIESTE Dopo tre anni di rodaggio il «4.º Sistiana Bay Triathlon» è diventato una piccola classica internazionale. Tra i 123 partecipanti alla gara messa in piedi a Duino Aurisina dall'Happidea Triathlon Cervignano, hanno passato per primi il traguardo lo sloveno Grega Hovevar e l'austriaca Monica Altenraiter. Bella figura del triestino Maurizio De Ponte (7.º assoluto) e dell'udinese Sandra Borghese (5.ª assoluta), vestiti alla fine con la maglia di campioni regionali del Friuli Venezia Giulia.

Triathlon, De Ponte e la Borghese «regionali»

Durissimo il percorso. Dai 750 metri del tracciato di nuovo in piena baia è uscito per primo il torinese Torresin, mentre il campione italiano di Duathlon De Ponte pagava l'inesperienza natatoria transitando 33.º. Nella salinita che dalla baia porta a Sistiana e poi fino a Malchina, De Ponte ha recuperato, non raggiungendo però il gruppetto dei primi quattro ritornati do-

po 25 chilometri a Sistiana. Lungo gli sterrati che si inerpicano sino al sentiero Rilke, lo sloveno Hovevar si è liberato dell'incomoda presenza dei torinesi Favotto e Torresin e del veneto Viezzier, giunti poi nell'ordine al traguardo. De Ponte, malgrado il miglior tempo nella frazione di 5 chilometri a piedi (18'12"), si è dovuto accontentare del settimo posto. Tutto facile invece in campo femminile per l'au-

TENNISTAVOLO Seconda giornata del campionato di serie A

La ventenne cinese Huang Lzi porta le valdostane al successo su un volitivo Kras Generali

SCOMICO Sconfitta d'un soffio per il Kras Generali con il Rivier delle Alpi di Saint Vincent nella seconda giornata del campionato di serie A. Una gara conquistata dalle valdostane pur avendo meritato meno punti in totale ma un solo, importantissimo, set in più. La vera sorpresa è stata il nuovo acquisto del Rivier delle Alpi, la ventenne cinese Huang Lzi, un'attaccante strabiliante al servizio, veloce e determinata. Un'atleta mai in crisi, capace di mantenere una straordinaria capacità di comprendere l'avversaria anche nei momenti più difficili. E di vincere.

Huang Lzi ha conquistato il primo punto battendo, senza difficoltà per 21-9, 21-8, la giovane Bresciana. Poi l'incontro con l'esperta Yan Xy Yun Hua. La krassina ha avuto la meglio, nel primo set, per 21-18. Poi ha dovuto cedere al colpo preciso, e velocissimo, dell'avversaria: 15-21, 15-21 gli ultimi due set. In difficoltà anche l'immensa Wang Xuelan, sconfitta per 21-15, 21-17. Per il Rivier delle Alpi erano già tre punti conquistati. E il Kras non poteva più permettersi di perdere. Un peso per tutte, soprattutto per Dasa Bresciana, la più giovane del gruppo, in gara per sostituire Vanja Milic, ancora in attesa di una prognosi sullo stato del suo fragile polso destro. Yan Xy Yun Hua ha iniziato bene, strappando la Lazzari, la numero tre del team valdostano, per 21-9, 21-2. Poi la vittoria di Wang Xuelan con la difesa russa Prosvirina, sconfitta per 21-9, 21-9. Ancora la vittoria della Wang sulla Lazzari, per 21-10, 21-11, e quella della Yang Xu sulla Prosvirina (21-14, 21-4). Poi l'esito dell'incontro è ricaduto sulle spalle della Bresciana. Già provata dalla sconfitta con la Prosvirina (21-12, 21-16) Dasa ha affrontato la Lazzari, con cui aveva già vinto, testissima. Ha perso il primo set giocando lenta, senza grinta. Sul 17-12 per l'avversaria, nel secondo set, si è risvegliata, ha ritrovato forza e grinta. Ma ormai, per vincere, era purtroppo troppo tardi.

Anna Pugliese

a. r.